QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Aprile 1956
Anno XII - Num. 103
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 40-903, 28-901. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: ARRIVI commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Public. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Una intesa matura

A proposito della visita del presidente Gronchi a Parigi, ora felicemente conclusa, si è ricordata quella di Vittorio Emanuele III nel dicembre 1919, ultima al livello dei capi di Stato, antecedentemente all'attuale. Noi preferiremo ricordare, anche se più lontana, l'altra visita parigina di Vittorio Emanuele III nell'ottobre 1903, restituita da Loubet a Roma nell'aprile 1904. Questo scambio di visite ebbe ben altra importanza storica della fugace apparizione, puramente cerimoniale e celebrativa, del sovrano italiano nella capitale francese all'indomani della vittoria: il corso dei rapporti fra i due Paesi seguito alla visita più antica fu senza paragone migliore. Lo scambio di visite del 1903-1904 perfezionò e suggellò il riavvicinamento franco-italiano, iniziato all'indomani della caduta di Crispi. La visita del presidente Gronchi non poteva avere un ufficio simile, inquantochè il riavvicinamento franco-italiano, dopo gli infausti avvenimenti del giugno 1940, era cosa realizzata da un pezzo. Si può invece ragionevolmente sperare che l'odierno convegno parigino, effettuatosi con tanta reciproca cordialità, segni il passaggio dalle dichiarazioni e dai progetti di collaborazione franco-italiana alla loro concreta effettuazione.

Non già che i due Paesi non abbiano fatto, dal 1947 in poi, molto e buon lavoro in comune. Questo, però, o ha riguardato aspetti particolari delle loro relazioni, soprattutto economiche; oppure è consistito nella partecipazione contemporanea di ambedue alla vita di organismi comuni, come la O.E.C.E., il Consiglio d'Europa, e soprattutto la N.A.T.O. Si dovrebbe adesso sperimentare l'efficacia di una loro diretta collaborazione per le grandi questioni internazionali, sia nel quadro degli organismi sudindicati, sia in quello più ampio delle Nazioni Unite, sia infine nell'opera diplomatica quotidiana.

Si tratta, insomma, di realizzare — con tutte le trasformazioni richieste dalle circostanze tanto diverse — qualcosa di analogo a quel che fu, nel decennio anteriore alla prima guerra mondiale, l'intesa franco-italiana: cioè una collaborazione organica, continuativa, nei diversi settori della vita internazionale; collaborazione fondata sulla piena comprensione degli essenziali interessi comuni, e sulla constatazione dei criteri direttivi comuni.

Una collaborazione simile non ha nulla di contrario alla solidarietà atlantica, europea e va dicendo, ma anzi l'agevola e la rafforza. E non ha neppure nulla di esclusivo rispetto ad altre intese, di ciascuno dei due Paesi con altri governi, o anche di tersi fra loro. Accanto alla intesa franco-italiana può benissimo esercitare una anglo-francese, anglo-italiana, anglo-americana, e va dicendo. Così succederà in quel decennio 1904-1913 che ricordavamo sopra; e non fu certo questo stato di cose che portò alla guerra del 1914. La quale, invece, nacque dall'irrigidimento esclusivo di una delle intese, o alleanze, allora esistenti, cioè dalla solidarietà assoluta, dalla « carta bianca », che a un certo punto il governo tedesco credette di dover dare a quello austro-ungarico per la questione serba.

E' dunque preciso e coerente il comunicato finale franco-italiano, affermando che « la Francia e l'Italia continueranno a dare alla NATO il loro intiero contributo »; poi, che « la Francia e l'Italia daranno il loro appoggio ad ogni progetto che valga a rendere più intimi i legami esistenti fra le Nazioni dell'Europa Occidentale », in vista di una integrazione europea; infine, annunziando che « l'incontro ha permesso di gettare le basi di un'azione comune per la soluzione dei principali problemi esistenti nel mondo, e soprattutto in Europa e nel bacino Mediterraneo ». Questo è il passo più importante del comunicato, la frase « chiave ». Secondochè questa chiave girerà davvero, o no, nella toppa, il convegno avrà raggiunto, o t.o. il suo scopo.

Non è un effetto prestabilito, ma non è neppure un semplice caso, la contemporaneità del convegno italo-francese, e di quello anglo-russo. Quest'ultimo ha dato risultati modesti in fatto di accordi concreti (forse meno modesti di quel che sembri alla prima lettura del comunicato); ma ha servito utilmente alla reciproca conoscenza migliore, e a un affiatamento fra i due protagonisti di cui potranno vedersi gli effetti in futuro.

Quel che c'era di più pericoloso nella situazione internazionale fino a qualche anno fa — diciamo pure, fino alla morte di Stalin — era la divisione del mondo in due blocchi rigidi. Il dualismo è stato modificato essenzialmente dall'intervento di neutri grossi e medi; la rigidità, dai rapporti particolari stabilitisi fra membri dell'uno o dell'altro blocco, e l'uno o l'altro neutro; fra membri dello stesso blocco; infine (è questo il più caratteristico) fra membri singoli di un blocco, e membri singoli di un altro. Questa fluidità e quest'intreccio è quanto di meglio possiamo immaginare per il mantenimento della pace, e per la trasformazione della coesistenza negativa in positiva collaborazione. Esso costituisce il corrispondente esatto e la integrazione necessaria rispetto allo spostamento in corso della politica internazionale dal piano militare a quello economico-sociale.

Luigi Salvatorelli

L'on. Fanfani al Presidente nell'anniversario dell'elezione

Roma, 28 aprile.

L'onorevole Fanfani ha inviato a Gronchi il seguente telegramma: « Nella ricorrenza del primo annuale della Sua elezione alla Presidenza della Repubblica, aderenti e dirigenti della Democrazia Cristiana formulano fervidi voti per il fecondo espletamento dell'altissimo mandato a vantaggio del progresso civile dell'intera Nazione, del rafforzamento della solidarietà dei popoli liberi e del consolidamento dell'intesa europea. Con deferente ossequio augure ogni bene ».

COTY ACCETTA L'INVITO DI RESTITUIRE LA VISITA A ROMA

Gronchi a Bligny sotto la furia della tempesta ha reso omaggio al cimitero dei Caduti italiani

Il Capo dello Stato ricorda il dramma morale degli uomini davanti alla guerra ed esalta il valore ideale del sacrificio - I minatori italiani offrono una lampada al "Presidente del lavoro„ - A Modane, nella notte, l'ultimo congedo dalle autorità francesi

(Dal nostro inviato speciale)

Bligny, 28 aprile.

« Prima di lasciare la terra francese sono venuto a Bligny, cari connazionali, come a un pellegrinaggio. Non avrei potuto mancarvi. Io ho ancora vivi dentro di me i ricordi di quella guerra. A me cattolico, a me democratico, si pose allora il grave problema di coscienza se partecipare a una guerra, cioè a una affermazione di violenza brutale. Prevalse in me la convinzione che bisognava dare la testimonianza del proprio sacrificio contro una deviazione della civiltà, per difendere il valore sacro della Nazione. La guerra fu un sacrificio che voleva la pace di animo compiuto ».

Così parlava Gronchi, nel pomeriggio di oggi a Bligny, venuto da Parigi a rendere omaggio ai cinquemila italiani caduti in Francia nella prima guerra mondiale. Come egli avesse partecipato a quella guerra, sofferto quel sacrificio, era indicato dalle medaglie al valore, che oggi egli portava appuntate al bavero: una medaglia d'argento, due di bronzo e due croci di guerra. Indossava un impermeabile marrone, si era coperto il capo con un basco e così aveva, oltre l'animo, anche l'aspetto del reduce venuto ad incontrarsi con i commilitoni di una volta.

Pioveva così forte, e da tanto tempo, che le uniformi dei militari avevano cambiato colore diventando, da kaki, quasi nere. Le falde rialzate delle lobbie dei ministri e dei diplomatici (c'erano Martino e Taviani, il sottosegretario Bosco, gli ambasciatori Quaroni, Alessandrini, Cassinelli, Vitetti, il console generale a Parigi Baistrocchi, e tutto il seguito del Presidente) si erano riempite d'acqua ed apparivano come piccole vasche. L'acqua scendeva dal basco di Gronchi, a ruscelli, sul suo volto e si insinuava nel collo tra le spalle bagnate; pioveva tanto che anche il microfono della radio era stato coperto di cartone; perciò Gronchi parlava con fortissima voce, quasi sostituendosi agli altoparlanti per farsi sentire dagli ascoltatori più lontani.

Il primo grande applauso gli fu tributato quando egli disse della libertà riconquistata dagl'italiani con la Resistenza, e aggiunse allora: « Miei cari connazionali, c'è nella storia una logica che si manifesta non ad anni, ma a lustri, a decenni: l'Italia oggi risorta è la figlia diretta del sacrificio di quarant'anni fa. Il sangue di cui abbiamo qui a Bligny la testimonianza, è un valore che non deve andare perduto. Non è vero che siano le forze materiali a prevalere; la vera forza motrice è negl'ideali che ci sostengono nel sacrificio. Mantenete vivi anche voi questi ricordi e questa fede oltre ogni ostacolo ».

Per tutto il tempo del discorso hanno martirato nel cielo, quasi nero per le nuvole basse e gonfie, folgori, fulmini, ed i lampi e gli scoppi dei tuoni che li seguivano parevano un terribile momento che venisse a evocare, con tutta la violenza delle forze naturali scatenate, gli orrori della guerra. Però neppure il cielo gelido nello scenario desolato dall'uragano che infieriva aumentando la sofferenza, ha distolto per un solo momento dalla cerimonia i duemila italiani venuti da Parigi con le bandiere delle loro associazioni combattentistiche ed operaie, con le insegne dei garibaldini, con il fiammeggiare dei boy-scouts. Infradiciati e impavidi, essi hanno assistito alla deposizione della corona, al rito religioso officiato dall'Ordinario militare monsignor Pintonello, alle evoluzioni militari, agli impeccabili convenevoli fra le autorità italiane e quelle francesi che erano guidate da un generale di altissima statura, Cogny, governatore della zona non militare di Metz, e dal piccolissimo sindaco di Bligny, signor Pétouille.

Poi, al momento di lasciare il cimitero, Gronchi è stato circondato da una folla acclamante. I minatori di Lilla con la lampada accesa sull'elmetto ne hanno offerta una al Presidente: « Le può servire anche al l'aperto! — gli hanno gridato — la può servire perchè è la luce dei lavoratori più dimenticati ».

Gronchi era commosso. « Viva l'Italia, viva la Repubblica Italiana! ». Bisognava affrettarsi per il seguito delle cerimonie che si dovevano avolgere nel cimitero francese

Gronchi, accompagnato dal ministro Taviani e dall'ambasciatore Quaroni, durante la cerimonia al cimitero di guerra italiano di Bligny. Intorno al Capo dello Stato le rappresentanze dei connazionali che lavorano in Francia. (Telef.)

Gronchi salutava tutti, ma sempre altri si affollavano ancora sotto la pioggia a gridare: « Viva l'Italia, viva Gronchi, viva il Presidente del lavoro, viva la Repubblica Italiana! ».

Finalmente è stato possibile recarsi a rendere l'omaggio ai caduti francesi. Quindi il corteo si è ricomposto per dirigersi alla stazione di Dormans: ancora brevi convenevoli con il prefetto della Marna, il sottoprefetto di Epernay e il sindaco di Dormans, ed alle cinque e mezzo il treno presidenziale è partito per l'Italia. A Modane prenderanno congedo da Gronchi le autorità francesi che si è ricomposto per dirigersi alla stazione di Dormans: ancora brevi convenevoli con il prefetto della Marna, il sottoprefetto di Epernay e il sindaco di Dormans, ed alle cinque e mezzo il treno presidenziale è partito per l'Italia. A Modane prenderanno congedo da Gronchi le autorità francesi che lo accompagnano in questo ultimo tratto e nel salutarlo gli porgeranno un augurio particolare, perchè domani è il primo anniversario della sua elezione a Presidente della Repubblica. Il giorno della ricorrenza troverà Gronchi tornato in Italia.

Vittorio Gorresio

L'ultimo discorso ai giornalisti francesi

L'Europa unita potrà essere la «terza forza» fra i due blocchi

«Le Monde» definisce Gronchi: «Esempio di ragione e di equilibrio»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 aprile.

Il presidente Coty restituirà la visita che gli ha fatto Gronchi, consacrando in tal modo non solo gli sforzi per la realizzazione di una politica comune, ma anche la sincera simpatia che è nata fra i due uomini di Stato in questi brevi giorni. La data non è ancora stabilita e l'invito, del resto, dovrà essere fatto in via ufficiale; ma non c'è dubbio che la visita avverrà, probabilmente, l'anno prossimo.

L'invito è stato fatto e accettato con grande semplicità. A mezzogiorno in punto, mentre il cielo di Parigi era squarciato dal primo dei 101 colpi di cannone che salutarono la partenza dell'ospite, Gronchi ha preso commiato da Coty, dai presidenti della Assemblea e dei membri del Governo nel bassuco Salone degli Ambasciatori all'Eliseo. Dopo avere offerto a Coty la traduzione francese dei discorsi pronunciati in America ed avere ricevuto in cambio un album di fotografie prese a Parigi durante il suo soggiorno, mentre il ministro Pinay gli consegnava per i nipotini (e all'on. Martino per i figli) un libro di racconti per bambini di cui è autore, Gronchi ha passato in rassegna nel cortile una compagnia d'onore, ha ascoltato i due inni nazionali e poi si è avviato all'automobile che doveva condurlo alla stazione del Bois de Boulogne.

Al momento della separazione Coty gli ha detto: « Vi ringrazio il saluto della Francia ». Gronchi ha risposto con evidente emozione: « Grazie. Vengo a trovarmi in Italia ». « Accetto con gioia », ha ribattuto Coty; e i due uomini, dimenticando le regole dirette del protocollo, si sono abbracciati. E' una cosa che non avviene spesso — si può dire mai — alla fine degli incontri fra i capi di Stato. Nella « stazione dei re », salito sul suo treno speciale, alle 12,45 ha rivolto l'ultimo saluto ai presenti con un cordiale gesto della mano.

Prima di lasciare l'Eliseo, Gronchi aveva voluto ricevere separatamente i direttori dei quotidiani e dei settimanali politici francesi ed i giornalisti italiani. Riassumendo per questi i risultati della visita, Gronchi ha ripetuto che bisogna lavorare di costruire l'Europa effettivamente e non soltanto a parole: si tratta — ha detto in sostanza — di risvegliare il Vecchio Continente e di trasformare, al tempo stesso, una situazione di guerra fredda in « competizione », perchè la competizione stimolerà le energie e darà profitto. L'Europa dovrà trovare una coscienza unitaria di fronte ai problemi mondiali, e in seno all'Europa l'unitarietà del mondo latino deve avere una grande influenza. Così la supremazia nel mondo non apparterrà più a due sole potenze.

Nello stesso tempo il Presidente si era espresso poco prima rivolgendosi ai giornalisti francesi, ed è interessante a questo proposito leggere ciò che scrive Le Monde interpretando il suo pensiero: « Gronchi è, prima di tutto, un latino e pensa che l'unione stretta dell'Italia e della Francia sia il nocciolo attorno al quale si può costruire l'Europa. Ma è anche un europeo ed è convinto che si possa dare alle istituzioni di Strasburgo un "contenuto" più concreto. Il giorno che gli pare inevitabile, in cui la Gran Bretagna s'unirà più intimamente al l'Europa a sei, l'Europa, senza svincolarsi dal Patto Atlantico, potrebbe assumere la parte di una "terza forza" a cui spetterebbe far prevalere una formula di civiltà, nella quale siano armoniosamente equilibrate la libertà dell'individuo e la autorità dello Stato. Secondo lui, la rivalità fra l'est e l'ovest ne risulterebbe attenuata al punto da non essere più ragione d'essere... ».

Le Monde accenna poi alla parte consultrice che Gronchi vorrebbe far svolgere dall'Italia fra gli Occidentali e il mondo arabo, ed aggiunge: « Gronchi non vuole, del resto, ad allargare il problema: la valorizzazione materiale ed intellettuale di tutta l'Africa gli sembra che sia, per l'Europa che ogli concepisce, un obiettivo preciso e al tempo stesso un cemento. Parlando con fiducia e lucidità di tutti questi problemi, il Presidente della Repubblica Italiana dà l'impressione di un uomo di Stato lungimirante, senza essere visionario... E' un confortante esempio di ragione e di equilibrio ».

Ciò che scrive Le Monde è l'opinione di tutti. Abbiamo parlato, nel pomeriggio, con alcuni dei giornalisti francesi che erano stati ricevuti dal Presidente. Sono concordi nel lodare la sua qualità. Si erano recati all'invito — ci hanno detto — convinti che si trattasse di una cerimonia come tante altre in cui l'oratore, specie quando è un Capo di Stato, dice banalità e si sottrae abilmente alle domande precise. Sono rimasti stupiti e lieti di trovarsi di fronte ad un uomo che, invece di schivare le domande, rispondeva apertamente ad ognuna di esse. Ed è la « franchezza » che li ha soprattutto conquistati.

l. m.

Oltre diecimila comizi oggi in tutta Italia

Roma, 28 aprile.

(a. f.) Gli uffici elettorali del Viminale sono da ieri al lavoro per elaborare i dati relativi alle liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative inviati dai vari capoluoghi di provincia. Si sono raccolti, sino a stasera, quelli di 87 capoluoghi e da essi si rileva che sono state presentate 719 liste per un totale di oltre 30 mila candidati.

Una buona parte di questi candidati saranno domani sulle varie piazze ad illustrare i programmi dei rispettivi partiti e movimenti. Saranno affiancati da tutti i principali esponenti politici; certamente verranno superati i 10.000 oratori registrati domenica scorsa. I leaders non si risparmiano. Segni parlerà ad Ancona e martedì celebrerà il 1° maggio a Milano. Fanfani, che oggi ha pronunciato un discorso ad Ascoli Piceno, domani ne pronuncerà tre: a Pescara, Chieti e Foggia. Tambroni parlerà a Pesaro ed a Forlì, Taviani a Milano, Andreotti a Roma, Malagodi a Napoli, Saragat a Roma, Romita a Novara, Matteotti a Venezia, Nenni a Verona, Cattani e Rosa, La Malfa a Torino, Reale a Roma, Pacciardi a Firenze, e così via.

Tutti hanno già tenuto nei giorni scorsi numerosi comizi, ed è difficile quindi che possano introdurre nella polemica elementi assolutamente nuovi. E' atteso con interesse, invece, il discorso di Togliatti a Ferrara, poichè costituisce l'esordio del *leader* comunista.

Si è curiosi, in particolare, di vedere se riprenderà e svilupperà il tema della concorrenza con il P.S.I., già anticipato dalla stampa del suo partito. « Non basta un voto di sinistra — ripete oggi « Vie Nuove » — occorre una larga affermazione del P.C.I. se si vuole uscire dall'equivoco ed imporre che le cose cambino. Il voto per il P.C.I. è un voto che decide, anzi il voto che più di ogni altro decide ».

Contemporaneamente si cerca di presentare la D.C. come un partito di destra, compromesso con la Confintesa imprenditoriale, svalutando indirettamente così le proferte collaborazionistiche del P.S.I. « Oramai — scrive "l'Unità" — la D.C. ha perso la possibilità di presentarsi come un partito di centro. Essa si presenta come un partito intimamente fuso con la "triplice padronale" della conservazione e del privilegio ».

I socialdemocratici ed i liberali rimangono fermi nell'esigere che la legge elettorale politica venga approvata prima delle Amministrative e continuano quindi a considerare con molta diffidenza la discussione degli emendamenti presentati dai senatori democristiani. Sia il Presidente del Consiglio che i dirigenti democristiani sono ben disposti a soddisfare il desiderio degli alleati e non hanno esitato per questo a mettersi un poco in urto con i senatori del loro partito. La questione sarà oggetto di nuovi colloqui lunedì.

Adenauer rieletto all'unanimità presidente della D. C.

I democristiani tedeschi allarmati per il pericolo del nuovo nazionalismo

Il segretario del partito accusa i liberali di connivenza con i neo-nazisti
Un cauto accenno del ministro degli Esteri a future trattative con Mosca

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 28 aprile.

Il tema ricorrente nell'odierna discussione al Congresso della democrazia cristiana a Stoccarda, è stato oggi il pericolo del risorgente nazionalismo. Gli oratori che hanno toccato l'argomento non hanno nascosto le loro preoccupazioni al riguardo e non si sono mostrati stanchi di ripetere che i tedeschi devono stare all'erta per non cadere negli antichi errori.

Il « pericolo mortale per la Germania » — ha detto Von Brentano — sta nel credere che « adesso in politica estera debba accadere qualche cosa di nuovo », come affermano i liberali e i socialdemocratici d'opposizione. Questo « qualche cosa » (cioè a dire la possibilità di trattative dirette con la Russia sulla questione tedesca) è soltanto un sogno — ha aggiunto il ministro degli Esteri. — L'unità della Germania dovrà essere realizzata d'intesa con gli alleati occidentali. Ciò non esclude però la possibilità di svolgere una « politica estera attiva in più direzioni, anche in direzione Est ».

E' la seconda volta nel giro di poche settimane che Von Brentano accenna all'apertura di un dialogo con Mosca. Ma non è ancora chiaro se si tratti di un'intenzione reale, di una semplice manovra intesa ad evitare eventuali accordi fra l'U.R.S.S. e gli occidentali sul disarmo a spese della Germania, o non piuttosto di un espediente ai fini di politica interna: una maniera per spuntare le unghie all'opposizione, che accusa il governo di sacrificare con una politica « troppo occidentale » gl'interessi del Paese.

Sul tema del pericolo nazionalista ha parlato anche il capo del gruppo parlamentare democristiano, dottor Krone. Secondo Krone, a fomentare questa nuova tendenza non insensibile i liberali, che di recente hanno abbandonato clamorosamente la coalizione governativa lanciando gravissime accuse all'indirizzo del Cancelliere. Il partito liberale — ha detto — si è rivelato oggi una « miscela esplosiva di tendenze nazionalistiche e radicali », « tutto sommato una cricca manovrata dal nazista Schneider », il capo dei partiti ha sorriso che passa oggi come il « liberatore » della regione.

Krone ha aggiunto che anche la democrazia cristiana si sta formando un'ibrida alleanza di liberali, nazisti e socialdemocratici, uniti l'uno all'altro da una comune smania di potere.

Questi discorsi dei massimi esponenti democristiani contengono già di individuare la tattica studiata da Adenauer per neutralizzare la campagna per una politica estera « più nazionale » scatenata dagli avversari: dare cioè ai tedeschi la sensazione che il governo si muove anche in direzione Est — come ha detto Von Brentano —), e nello stesso tempo screditare gli oppositori con la accusa di sciovinismo e nazionalismo.

Tendenze nazionalistiche se ne sono rivelate negli ultimi tempi, ma indubbiamente Adenauer ha tutto l'interesse a rendere le tinte più fosche ancora di quanto non siano in realtà. Le elezioni politiche sono relativamente prossime e il Cancelliere — ora che l'europeismo comincia a mua fondamento più e il comunismo non fa più tanta paura come un tempo — ha bisogno di un nuovo cavallo di battaglia. Ciò ha bisogno di dimostrare ai tedeschi che il suo partito è chiamato ad assolvere una nuova grande funzione, così da meritare, come nel '53, i più larghi consensi dell'elettorato.

I tedeschi poi, scrupolosamente individualisti e particolarmente sensibili alle idee di forza e di autorità, sono portati « a fare massa » attorno a quei partiti e a quegli uomini, che in tal senso siano di migliore garanzia. Perciò la democrazia cristiana nei prossimi mesi cercherà di impressionare i tedeschi con manifestazioni di forza, presentandosi come il « grande Partito del popolo », secondo la definizione data oggi al Congresso dal Segretario generale, dott. Heck.

La grande parata della democrazia cristiana è cominciata già con questo Congresso — seguito in tutte le sue fasi dalla radio e dalla televisione — con la rielezione di Adenauer, avvenuta stasera in forma plebiscitaria, a presidente del partito, e per la durata di un biennio, non più di un anno solo.

m. i.

Scambio di cordiali messaggi tra Bulganin, Kruscev e Eden

Londra, 28 aprile.

Radio Mosca, in un suo bollettino di informazioni speciali, ha diffuso oggi il testo del telegramma inviato ieri dal maresciallo Bulganin e da Kruscev al Primo Ministro britannico, per ringraziarlo dell'ospitalità inglese. Il radio messaggio trasmesso dall'incrociatore *Ordjonikidze*, a bordo del quale i due statisti sovietici stanno facendo ritorno in patria, dice:

« Nell'atto di lasciare il vostro paese esprimiamo ancora una volta la nostra cordiale riconoscenza al governo del Regno Unito e a voi personalmente per le accoglienze e l'ospitalità amichevoli che ci sono state tributate. Inviamo il nostro amichevole saluto al popolo britannico, per il quale i popoli dell'URSS nutrono una profonda amicizia e sentimenti sinceri. Noi desideriamo realmente, che tra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna si sviluppino e si rafforzino le reciproca comprensione, la cooperazione e l'amicizia, nell'interesse dei popoli dei nostri due paesi e nell'interesse della pace in tutto il mondo. *Firmato:* Bulganin, Kruscev ».

Eden, in risposta al messaggio inviatogli, ha indirizzato ai due dirigenti sovietici un radiomessaggio, nel quale afferma:

« Sono certo che la vostra visita e le conversazioni che abbiamo avuto avranno giovato a far scomparire la sfiducia. Spero che la vostra visita e le nostre conversazioni al riveleranno essere l'inizio di una crescente fiducia fra i nostri due paesi. Formulo a mia volta il voto da voi espresso che la nostra amicizia e il nostro lavoro saranno giovevano a promuovere la causa della pace e delle buone relazioni nel mondo intero ».

I profughi della Palestina in minacciosa agitazione

Il Cairo, 28 aprile.

Proveniente da Beirut, è giunto stamane nella capitale egiziana il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, che si avvia a concludere la sua missione di pace nel Medio Oriente. Egli è stato salutato all'aeroporto dal ministro degli Esteri, Mahmud Fawzy, con il quale ha poi avuto un colloquio di tre ore allo scopo di ridurre ulteriormente la tensione al confine tra Egitto e Israele e per allontanare in modo definitivo il pericolo di un conflitto nel Medio Oriente.

Il Segretario dell'ONU ha portato da Beirut la buona notizia che anche il Libano ha confermato la sua adesione al « cessate il fuoco » ponendo tuttavia alcune condizioni sull'utilizzazione delle acque del Giordano: ciò per solidarietà con la Siria, che aveva fatto analoghe riserve.

Hammarskjoeld tornerà poi ad Israele e infine si recherà a Roma, dove redigerà il suo rapporto per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU; il Segretario delle Nazioni Unite sembra avere scelto deliberatamente a tale scopo la capitale italiana perchè città neutrale ed esente dalle pressioni di parte.

La delicata situazione del Medio Oriente, per la quale Hammarskjoeld si sta prodigando con tatto, avvedutezza e grande volontà di pace, sembra tuttavia minacciata da nuove complicazioni. Giunge infatti notizia dalla zona di Gaza che 250 mila profughi arabi si accingono a compiere una marcia dimostrativa verso Tel Aviv; i profughi fuggirono o vennero allontanati dal territorio di Israele quando si formò il nuovo Stato.

Essi vivono da diversi anni in campi di raccolta, sovvenzionati dalle Nazioni Unite; le loro condizioni morali sarebbero diventate assai tese e si teme che il malcontento provochi incidenti e complicazioni.

Frenare i manifesti e anche la lingua

Da oggi incomincia a divampare la battaglia elettorale. Predromi impertanti non sono mancati. I partiti hanno annunciato i programmi, che sono le loro bandiere. I *leaders* hanno parlato, in certo senso saggiando il loro spiegamento alle truppe. Ma da una parte e dall'altra è da oggi soltanto che entrano veramente in azione tutte le batterie. Ed armai sino al 27 maggio non ci sarà più tregua.

E' un periodo importante quello che si apre. Importante, vorrei aggiungere, non solo per l'esito futuro della lotta quanto per il modo con cui essa sarà condotta, anzi quasi più per questo che per quello. Non perchè sia indifferente che l'una o l'altra posizione prevalga, ma perchè, insomma, nulla in politica è irreparabile, e l'esito di una elezione si può correggere alla successiva, purchè esista nella opinione pubblica coscienza del valore del voto, e consapevolezza nell'adoperarlo.

C'è, insomma, un'educazione elettorale, che è poi il fondamento della vita democratica (« io voto, dunque esisto »), e dal grado con cui questa educazione verrà sentita dipenderà che la nuova democrazia italiana abbia decisa sviluppo e stabile corso. Bisogna constatare che, da qualche tempo, l'educazione elettorale degli italiani ha mostrato un sensibile miglioramento. Non solo, per esempio, le elezioni del '53 si sono svolte in ordine perfetto, senza che si verificasse il minima incidente, ma per la prima volta, in un Paese in cui le decisioni elettorali parevano competenza riservata alle autorità e alle masse organizzate, una minuscola minoranza priva di aiuti e di mezzi è riuscita, con la sola forza della convinzione, a determinare un rovesciamento completo di tutte le previsioni, e ad imporre un risultato senza il quale — ora si può capirlo — non sarebbe mai stato possibile l'affermarsi di quelle nuove tendenze dell'opinione a cui ha dato occasione di esprimersi, almeno in parte, il governo Segni. Come se poi non bastasse, a mostrare che davvero qualcosa nel costume italiano era mutato, sono venute le elezioni siciliane, quelle sorprendenti elezioni dalle quali, una volta tanto, molte vecchie clientele e molti vecchi miti sono usciti con le ossa rotte.

Sarebbe una bella ambizione fare in modo che le elezioni del 27 maggio non solo confermino questa felice innovazione, ma, se è possibile, la perfezionino nelle forme e nello spirito. Perciò, per cominciare, auguriamoci, ed occorrerebbe adoperarci, che siano mantenute rigorosamente le limitazioni poste all'affissione dei manifesti. Se in qualche città si sono lamentati abusi, bisogna riconoscere che in generale, almeno sinora, la norma funziona, e, salvo pochi casi sporadici, che, appunto perchè sporadici, e, quindi, insulsi, si saranno, speriamo, rivelati a danno dei loro zelanti autori, queste prime settimane di campagna elettorale ci hanno risparmiato lo spettacolo di quell'universale ed aristocratica tappezzeria che non risparmiava nulla, e trasformava le più belle e nobili piazze italiane in volgari recinti da fiera. Adesso bisogna perseverare. Non dimentichiamo che questa è un po' la prova generale per le future elezioni politiche. Se non si instaura il principio adesso fin dove è caldo, se si comincia a chiudere un occhio, la prossima volta sarà come prima, e magari peggio di prima.

Naturalmente frenare i manifesti non basta, se non si impara anche a frenare la lingua. Vogliamo dire che alla disciplina esterna deve corrispondere anche una disciplina interna: la misura nella polemica, il pudore nelle promesse, il rispetto alla legalità. Ma questa parte della profilassi elettorale spetta direttamente agli elettori. Ebrei nelle opinioni e nella ideologia, potessimo almeno noi italiani sentirci tutti uniti in questo: no ai retori, no ai fanfaroni, no ai corruttori. Chiedi: è tutta questione di prendere il giro, come dei manifesti.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

Chiare e forti critiche del Rettore Magnifico

La crisi dell'Università in un discorso del prof. Allara

I mezzi sono inadeguati e le sovvenzioni statali diminuiscono di anno in anno Insufficiente il numero dei professori e non tutti comprendono che il loro non è un mestiere - Troppi gli studenti, basso il livello medio intellettuale

Il Rettore Magnifico dell'Università ha iniziato il ciclo di conferenze sui problemi della riforma universitaria e degli studenti, ieri pomeriggio, nell'Aula Magna di via Po, con un discorso nel quale, alla chiarezza di una limpida esposizione, si univa quello di una sincerità più unica che rara, di un coraggio preciso e, verremmo dire, scientificamente freddo di mettere il dito sulle tante piaghe di una dolorosa verità.

L'Università è in crisi? Il professor Allara si è posto questo interrogativo ed ha concluso che la crisi c'è ed è gravissima; che solo chi non si preoccupa di essa può fingere di ignorarla. «Forse — egli ha detto — si si può augurare che sia soltanto una crisi di sviluppo, di transizione; ma è dovere di chi ha delle responsabilità quello di suonare il campanello d'allarme prima che sia troppo tardi. È necessario dire a Roma che la "riforma" di cui tanto si parla dev'essere prima quella degli uomini, poi quella delle leggi. Invano, sono regolano l'istituto universitario nella sua sovrastruttura giuridica, quando mancano gli uomini».

Il Rettore, dopo una appropriata digressione storica sulle funzioni dell'Università medioevale e sulle sue differenze con l'Università moderna, ha preso in dettagliato esame ed ha coraggiosamente anatomizzato vari problemi, tra cui quello se la laurea universitaria debba scioglierasi in un titolo veramente e puramente scientifico od in un diploma professionale, fisso rimanendo il concetto che lo scopo dell'insegnamento superiore dev'essere quello di formare i giovani e non di informarli soltanto.

Il prof. Allara ha poi dettagliatamente discusso tre distinti problemi, i mezzi materiali, gli uomini, il tempo.

Nei riguardi della prima questione, i mezzi sono assolutamente inadeguati alla ricerca scientifica e, nell'aiutare le Università, lo Stato interviene sempre meno, anche se la ricerca scientifica, con il suo spettacoloso progredire, richiede sempre maggiori e ingenti capitali. Lo Stato dà un contributo fisso e ristretto, pari a sole 15 volte quello dell'anteguerra. Dà, poi, delle sovvenzioni straordinarie, che diminuiscono di anno in anno; anche perchè quelle Università che hanno avuto la fortuna di contare, nel proprio corpo accademico, un ministro dell'Istruzione, conservano particolari privilegi, rispetto alle altre, nella spartizione del fondo complessivo annuale destinato all'insegnamento superiore. Oggi l'Università di Torino deve ricorrere all'aiuto degli Enti locali e delle grandi industrie, la cui generosità il Rettore ha molto elogiata.

Sul problema degli uomini, compiacendosi per il senso del dovere che dimostra il corpo accademico torinese, il prof. Allara ha citato i gravi casi relativi al modo irregolare, incostante, trascurato, in cui l'insegnamento viene impartito in molte Università. Constatate che il numero dei professori è assolutamente insufficiente e che lo Stato ha aumentato i posti di ruolo per una percentuale irrisoria, il Rettore ha osservato che una parte dei docenti universitari non hanno il senso della responsabilità e non comprendono che il loro compito è una missione e non un mestiere. Circa gli studenti egli ha lamentato il numero eccessivo che porta ad un abbassamento del loro livello medio intellettuale; le distrazioni che la vita moderna loro porta, mentre il lavoro scientifico è oggi tanto più ampio di quello di ieri ed infine ha notato esistere una maggiore lentezza nell'apprendere da parte dei giovani che non frequentano gli atenei.

Circa il tempo — pur dicendosi conscio che, per ragioni di indole elettorale, ciò non sarà mai fatto — il Rettore ha auspicato un aumento della durata degli anni di corso, durata che, in pratica, è già oggi prolungata, sia perchè molti studenti fanno «fuori corso», sia perchè in qualche facoltà, come quella di medicina, l'aumento è, di fatto, già avvenuto, attraverso l'istituzione delle specializzazioni biennali dopo la laurea.

d. d. c.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15
MINIMA + 8,8

Il Bollettino mete. elegico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 12,1, umidità 77 %, pressione 720. Cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo variabile, nuvolosità nel pomeriggio. Temp. stazionaria.

Oggi dodici comizi

Carandini, La Malfa e Parri parlano all'Alfieri - Jona e Marzotto al cinema Vittoria

Alle 10, al Teatro Alfieri, tre oratori illustreranno il triplice schieramento che si raggruppa sotto il simbolo di «Rinnovamento Democratico»: radicali, repubblicani, Unità popolare. Parleranno l'on. Carandini (in sostituzione dell'on. Villabruna, ammalato), l'on. La Malfa e il sen. Parri.

Al Cinema Vittoria, pure alle ore 10, comizio del P.L.I. Parleranno il prof. Luciano Jona, segretario alle finanze nella Giunta Provinciale, e l'on. Marsetto.

Alla stessa ora, al Cinema Sociale (corso Vercelli angolo via Cournayeur), l'assessore anziano Luigi Chignoli, terrà una conferenza sul tema: «Il P.S.D.I. e il suo apporto nelle Amministrazioni comunali e provinciali».

«Perchè sono comunista», è il tema che il pittore Gottuso ha scelto per la conversazione di stamane, alle 10, al Teatro Gobetti.

Il consigliere uscente del P.S.I. Piero Passoni parlerà alla stessa ora in Largo Rossini.

Per il P.N.M., alle 10,30, al Cinema Lux, parlerà l'avv. prof. Luigi Olivero sul tema: «Libertà economico-politica e Partito Nazionale Monarchico».

Alle 11 quattro comizi di «Comunità» in piazza Ponte Barra (Sassi) e al Cinema S. Paolo (via Cimarosa), Mirafiori (via Tripoli), Brescia (corso Brescia).

Alle 10,15 due comizi del MARP, al Cinema Regina (corso Regina) e al Cinema Colosseo (via Madama Cristina).

In piazza S. Carlo, alle 18, parlerà l'on. Almirante per il M.S.I.

Già 400 mila persone hanno visitato il Salone

In una settimana il Salone internazionale dell'Automobile è stato visitato da oltre 400 mila persone. Una cifra superiore ad ogni record degli anni precedenti.

Al Palazzo delle Esposizioni il colpo d'occhio è impressionante. Il Valentino interno al Salone è trasformato in un immenso parcheggio. Ieri pomeriggio, per trovare un posto, bisognava fermare l'auto in corso Massimo d'Azeglio e spingerai nelle strade trasversali verso via Madama Cristina.

Ieri sera il Salone è stato visitato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita che ha espresso al presidente del Comitato organizzatore, conte Biscaretti, il suo vivo compiacimento. Oggi, è prevedibile, sarà un'altra giornata trionfale.

Tra le manifestazioni collaterali, particolare importanza ha assunto la «Giornata della Strada» indetta dalla F.I.E. (Fed. Italiana della Strada) per studiare i più urgenti problemi della circolazione sulla rete cittadina ed extraurbana. Il prof. Lussi e l'ing. Malaspina hanno riferito sugli esperimenti già compiuti a Roma ed a Torino (nella nostra città sono ancora in corso) con due auto appositamente attrezzate per misurare, su itinerari prestabiliti, tempi di percorrenza, velocità istantanee, consumi, numero delle manovre e logorio dei vari organi.

A Torino gli esperimenti si svolgono in collaborazione con l'ing. Denti, del Municipio. Una delle due auto rimarrà nella nostra città anche dopo il Salone. Sono stati scelti 3 itinerari da Largo Giulio Cesare a piazza Costantino il Grande (vicino a piazza d'Armi) e 3 itinerari dalla piazza Gran Madre a piazza Rivoli. I percorsi sono centralissimi, semicentrali, semi-periferici e periferici. Le prove vengono effettuate in ore e giorni diversi. Dai primi esperimenti è già risultato che passando per i corsi centrali si impiega più tempo e si consuma più benzina che transitare per le vie periferiche benchè più lunghe.

Oltre che a Torino ed a Roma, saranno compiuti analoghi rilievi anche a Milano, Genova e Trieste.

Al Salone, come ogni sera, ieri è stata estratta a sorte fra tutti i visitatori una vettura: l'Alfa Romeo Giulietta che è stata vinta dal biglietto n. PI 183870 (secondo estratto il PR 49043). Oggi sarà sorteggiata una Lancia Appia.

Spaventoso gesto di una madre travolta dalla disperazione e dalla follia

Uccide il bimbo gettandolo dal 4° piano poi si butta a sua volta ed è moribonda

Ieri sera alle 20 in corso Trapani 70 - Due anni fa aveva perso il marito, meccanico alla Lancia, e lo aveva sostituito in officina - Ora lavorava in un'altra azienda e viveva con due fratelli, anch'essi occupati - Una situazione difficile e inspiegabile - Erano stati sfrattati per morosità e privati di gas luce e telefono - I mobili erano già in un altro alloggio - Una lettera: "La vita è insopportabile,,

Non si è ancora spenta l'eco della tragedia di Regio Parco 14 (il padre che ha ucciso con una rivoltellata il figlio e poi si è suicidato) che un altro atroce fatto di sangue ha suscitato ieri una nuova ondata di emozione e di orrore: una madre in una crisi di folle disperazione s'è gettata dal tetto della sua casa nel cortile, dopo aver scaraventato nel vuoto il figlioletto di 4 anni. Il bambino è morto sul colpo, la madre è stata trasportata all'ospedale in fin di vita.

La donna è Maria Patrune di 33 anni, Essa giungeva nella nostra città dalla natia Barletta undici anni fa, assieme al marito Raffaele Spinazzola di tre anni più anziano di lei. Era finita la guerra da pochi mesi e i due coniugi, trovandosi in cattive acque, decidevano di venire al nord con qualche mezzo a tentare la fortuna. A Torino lo Spinazzola trovava occupazione in un'officina meccanica. Era un elemento serio e attivo e in breve si conquistava una discreta posizione. Cinque anni or sono andavano a stabilirsi in via Pragelato 18 e nel 1953 nasceva il bambino, Roberto. Era una famigliola felice. Marito e moglie andavano d'accordo, le loro condizioni finanziarie non erano cattive, e il figlio, che era il loro orgoglio, cresceva bello, sano, vivace. Il loro divertimento più grande era quello, alla domenica, di compiere una lunga passeggiata tenendo per mano il piccolo. Roberto aveva i capelli biondi e il colorito bianco e roseo e i lineamenti fini: non stava mai un momento fermo, voleva sempre giocare, rideva schernava: era veramente un bambino da adorare. Purtroppo il destino avverso era in agguato. Lo Spinazzola era riuscito a farsi assumere alla «Lancia» e aveva ottenuto un buon posto. Ma la sua salute non era più quella di una volta.

Si stancava facilmente, di notte non dormiva, stentava a mangiare. Si faceva visitare, il responso era terribile: cancro. Veniva ricoverato all'ospedale delle Molinette, ma nonostante le cure dei medici, si aggravava di mese in mese. La moglie lo vegliava notte e giorno, angosciata con ansietà il decorso del male. Ma alla fine la pur forte fibra dell'operaio cedeva. L'uomo verso la fine del 1954 moriva in una casa di cura.

Per la Patrune, la scomparsa del marito era una mazzata che la schiantava. Per settimane e settimane si chiudeva in un cupo mutismo, retto soltanto da convulse invocazioni e da singhiozzi. Già allora era sembrato che la sua mente vacillasse. Ma poi almeno apparentemente si era ripresa: diceva di aver trovato motivo di conforto e di vita nel bambino e spesso baciandolo e carezzandogli i capelli esclamava: «Se non ci fosse lui, vorrei farla finita». La considerazione del suo triste stato, la Lancia l'aveva accolta al posto del marito, ma nel settembre dello scorso anno, causa una riduzione di personale, la donna era stata licenziata. Per un paio di mesi era rimasta disoccupata e aveva contratto debiti notevoli. In seguito, era entrata a far parte del personale della ditta «Trau e», fabbrica di mobili metallici, ove lavorava il marito di una sua sorella. Ma questo non era servito a sollevarla dall'abbattimento da cui non era mai riuscita a liberarsi del giorno della morte del marito: ormai era dominata da un indicibile sconforto.

Nel frattempo, da Barletta, si erano trasferiti a Torino tre suoi fratelli: Arturo di 21 anno, Antonio di 18 e Rosaria di 24: la più vecchia ad abitare nella nostra città due sorelle sposate: Angela di 28 anni e Carmela di 30. Queste ultime due prendevano alloggio con i mariti in corso Peschiera n. 242 bis, mentre Arturo, Antonio e Rosaria andavano ad abitare con la Maria e il bimbo al primo piano di corso Trapani 70, int. 11. L'appartamentino veniva occupato il primo gennaio del 1955 e i Patrune firmavano un contratto annuale impegnandosi di versare, quale canone mensile, 20 mila lire. Arturo e Antonio trovavano un lavoro come operai paichettieri e anche la Rosaria, sia pure saltuariamente, lavorava e guadagnava.

Maria Patrune, di 33 anni

Ma il bilancio della famiglia era alquanto dissestato, tanto che dall'ottobre dello scorso anno — secondo quel che afferma il proprietario dello stabile — i Patrune non pagavano l'affitto e scaduto il contratto il primo gennaio di quest'anno, avevano ricevuto l'ingiunzione di sfratto. Non solo, ma causa il mancato pagamento delle bollette, i fili della luce elettrica erano stati tagliati dalla società e per l'illuminazione ci si serviva di tre o quattro candele. Anche il contatore del gas, sempre per la medesima ragione, era stato sigillato e il telefono era stato tolto.

Situazione pesante, dunque: una situazione che pareva fatta apposta per rendere ancora più acute e ossessionanti le sconforto della donna. Dinanzi alle reiterate intimazioni di sfratto, i Patrune si erano rassegnati a lasciare l'alloggio e avevano ottenuto un appartamentino in via Francesco Baracca 40, ove abita un fratello del defunto marito della Patrune, Gioachino Spinazzola. L'altro ieri s'iniziava il trasloco e ieri mattina nella stanza di corso Trapani, non restava che qualche brandg, un tavolino, una sedia, due o tre pentole e alcune altre stoviglie, messe per terra in cucina. Il trasferimento definitivo sarebbe avvenuto nella giornata di oggi.

Dai familiari la Maria veniva vista per l'ultima volta a mezzogiorno. La donna, da una decina di giorni, aveva chiesto un permesso alla sua ditta per poter più liberamente occuparsi del trasloco. Ai fratelli essa sembrava di umore normale e la lasciavano verso le 12,30, mentre giocava con il piccolo Roberto sul balcone della cucina che dà in cortile. Il bambino era a cavalcioni sul suo cavallo a dondolo e strillava e rideva, mentre la mamma fingeva di volerlo levar di sella.

Che cosa sia successo dopo, che cosa sia esploso nella mente della donna nel corso del pomeriggio, nessuno è in grado di saperlo e forse nessuno lo saprà mai. Bisogna portarsi alle 19,45 allorquando i giovani sposi Pierangelo e Giuseppina Bisotto, che abitano al pianterreno della casa, udivano nel silenzio due tonfi sul selciato del cortile. Il Bisotto apriva la finestra e nella semi-oscurità scorgeva il corpo di una donna, rattrappito, nel mezzo del cortile. La donna gemeva e rantolava. Nel tempo stesso la moglie si precipitava al telefono e avvertiva la Celere. Il Bisotto usciva in cortile seguito da altri inquilini. Lo spettacolo che si offriva ai loro sguardi era orribile. La Patrune giaceva piegata su se stessa, con il viso straziato e le vesti macchiate di sangue: poco più in là, alla distanza di un metro vi era il bambino. Il piccolo Roberto era supino e una pozza di sangue si allargava sotto la sua testolina bionda. Qualcuno si curvava su di lui, lo toccava. Il bambino era morto. A nessuno veniva in mente che la donna si fosse lanciata dal tetto, portando con sè il bambino: tutti pensavano che madre e figlio fossero accidentalmente caduti dal balcone del loro alloggio. La verità affiorava soltanto durante il tragitto della donna verso l'ospedale Maria Vittoria su un'autoambulanza municipale.

La Patrune aveva ripreso conoscenza e uno dei due vigili urbani che erano con lui nell'interno dell'ambulanza le chiedeva «Ma da dove è caduta? come ha fatto a cadere?». «Non sono caduta» mormorava la donna con un filo di voce. «Mi sono gettata dalla soffitta del quarto piano». La Patrune giungeva al Maria Vittoria in condizioni disperate.

Le indagini dei brigadieri Gorriere e Betrone confermavano la dichiarazione resa dalla donna al vigile urbano. La porta della soffitta, che è sopra il quarto piano, era spalancata; ed ora pure spalancata un'angusta finestra-abbaino che dà sul cortile. Non essendovi stati alcun testimone alla scena, la polizia si limitava alle supposizioni: la donna dopo aver baciato e abbracciato il bambino l'aveva buttato dalla finestra e immediatamente dopo, scavalcato il basso davanzale, l'aveva seguito senza un grido: e i due corpi si erano sfracellati l'uno accanto all'altro.

Dalla sua sedia dell'alloggio vi erano tre lettere: una indirizzata alla madre Lucia residente a Barletta (la busta era già affrancata), una diretta al cognato Gioachino Spinazzola e una terza con la semplice indicazione: alla Questura. I due brigadieri l'aprivano. Il testo era assai breve e diceva press'a poco: «Questo è il mio testamento. La roba è depositata in via Francesco Baracca 40 la consegna a mio cognato Spinazzola. La vita che si presenta davanti a me è insopportabile. Da due anni ho perso il padre di mio figlio per un male inguaribile. Ho provato dolori terribili. Col passare del tempo la mia vita diventava sempre più dura. Oggi un elemento più grave di sconforto mi ha indotto al suicidio». La donna, almeno nella lettera diretta alla Questura, non fa alcun accenno al bambino, nè all'inumano, orribile proposito di sopprimerlo. Ecco è ora pianlonata la cappella.

Sono indescrivibili di strazio sono avvenute nel cortile di corso Trapani, all'arrivo dei fratelli e della sorella Rosaria. Inginocchiati attorno al bambino, i tre piangevano e gridavano e sembravano impazziti per il dolore. Poi Antonio ed Arturo, pian piano, sollevavano il piccolo e lo trasportavano nell'interno dell'alloggio distendendolo su di una brandina. Una mano pietosa deponeva sul petto del bambino una rosa rossa.

Il corpo del piccino raccolto dai fratelli della sventurata

Caccia notturna a Settimo a un bandito in gonnella

Armata di pistola e mascherata aggredisce due sorelle per rapinarle

Le vittime sono proprietarie di una panetteria - Verso le 20,30, chiuso il negozio, si sono trovate di fronte la rapinatrice nel cortile stesso della casa - Alle urla accorre gente e la misteriosa donna fugge

Due giovani donne che gestiscono una panetteria a Settimo hanno subito l'altra sera una tentata rapina da parte di una donna a pressochè tale. La pronta reazione di una delle due le ha messo in fuga la rapinatrice che pure era armata di una pistola che teneva puntata contro le vittime designate. Il fatto si è svolto nel cortile dello stabile numero 13 di via Schiapparelli. Qui ha sede la panetteria di Natalina e Maria Cena, la prima di 24 anni e la seconda di 23, che abitano a Settimo in via Massimi 3 con i genitori Antonio e Margherita e la sorella Luisa. I quali gestiscono un'altra panetteria posta nello stesso stabile della abitazione.

Il drammatico episodio è accaduto alle 20,30 ora di chiusura del negozio. Le due ragazze, come al solito, abbassavano la saracinesca che dà sulla via Schiapparelli, proprio di fronte allo stabilimento della Farmitalia, mettevano in ordine la bottega, spegnevano le luci ed uscivano. Non dovevano rilevare dal cassetto l'incasso della giornata che era stato pochi minuti prima ritirato, contrariamente a quanto avveniva ogni sera, dalla loro sorella Luisa.

Mentre Natalina si avviava direttamente per il cortile, a quell'ora già pressochè buio, la sorella Maria scriveva per chiudere la porta del retrobottega. Conclusa questa operazione e girataasi una volta per avviarsi verso casa, mentre ebbe pochi metri di distanza stava ferma la sorella assieme ad un'altra persona. Maria sul momento pensava che si trattasse di una donna che chiedesse del pane; aveva una borsa, «Che c'è Natalina?» chiedeva alla sorella. Ma questa non dava alcuna risposta. Incuriosita, Maria si avvicinava alle due per vedere di che si trattasse. Come era al fianco della sorella s'accorgeva che la donna teneva puntata, con la mano destra, una grossa pistola: e intanto stava chiedendo con voce bassa e gutturale: «Fuori i soldi».

Istintivamente Maria lasciava un acuto urlo seguito da un nome: «Domente» gridato pure a voce altissima. Intendeva chiamare il signor Ermanno Delmonte, padrone di casa. La rapinatrice, che indossava un giubbotto scuro con il cui bavero alzato si mascherava il viso, continuava a tenere la rivoltella puntata e a chiedere a bassa voce, quasi abbiata fra i denti: «Ditte, e fuori i soldi». Ma un attimo dopo il padrone di casa si affacciava sull'uscio: altre due finestre si aprivano proiettando chiazze di luce nel cortile e illuminando in parte il gruppo delle tre donne.

A questo punto la rapinatrice capiva che le cose si stavano troppo complicando e con un rapido balzo faceva dietro front dandosi alla fuga. Intorno alle ragazze accorrevano il signor Delmonte e altri inquilini. Le Cena, pallide ed emozionate, raccontavano l'accaduto. Natalina, come si era avviata in fondo al cortile mentre la sorella stava chiudendo il negozio, si era improvvisamente trovata di fronte la donna con la pistola puntata che le aveva chiesto il denaro e lei era rimasta come pietrificata, incapace di dare l'allarme alla sorella, nè di articolare parola. Solo la prontezza di Maria aveva poi risolto la situazione.

Le giovani venivano subito dopo accompagnate dai carabinieri per la denuncia e quindi alla loro abitazione dove ripetevano con grande orgasmo ai genitori e alla sorella la loro avventura. I militi dell'Arma effettuavano nella zona prime battute. Si pensa che possa trattarsi di un uomo camuffato da donna.

A tutte le persone che in misura maggiore o minore possono darne, si rivolgono i 2400 soci torinesi delle Conferenze di San Vincenzo per chiedere aiuto. Lo scorso anno essi hanno visitato migliaia di poveri. Le famiglie beneficate sono state cinquemila e la somma complessivamente donata è salita di oltre 120 milioni di lire. Da oggi i soci delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli busseranno alla porta dei cittadini e domenica 13 maggio compiranno una questua diurna; alla chiesa e per le vie: sarà la «Giornata della Carità».

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 52; c. Orbassano 6; v. ai Ronchi 9; v. Chieri della Rocca 107; v. Monginevro 20; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; c. Francia 315; c. Vitt. Emanuele 36; v. Cibrario 72; v. Giolitti 96; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 8; str. di Settimo 59; v. Giolitti 3; v. Monte di Pietà 21; v. S. Secondo 9; c. Casale 205; p. S. Giovanni.

Il prof. Migliardi condannato a 7 anni per smercio di morfina

Mancavano pochi minuti alle 14, quando ieri il presidente della Corte di Appello dott. Manfredini ha letto la sentenza di condanna contro il prof. Carlo Migliardi: *in parziale riforma del giudizio del Tribunale, la Corte ha ritenuto che l'imputato abbia fatto smercio di almeno 27 chili di morfina, di cui si era appropriato illecitamente ai danni della Schiapparelli, ed ha ridotto la pena a 7 anni e 4 mesi di reclusione, confermando il condanno di tre anni.*

Nell'aula erano rimasti, oltre all'imputato, due avvocati ed i carabinieri di servizio. Il pubblico si era allontanato alla fine della arringa del secondo difensore, il prof. Delitala, prevedendo che la Corte si sarebbe trattenuta a lungo in camera di consiglio. I giudici infatti hanno impiegato tre ore per deliberare.

Il prof. Migliardi si è alzato, bianco in volto ma impassibile e quando l'ufficiale giudiziario ha annunciato: «Entra la Corte», teneva le labbra strette e le mani chiuse a pugno. Alla lettura della sentenza, non un atto che denunciasse la sua intima reazione. Soltanto quando i carabinieri si sono avvicinati a lui per accompagnarlo al cellulare, che attendeva in cortile, rompendo il silenzio si è rivolto al capo scorta: «Allora con i tre di condono e l'anno che già ho scontato, me ne rimangono da fare ancora tre». Non ha aggiunto altro ed ha presentato i polsi ai ferri.

L'ultimo difensore, il prof. Delitala aveva parlato dalle 9 alle 13 per concludere, come il suo collega avv. Barosio, che l'imputato doveva essere assolto per non aver commesso il fatto. Qual'è stato il giudizio della Corte, che ha portato alla sentenza di condanna? Secondo il capo di imputazione, accolto dal Tribunale, il professor Migliardi era responsabile di aver fatto commercio clandestino di 424 chili di stupefacenti: e precisamente di 127 chili di morfina sottratti alla Schiapparelli e di 297 chili di eroina segretamente prodotti.

La Corte ha affermato che il quantitativo sottratto allo stabilimento ed immesso nel mercato nero si debba circoscrivere a 45 chili (e non inferiore a 27 chili» dice il dispositivo della sentenza). A parte i risultati della perizia, i giudici di secondo grado hanno prestato fede alle testimonianze di due dipendenti della Schiapparelli, addetti al reparto stupefacenti: l'operaio Galla e la dattilografa Berretta. Il Galla disse che un giorno il prof. Migliardi gli diede incarico di portare al piano superiore 11 chili di eroina e che questi 11 chili erano poi scomparsi. La dott. Berretta riferì che, secondo un suo bracciante personale, alla fine del '51 risultava una rimanenza di 61 chili di morfina, che invece non appare segnata sul registro tenuto dal prof. Migliardi. Di questi 61 chili l'imputato seppe dar ragione di soli 27 chili. Ma gli altri 34 chili?

Secondo la Corte gli 11 chili, indicati dal Galla, ed i 34 chili, indicati dalla dott. Berretta, furono sottratti alla Schiapparelli e venduti clandestinamente dal professor Migliardi.

Il Municipio acquisterà la ferrovia del Canavese

Si è svolta ieri l'assemblea della Torino-Nord. L'attivo della gestione del 1955 è stato così modesto da non consentire la distribuzione di alcun dividendo. In seduta straordinaria l'assemblea ha votato un ordine del giorno favorevole alla cessione della ferrovia canavesana, con tutti i suoi beni, a un ente pubblico. A questo rimane subordinato già avviato (ratitative con il Municipio.

Istituto di credito agrario. — Per limiti di età il prof. Claudio Marani ha lasciato l'ufficio di direttore generale dell'Istituto federale di credito agrario, che ha tenuto per quasi 30 anni. Il prof. Marani ha efficacemente contribuito allo sviluppo dell'Istituto, che ha esteso la sua azione dal Piemonte alla Liguria.

La Giornata della Carità

Nessuno ignora l'esistenza delle «miserie nascoste». Tutti sappiamo che in certi tuguri della periferia vivono famiglie in grande povertà dove i bambini soffrono di freddo e la fame. Nessuno ignora l'esistenza delle persone anziane sole al mondo, che abitano le soffitte del centro cittadino cercando di sopravvivere con una pensione di poche migliaia di lire al mese.

Non costituisce reato dire: "Sono italiano, purtroppo!,,

Uno che dica «sono italiano, purtroppo», commette un atto di vilipendio alla Nazione? Senza dubbio, ha affermato la Corte di Assise di Novara nel processo contro Luigi Giubellini, e gli ha inflitto la condanna ad 8 mesi di reclusione con la condizionale. Ieri la Corte di Assise di appello di Torino è stata di opposto parere: quella frase si può interpretare come una legittima protesta e chi la pronunciò deve essere assolto perchè «il fatto non costituisce reato».

Il dibattito di ieri mattina è stato molto breve: mezz'ora appena. L'imputato non era presente in aula: era a letto ammalato e non poteva muoversi di casa. Luigi Giubellini ha 32 anni e risiede a Verbania. Nacque a San Gallo, in Svizzera, da genitori italiani, ed in Italia venne per compiere il servizio militare. Sedici mesi rimase sotto le armi: quando fu terminata la ferma, non gli riuscì di trovare un lavoro. Il 5 luglio dello scorso anno comparve davanti al Tribunale di Pallanza per rispondere di violazione agli obblighi familiari e di contrabbando.

Il Presidente, rilevando dagli atti che era nato in Svizzera, gli chiese se era cittadino italiano. E la risposta fu: «Sono italiano, purtroppo». Si alzò il P. M.: «L'imputato ha offeso la nazione, chiedo che sia arrestato e deferito alla Corte di Assise». Invano Luigi Giubellini cercò di spiegare che con il «purtroppo» non intendeva denigrare l'Italia. Il processo fu sospeso ed egli tradotto in carcere. Poco dopo venne rimesso in libertà provvisoria.

Che cosa intendeva dire con quel «purtroppo» infelice? Lo ha spiegato ieri mattina il P. G.: «Voleva protestare contro i rappresentanti del pubblico potere. Niant'altro». Dopo il servizio militare invano aveva sollecitato l'intervento delle autorità perchè gli cercassero un lavoro. In Svizzera, a dire dell'imputato, se si fosse fermato colà, invece di optare per l'Italia, appena deposta la divisa del soldato ci sarebbe stato chi avrebbe provveduto a dargli una occupazione che gli permettesse di vivere. Ed avrebbe lavorato senza dover ricorrere al contrabbando per guadagnar qualcosa.

«Era incito — ha continuato il P. G. — a Luigi Giubellini esprimere il suo rammarico con un "purtroppo"? Io dico di sì». Ed il rappresentante della pubblica accusa ha ricordato le molte espressioni analoghe che si pronunciavano, ad esempio, durante la guerra quando non si sapeva dove correre a cercar riparo dai bombardamenti, «Quelle insomma, quelle doglianze, quelle frasi "ma perchè mi trovo in Italia e non in un paese neutrale?" valevano forse significare vilipendio alla Nazione?». Ha terminato chiedendo piena assoluzione.

Alle richieste del P. G. si è associato il difensore avv. Borroni di Novara. E la Corte ha assolto Luigi Giubellini. Nelle sue conclusioni, si dedusse dalla sentenza, la frase incriminata era incita protesta. Essa si riferiva alle autorità, ai rappresentanti del pubblico potere: non era offesa alla Nazione. Presidente della Corte il dott. Cottafavi, P. G. il dott. Casalma, cancelliere dott. Quaglia.

Su un dramma di Ibsen, «L'anatra selvatica», parlerà domani alle 18 nella sala Gobetti la professoressa Anelia Arici. Gli attori del «Piccolo Teatro» eseguiranno alcune scene.

Specchio dei tempi

Sono eleganti le ragazze in calze di nylon e tacchi alti abbarbicate al sedile posteriore delle motorette?

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con molto interesse il dibattito sulle calze di nylon. Vorrei esprimere la mia opinione non sulla durata delle calze nè sulla loro "velatura", ma su una questione forse più importante, senza dubbio più interessante per le donne, dal lato economico se uscire senza calze sia indice di sciattaria o di inelegana. Secondo me, l'eleganza e la signorilità non si acquistano portando o meno le calze anche sotto il sollecna, bensì qualità innate, risultano dal portamento, dal modo di fare, dalla educazione.

«E poi, vorrei chiedere a tante signore che in luglio si guarderebbero bene dall'uscire senza calze — le considererebbero un delitto di lesa eleganza, quasi uno scandalo — perchè a settembre, quando tornano dal mare, sfoggiano tante velentieri le abbronzatissime gambe nude. Se si è insegnanti senza calze nel mese di luglio o di agosto, a maggior ragione lo si dovrebbe essere nel mese di settembre. In conclusione, ritengo — e spero che il mio punto di vista sia condiviso da molte altre donne — che quando il termometro segna 30° all'ombra, soprattutto quando si è costretti ad uscire di casa nelle ore più calde, sia molto più pratico e giovevole lasciare le calze nel cassetto. E affrontare con disinvoltura le vie della città a gambe nude, salvo per alcuni luoghi (come le chiese) o per alcune occasioni (come ricevimenti o cerimonie). Ho visto dello vere signore, in grandi città, mostrare attraverso leggeri sandali i piedini dalle unghie ben curate e rosee come coralli. Vedo invece delle ragazzine, in calze di nylon e tacchi alti, abbarbicate sul sedilino posteriore della motoretta, mentre si recano, in piena estate, a qualche gita in campagna. Lascio agli altri il giudizio su quale di questi due tipi di donna sia il più elegante.

Segue la firma.

I servizi automobilistici per martedì 1° maggio

Martedì 1° Maggio non funzionerà nessuna linea tranviaria. L'Ispettorato della motorizzazione ha provveduto ad istituire servizi automobilistici che seguiranno i percorsi delle seguenti linee: 3; 4 sbarrato; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 13 sbarrato; 14; 15; 19; 22; 23; B; C; D; H (la linea 23, nel tratto P. Nuova-Gran Madre, seguirà il percorso dei tram 31). Orario del servizio: ore 8-24. Tariffa unica L. 80: non sono validi gli abbonamenti.

Da parte sua l'ATM informa che martedì automobilistici i seguenti servizi automobilistici:

Linea B (piazza Castello-Salone dell'auto). Orario 13,30-20; tariffa L. 80.

Linee 31 sbarrato: 33; 52 sb.; 43; 55. Orario: 7-24; tariffa L. 80.

Linea c, Sebastopoli-Sanatorio. Orario: 7-20; tariffa L. 50.

Linee extra-urbane per Venaria, Piancenza Druento. Tariffa ordinaria.

Linea P. Nuova-Superga. Tariffe: percorso intero L. 130; tratto Sassi-Superga L. 80; P. Nuova-Sassi L. 80.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	70	47	2	12	4
Bari	10	56	1	44	75
Cagliari	66	24	5	21	11
Firenze	8	22	60	54	28
Genova	32	6	22	48	49
Milano	84	8	71	17	37
Napoli	87	83	50	40	2
Palermo	17	76	2	15	46
Roma	84	26	24	9	60
Venezia	56	12	57	20	66

ECHI DI CRONACA

SALONE AUTOMOBILE
L'ALFA ROMEO «GIULIETTA»
Gomme Michelin
sorteggiata ieri sera
è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie FI - 183870
2° estratto: Serie FR - 49043

TEATRO CARIGNANO
Oggi unica recita ore 15,30
Domani ore 21,15
Martedì unica recita ore 15,30
ULTIME REPLICHE di Marito d'un commesso viaggiatore

II Rassegna italiana del Gioiello e della Oreficeria
Palazzo Reale Appartamento Regina
ORARIO: dalle 10 alle 22
Alle ore 21
SFILATE di ALTA MODA
Ingr. L. 250; Ridotto L. 150; Studenti 100

6ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
Palazzo Reale Appartamento Regina
9 - 13 Maggio
Prenotazioni e informazioni
AMARILLI - Tel. 41.530
Piazza S. Carlo 205 - 2° p. sop.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio Città di Torino

MOTOCROSS
Via Nizza - Ponte Sampone
OGGI - Ore 15
MOTOCROSS
10 + 10 + 10 giri

REPOS!
Ultimo giorno del meraviglioso Technicolor Cinemascope
Lo sciopero delle mogli
Jeanne Crain George Nader
Un vero successo!

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA LANCIA «APPIA»
Gomme Michelin

HOLLYWOOD DANZE
Oggi e 1° maggio 2 tratt. 16 e 21
Continuo crescente successo di Turi - Cornelia Cariga.
Prossima riapertura gran terrazzo estivo.

Tra le serie tradizionali torinesi
LA SALA GAY
in occasione del Salone dell'Auto offre il suo aperitivo musicale ai 100 all'ora dando il «Benvenuto a tutto il mondo»
Danza con grande Orchestra.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30 - 21 trattenimenti con le Orchestre di successo.
A Busca a «La Perla»
Wonderful-Domenia al «Principe»

DANZE PARCO MICHELOTTI
Martedì 1° Maggio: Inaugurazione
Dalle 16 alle 19 - dalle 21 alle 3
Complesso «Armonie Musicali», c. Nino Carosso. Caffè Gelateria.

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamato il Conegli *Daniel's Boys* canta *D. Loghi.*

CASTELLINO DANZE
16,30 16, 21 grande orchestra *Musicisti vincitrice Barchetta d'Oro*

FABO CLUB DANZE

Scene meridionali

Ha capito interamente Cecof in alcune regioni dell'Italia meridionale, e specialmente la Calabria. Penso che il nostro Mezzogiorno potrà dirsi rinato quando, sviluppandosi in esso la coltura e le attività economiche, tutti coloro che vi nascono si sentiranno legati alla loro terra con legami più veri delle abitudini fisiche e sentimentali. E vivranno in essa convinti, senza estenuarsi in un sogno vano e faticoso di fuga. Il disagio dei ceti medi si rivela per essi nel sogno perpetuo di evadere, in una disposizione centrifuga, in uno stato d'animo d'esuli permanenti con nervi logorati dalla nostalgia. In tutte le città che io visito, lo spettacolo si ripete uguale. Vi è un piccolo numero d'uomini che, riusciti ad emergere e a prendere nelle loro mani gli affari pubblici, vivono in pace con se stessi e la loro terra. E sono, quasi sempre, uomini lucidi, d'intelligenza esatta. Ma intorno ad essi si agita tutta una schiera di intellettuali minori, lucidi anch'essi, e in gran parte nevrastenizzati; e tali perché non riescono ad utilizzare la propria intelligenza e la propria preparazione. Dicevo che spandono intorno a sé l'atmosfera di Cecof. La grandezza di uno scrittore si collauda quando d'un tratto, senza averli né preparati né aspettati con la fantasia, noi vediamo i suoi personaggi muoversi sotto i nostri occhi e quasi trasformarsi in una società intiera. Qui respiro Cecof dovunque, e innumerevoli volte la realtà recita davanti a me d'improvviso lo «Zio Vania» e «Il giardino dei ciliegi».

E' l'attesa di un viaggio, di un incontro fortuito che porteranno seco la liberazione; il miraggio perenne di trasferirsi in una specie di al di là fisico, il Nord, un poco straniero, dove si troverebbe la felicità. Ed insieme la sorda coscienza che niente verrà, che muoversi non è possibile, perché mancano le occasioni, e anche perché l'animo, ligio alle abitudini sotto l'alibi del dovere, rifiuterebbe di afferrarle se si presentassero. Ricordo un giovane che, dopo uno sfogo convulso sul suo desiderio di andarsene, mi confessò poco più tardi di aver rifiutato un ottimo impiego a Milano, perché sua madre si fa prendere da una crisi nervosa anche se tarda di mezz'ora a venire a pranzo. Così questi colloqui diffondono un odore pungente di sofferenza. Capisco perché tanti nostri intellettuali, trapiantati nei grandi centri, portino dietro un retaggio di nevrastenia.

Capita spesso, visitando un qualsiasi istituto, che il dirigente non ti lasci parlare prima di averti detto: «Anzitutto l'avverto che fra un mese me ne andrò». E' la frase con cui si è accolti nei più tristi luoghi di clausura forzata. Visitavo un vecchio collegio isolato fra i monti. Appena entrai nell'ufficio della Direzione, il direttore strò la mano, fermandomi la parola in bocca: «Mi domandi quello che vuole, ma sappia che il mese venturo andrò via». Dopo quella premessa, certamente chimerica, mi diede le informazioni richieste, ma nel nostro colloquio restò un fondo penoso, una atmosfera, come ho detto poco fa, da «Zio Vania».

* *

Non so perché, viaggiando verso il Gargano, mi aspettavo un paesaggio severo o di bellezza cupa. Invece è leggero, grazioso; la sua qualità principale è proprio questa leggerezza. Si direbbe una terra fatta per la primavera. Tolto il faggeto, che è nel centro fra i monti, vi crescono gli ulivi, i mandorli oggi metà bianchi di fiori, metà verdi di foglie; sui gruppi rocciosi fioriscono grandi irsos selvaggi di un colore violaceo carico. Anche i paesi sono poveri, ma leggeri, puliti, lucidi, molto più che i nostri del Nord. Gli animali che li attraversano sullo sfondo dei muri bianchi vanno ad abbeverarsi a belle fontane da poema cavalleresco. Un contadino saluta una donna al passaggio con questo complimento mitologico: «O Giano!».

Ma su a Monte Sant'Angelo, dove mi fermo qualche ora, serpeggia nella piazza una curiosa effervescenza. Gli uomini sono travagliati dalle parole, misteriose come quelle liturgiche, che hanno udito ai comizi? E' una povera popolazione, ed esce da un inverno duro, in cui la neve l'ha bloccata con minaccia di fame. Adesso attribuiscono agli agiati del borgo sterminate ricchezze, giganteschi egoismi, cupidigie leggendarie. I due o tre signorotti escono dai loro limiti modesti per entrare nella mitologia. La parola che odo ripetere più spesso nell'atto di accusa è «azionisti», possessori di azioni: è una parola liturgica, che si pronuncia con mistero, abbassando la voce. L'immaginazione cammina. Di un tal proprietario, sul cui nome s'insiste, domando che cosa possegga. Sierra in cima al paese, di dove si scorge un vasto panorama di alture che scendono verso mare: «Tutto quello che vede è suo», dice l'uomo che mi sta accanto, nominatosi mio Cicerone d'autorità, e con un gesto circolare abbraccia tutto il panorama. Guardo più attentamente e vedo un'unica massa rotta da precipizi, tra cui spunta qua e là un ulivo, qualche ciuffo di grano trapelante fra i sassi: disgraziato nababbo!

* *

Col mondo padronale ho un incontro subito dopo. Una vecchia padrona, forse di novant'anni, seduta davanti alla casa, sorveglia due serve al lavoro. Una stende la biancheria; l'altra setaccia la farina, la quale si ammucchia cadendo in una specie di ampia culla di legno. Commetto l'errore di chiedere qualche spiegazione a lei, volgendo le spalle alla vecchia; chiedo se tutti facciano il pane in casa. Mi risponde che fanno in casa tutto il pane e in parte la pasta; in parte invece l'acquistano alla bottega. La vecchia alle mie spalle, certo offesa che la serva parli al suo posto, agita i piedi a nocche, coperti solo dalle calze, e starnazza. «La pasta che si compera nelle botteghe è per loro due che hanno i denti, ma per me è troppo dura. Io mangio quella fatta in casa». Mi scopre le gengive nude e si rinchiude in un silenzio ingrugnato. Essere la padrona e mangiare dei denti sono due titoli d'onore che si confondono, e insieme le danno il diritto a cibarsi più nobilmente.

* *

San Giovanni Rotondo, dove abita Padre Pio, è poco lontano da qui; e Padre Pio è una specie di presenza occulta a cui tutti ricorrono per le loro necessità. La monaca che mi ferma per chiedere un posto in macchina non fa che ringraziare Padre Pio durante il viaggio. Perduta la corriera, l'ha invocato dicendo: «Padre Pio, mandatemi una automobile». E' ancora più sicura che sia stato lui a mandarmi quando le dico che mi appresto a fargli una visita. «Padre Pio ha detto: "Mandiamole quel signore che sta per venire da me"».

Per arrivare a Padre Pio, bisogna passare attraverso questa efflorescenza magica, di cui la gente lo circonda fino a nasconderlo, non riuscendo a dividere il suo contatto d'un santo da quello d'un mago. Perfino nell'albergo mi raccontano subito che una sera nell'atrio è divampato d'improvviso un forte profumo di viole; ma questo profumo scoppia in luoghi molto più lontani, in Egitto, in Alaska. Su questo non so pronunciarmi. Padre Pio, che ho veduto il giorno seguente, mi è sembrato molto più semplice e più grande dei suoi miracoli. Oggi però non voglio parlare di lui, e preferisco farlo in un altro articolo.

Voglio parlare invece dell'unica centenaria che ho incontrato nella mia vita. Sceso nel paese al crepuscolo, per mangiare e coricarmi presto, dovendomi alzare alle tre per la Messa di Padre Pio. Entrato in una farmacia, vi trovai la vecchia già dentro; un fantoccio di cenci fluidi, nei quali il corpo si perdeva senza disegno. La pelle del volto pendeva come i cenci nello stesso senso, così che vesti, corpo e volto indistinti sembravano colare insieme. Aveva posato sul banco dieci lire e una bustina: il farmacista prendeva con un cucchiaio alcune pastiglie di gomma verde ed avvolte nello zucchero, e le metteva dentro alla bustina contandole. D'un tratto uscì dai cenci non una voce, ma uno strido di topo: «Di più, di più. Non lo sapete che devo mangiare per quattro giorni?». «Quante ne volete mangiare? — ribatté il farmacista — quattro al giorno, per caso? Due, due, dovete mangiarne». La vecchia farfugliava che aveva fame; ed ottenute alcune pastiglie di più, uscì stringendo la bustina. «Ha visto — spiegò il farmacista. — Le ho detto due al giorno perché si limiti a mangiarne quattro; se le dico quattro, è capace di mangiarne anche sei... ». Credo bene, che non mangi altro; che cosa dovrebbe mangiare alla sua età? Ha cent'anni passati. Sono pastiglie di mentolo: se le mette sotto la lingua e continua a masticare per la giornata intera. Lo zucchero la nutre, e il mentolo la tiene su. A cent'anni ce n'è d'avanzo.

Guido Piovene

IL PAESE DOVE NON C'E' POSTO CHE PER LA GENTE IN GAMBA

In America si abolirà la vecchiaia

Tutti vegeti e arzilli fino a 80 anni e anche più - Il decadimento senile sarà curato come una malattia; una specie di inalterata giovinezza accompagnerà ognuno fino al momento della definitiva scomparsa - Uno studioso ha scritto che, grazie all'endocrinologia, le nostre pronipoti si comporteranno, novantenni, come autentiche ragazzine - Verso il 1980 si vedranno tali meraviglie - Saranno gli uomini più felici per questo?

(Dal nostro inviato speciale)

New York, aprile.

In Europa siamo spesso inclini a trovare pietose giustificazioni per gli inefficienti, a compensare la scarso rendimento dell'individuo con molte ragioni umane; per esempio, diciamo che, sì, Rossi o Dupont è distratto, è svogliato, ma il poveretto ha molti figli, è malato, è il nipote di Tizio o l'amico di Caio, lavora nell'azienda da molti anni e così di seguito. Nelle officine e negli uffici americani tutto questo non conta; salvo solo l'efficienza, l'unico metro valido è il rendimento. La eliminazione dei deboli e degli inetti è un fatto naturale, organico, in un'economia in costante ascesa, in un paese in continuo progresso, dove la lotta per la vita, per i conforti e la piacevolezza della vita è norma accettata pacificamente, inalta nel tipo americano di civiltà sin dai giorni in cui qui sbarcarono i primi coloni.

E' una regola che vale per tutti, per chi è arrivato in cima alla scala sociale e deve difendersi dagli assalti di coloro che spingono per strapparglì il posto, e per la ragazza diciottenne che pone il piede sul primo piolo di quella scala. E' una lotta non solo senza pietà, ma anche incessante, senza mai una sosta. Questo sistema dinamico, il successo e discusso, è definito in America «la rivoluzione permanente»; fa sì che dentro lo splendente edificio dell'odierna economia americana circolino tutte le forze attive della nazione, via via selezionate e spinte verso il vertice solo ed unicamente dalla capacità e volontà di lavorare.

La rigidità del sistema comporta alcuni aspetti che ai nostri occhi appaiono spietati, crudeli. Prendete, per esempio, la vecchiaia; è pensata un'infermità, forse fra le peggiori, certamente la più avvilente. Non rappresenta l'età dell'uomo fra la maturità e la morte, uno stadio naturale ed inevitabile nella vita umana; è invece una sventura, i vecchi suscitano un senso di sgomento ed avversione o un tempo, quasi siano già avvolti dal gelido soffio della morte. Per questo sottinteso di sciagura, per il significato funesto che gli attribuiscono all'idea della senilità, i vecchi sono esclusi dalla scena americana o l'America appare al viaggiatore come un paese senza vecchi. Trovate bensì uomini di 70 o di 80 anni, ma nessuno li considera vecchi finché mantengono dell'età matura l'energia, l'efficienza, la disposizione a battersi.

Una scienza nuova

Insomma, in un paese così giovane e carico di vitalità come gli Stati Uniti, in una società dove la misura d'ogni cosa è fornita dalla capacità di lavorare e di partecipare alla corsa verso il successo, il numero degli anni non conta. Chi si dichiara vecchio, è messo in disparte dalla società, viene lasciato solo ad aspettare la morte. Gli altri, invece, quanti rimangono sulla breccia nonostante il gran carico degli anni, ad un certo momento della vita piena, dal fervore delle opere, cadono nella morte.

Lo stesso discorso potrebbe farsi per la malattia; non importano finché permettono un rapido e completo recupero dell'efficienza, un ritorno fra i concorrenti nella lotta verso il successo. La conseguenza è che in nessun altro paese del mondo il senso così acuto come qui il terrore della decadenza fisica; e in nessuna parte si compiono più studi di qui per analizzare e allontanare le cause di quella decadenza, per dare agli uomini una vecchiaia rigogliosa. N'è nata una scienza nuova, che è ancora nella sua infanzia, la geriatria.

Ed un secolo fa la durata media della vita negli Stati Uniti era di 40 anni, oggi si avvicina ai 70; di questo passo, dicono gli ottimisti, fra qualche decennio quella durata media salirà almeno a 80 anni. Rispondono i pessimisti che il ragionamento non regge: l'aumento è solo apparente, è dovuto al fatto che, grazie ai progressi e alle scoperte della scienza, oggi la mortalità infantile è quasi scomparsa e nell'età adulta si muore molto di meno di un tempo. Tuttavia i settantenni di oggi hanno la stessa probabilità di raggiungere gli 80 anni dei loro coetanei che vivevano un secolo fa. Aggiungono che se da una parte molte malattie sono state vinte, e alcune uccidono quasi sempre, come la polmonite, altre malattie, come quelle del cuore e il cancro, stanno prendendo un vigore che prima non avevano.

Gli ottimisti controbattono che anche queste malattie, come tutte le altre che trovano oggi quasi disarmati i medici, saranno nei prossimi decenni confinate tra i flagelli del passato. Se i ricercatori e gli antibiotici sono stati i protagonisti delle clamorose vittorie conseguite dalla medicina negli ultimi quindici anni, nuovi e più potenti strumenti di lotta saranno schierati dalla scienza per dare agli uomini salute e longevità. Solo ora, per esempio, cominciamo a capirci le funzioni di ormoni e enzimi; il microscopio elettronico, questo strumento capace di vedere corpi più piccoli della lunghezza d'onda della luce, sta solo ora rivelando la natura di astuti e pericolosissimi virus; ed è solo da pochi anni che le sostanze radioattive sono usate nella diagnosi e nella terapia del cancro e di altre malattie. Gli stessi antibiotici, nonostante i miracoli compiuti, hanno tutt'altro che esaurito il loro ciclo; dai laboratori delle grandi case farmaceutiche escono frequenti annunci di nuove scoperte, e un giorno non più lontano avremo a nostra disposizione un antibiotico per ciascun tipo di malattia infettiva, compreso il comune, noiosissimo raffreddore.

Ora, se negli ultimi anni è stato via via ridotto il numero delle malattie che aggredivano l'uomo dalla culla alla più tarda età e ogni anno stroncavano milioni di vite; se favorevoli appaiono le prospettive di eliminare anche le superstiti malattie, comprese le più crudeli e misteriose; tutto ciò non basta più. Gli americani vogliono essere liberati anche dalla più avvilente delle malattie, la vecchiaia. Intendiamoci; non è che un quinto parte dell'Atlantico si pensi che la scienza potrà un giorno fermare il tempo, uccidere la morte; si ritiene però che sia possibile vivere più a lungo, ed evitare la decadenza della senilità. Prima che nascesse la pediatria, la gente accettava con un senso di fatalità la mortalità infantile; sembrava logico, naturale, che la morte spegnesse sovente il debole soffio della vita nelle creature appena nate.

Allo stesso modo come la pediatria ha insegnato come difendere quel debole soffio vitale, così domani la geriatria non potrà non scoprire i segreti per difendere nei vecchi l'indebolito soffio della vita. L'importante, dicono gli americani con quel forte ottimismo che li distingue, è che si sia accantonato quel senso di fatalismo che faceva considerare i fenomeni della vecchiaia come effetti naturali, inevitabili del trascorrere degli anni. Oggi buona parte della scienza medica è convinta che nel prossimo ventennio la degenerazione senile sarà un fenomeno inconsueto, così come oggi lo è la morte in una culla. Gli uomini che verso il 1980 avranno una quarantina di anni saranno effettivamente a metà del loro cammino terrestre; nel senso che nei quaranta anni di vita che avranno davanti a sé potranno compiere, nel pieno vigore delle forze, un cammino almeno eguale a quello già percorso.

Naturalmente, come spesso avviene quando gli uomini si abbandonano ai voli della fantasia, non mancano le esagerazioni. Un autore ha scritto che, grazie all'endocrinologia, le nostre pronipoti si comporteranno, novantenni, come autentiche ragazzine. Altri hanno parlato di una specie di inalterata giovinezza che accompagnerà ognuno fino al momento della definitiva scomparsa. Uno studioso ha scritto che, grazie all'endocrinologia, le nostre pronipoti si comporteranno, novantenni, come autentiche ragazzine. Altri hanno parlato di una specie di inalterata giovinezza che accompagnerà ognuno fino al momento della definitiva scomparsa.

Verso il 1980 si vedranno tali meraviglie. Saranno gli uomini più felici per questo?

*Naturalmente, come spesso avviene quando gli uomini si abbandonano ai voli della fantasia, non mancano le esagerazioni. Un autore ha scritto che, grazie all'endocrinologia, le nostre pronipoti si comporteranno, novantenni, come autentiche ragazzine. Altri hanno parlato di una specie di inalterata giovinezza che accompagnerà ognuno fino al momento della definitiva scomparsa. Uno studioso

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi di fronte a Torino due squadre che "non debbono perdere,,

Tra i granata e il Genoa si prevede una dura contesa

Il pericolo della retrocessione - Rientro di Moltrasio, Grosso, Bacci - Nella Juventus a Padova Stacchini ala sinistra - Compito disperato per il Novara contro la Samp

A sette giornate dalla fine, alcune squadre sono ancora in pericolo, e fra queste — sia pure in condizioni più favorevoli che non il Novara ed il Lanerossi — troviamo anche il Torino ed il Genoa, e oggi di fronte sul terreno di via Filadelfia. Non occorre certamente spendere molte parole per presentare questo incontro: granata e rossoblù sono a quota 25, con il Lanerossi distaccato di una sola lunghezza, mentre il Novara ha 21 punti. Per i liguri e per i piemontesi perdere in gara vorrebbe dire trovarsi nei guai.

Il Genoa, che arriverà soltanto stamane a Torino, annuncia il rientro del terzino Becattini, uno degli elementi più positivi dell'intera compagine. Per il rimanente si può parlare di conferma degli stessi uomini delle giornate scorse, che sono poi tutti i titolari. I genoani non hanno avuto quest'anno una stagione fortunata, e questo vale specialmente per le partite disputate in trasferta: due soli pareggi in tredici gare.

Il Torino d'altro canto non sembra abbia ancora ritrovato la fresca vena di gioco, dimostrata e confermata nel girone d'andata. Allora la squadra di Frossi, completa di tutti i titolari, ottenne risultati veramente brillanti, raggiungendo anche il secondo posto in classifica. Infortuni e malattie obbligarono il tecnico torinese a modificare sovente la formazione, ed i risultati in questa seconda parte del torneo furono piuttosto scarsi: in dieci partite, una vittoria (Juventus), due pareggi (a Busto e con la Lazio a Torino), e ben sette sconfitte.

Oggi Frossi disporrà di quasi tutti gli uomini migliori; mancherà soltanto Cuscela, che dovrà rimanere a riposo ancora per un po'. Con il ritorno allo schieramento "standard" si spera che il rendimento dell'undici torni ad essere quello di un tempo. Grosso e Moltrasio in difesa, Bacci all'attacco sono pedine difficilmente sostituibili, specialmente per una squadra, che non ha dovizie di rincalzi di valore. Oggi i tre tornano in formazione, il che fa pensare come il Torino possa legittimamente sperare in un franco successo con il Genoa.

Il pronostico favorevole non deve comunque far dimenticare la difficoltà della prova. I liguri lotteranno senza risparmio di energie e quindi i granata saranno obbligati a giocare con lo stesso spirito e con la stessa tenace volontà. Sarà una partita combattuta fino alla fine. Inizio ore 15,30.

Ecco le formazioni annunciate:

TORINO: Rigamonti; Grava, Padulazzi; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti (Rimbaldo), Bacci, Buhtx, Bertoloni.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Becattini; Larsen, Cartini, Delfino; Frisai, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.

Gli spettatori di Torino-Genoa assisteranno prima della partita di serie A ad una combattutissima gara fra le squadre ragazzi del Torino e della Juventus.

* *

La squadra della Juventus è partita ieri per Padova, dove è giunta poco dopo le 21. La formazione per la gara con i veneti sarà questa: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Bertolini, Stacchini. Aggradi e Turchi sono aggregati alla comitiva come riserve.

* *

Cosa insolita, la Sampdoria avrà oggi almeno il doppio di tifosi della sua parte: i sostenitori del Genoa, infatti, saranno domani tutti per i blu-cerchiati, in quanto una vittoria della Sampdoria consentirebbe alla loro squadra di mantenere invariata la distanza con il Novara. La Sampdoria sarà in campo nella formazione migliore, e cioè Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappi; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

Lo schieramento del Novara è ancora incerto perchè non si sa se potrà essere utilizzato Bronée, sofferente al solito ginocchio. La formazione dovrebbe essere comunque la seguente: Carghi; Fanello, Capucci; Feccia (Eldefäll), De Giovanni, Sedra; Marsani, Eldefäll (Bronée), Arce, Savioni, Piccioni.

Conterno nel Giro di Spagna conserva la «maglia gialla»

Poblet ha vinto a Valladolid - Soppressa per la neve la scalata del Pajares

(Nostro servizio particolare)

Valladolid, 28 aprile.

La terza tappa del Giro della Spagna, la Oviedo-Valladolid è stata vinta dallo spagnolo Poblet che ha avuto la meglio in volata su un gruppo di 14 corridori. L'italiano Conterno che si è piazzato al 4° posto conserva la maglia gialla.

Il percorso della gara ha subito una variante: poichè sul Colle de Pajares (m. 1379), la massima difficoltà della tappa odierna, imperversava la tormenta e la strada era coperta da 30 cm. di neve; gli organizzatori per tema di guai hanno fatto trasportare i corridori in pullman fino dall'altra parte della montagna e la corsa ha avuto inizio sulla discesa del colle.

Fin dalle prime battute la gara ha avuto un andamento rapido che ha sgranato il plotone in una lunga fila multicolore e numerose forature lo hanno spezzettato in tanti gruppetti che arrancavano all'inseguimento. Dopo una ventina di chilometri il plotone era tornato compatto ma l'andatura era sempre sostenuta.

Primo tentativo di fuga: Planezzi, oggi in vena di prodezze, si mettova a pigiare forte sui pedali, trascinandosi dietro von Buren, Croci-Torti, Dotto, vincitore della *Vuelta* lo scorso anno, e evidentemente desideroso di rimettersi in evidenza anche quest'anno. Kobiet, attivissimo, e infine il fratello del Louison nazionale, Jean Bobet.

A Leon (km. 35 dalla partenza) il gruppetto del fuggitivi aveva un minuto di vantaggio sul plotone degli inseguitori; questi però con azione tenace e progressiva riuscivano ad operare il congiungimento nella pianura che segue la cittadina di Mansilla. La velocità subito aumenta, ma transitando per Berruces a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, il gruppo aveva un improvviso guasullo: in testa Louison Bobet, messa la testa sul manubrio, era partito come una furia, prendendo una cinquantina di metri di vantaggio. Il plotone si lanciava all'inseguimento, ma solo Jean Bobet, Dotto, Bauvin, Rémy, Van Steenbergen, Conterno, Faliaschi, Botella, Bahamontes, Kobiet, Impanis, Robinson e Poblet, riuscivano a raggiungere il fuggitivo. I quattordici, filando in perfetto accordo, aumentavano progressivamente il loro distacco: solo Loroño con una sforzo disperato riusciva, dalle posizioni retrostanti, a ritornare al gruppo di testa, mentre Rémy vittima di una foratura perdeva contatto. Un tentativo di Van Steenbergen e dei fratelli Bobet di andarsene, a circa 20 km. dall'arrivo veniva frustato e le sorti della tappa venivano decise in volata. Poblet negli ultimi metri riusciva ad avere la meglio su Van Steenbergen e Kobiet, mentre Conterno sicuro ormai di conservare la maglia gialla, non si impegnava a fondo arrivando quarto.

Domani 4ª tappa: Valladolid-Madrid di km. 212.

p. m.

Ordine d'arrivo: 1. Miguel Poblet (Sp.) che copre i 172 km. in 4.26'08"; 2. Van Steenbergen (Bel.); 3. Kobiet (Svia.); 4. Conterno (It.); 5. Louison Bobet (Fr.); 6. Faliaschi (It.); 7. Jean Bobet (Fr.); 8. Bauvin (Fr.); 9. Dotto (Fr.); 10. Robinson (Svia.); 11. Loroño (Sp.); 12. Impanis (Bel.); 13. Bahamontes (Sp.); 14. Botella (Sp.) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Il Cenisia affronta oggi alle 15,30, sul campo di via Frejus, la squadra savonese della Veloce nella seguente formazione: Giarda; Fantaluppi, Gandiglio; Bellomo, Segato, Saracco; Ortu, Mauro, Marchioretto, Ferro, Cafasso.

La domenica calcistica (inizio alle 15,30)

SERIE A: Atalanta-Inter (2-1) Napoli-Lazio (1-1); Padova-Juventus (0-3); Roma-Fiorentina (0-2); Sampdoria-Novara (3-1); Spal-Lanerossi (0-1); Torino-Genoa (1-1); Triestina-Bologna (1-3).

SERIE B: Alessandria-Como (0-1); Cagliari-Palermo (0-0); Catania-Udinese (0-2); Legnano-Parma (0-0); Livorno-Brescia (1-1); Marzotto-Messina (1-0); Simmenthal - Salernitana (1-0); Verona-Bari (1-1).

N.B. Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

L'addio di Marciano al ring dopo aver guadagnato un miliardo

Marciano con la maglia dopo il suo ultimo incontro con Louis

New York, 28 aprile.

Rocky Marciano, campione mondiale dei pesi massimi ha deciso di abbandonare il pugilato. Questa determinazione sarebbe stata presa soprattutto per consiglio della moglie «snervata dall'ansia dei combattimenti». Marciano si ritira dal ring a 33 anni dopo una carriera spettacolosa che non trova riscontro negli annali della boxe. In 8 anni di carriera egli ha disputato 49 combattimenti e li ha vinti tutti: 43 per k.o. e 6 ai punti. Queste brillanti vittorie che lo hanno portato ai fastigi del titolo mondiale, oltre che procurargli gloria e celebrità gli hanno anche portato una grande ricchezza: si calcola che egli abbia guadagnato col suoi combattimenti quasi un miliardo di lire.

Rocky Marciano, il cui vero nome è Rocco Marcheggiano, nacque nel 1924 a Brokton nel Massachussetts, dove suo padre, un calzolaio italiano era andato a stabilirsi dopo essere emigrato in America. Egli ora si proporrebbe di creare una fabbrica di scarpe e non si escluderebbe che si rechi in Italia per un periodo di riposo.

Tutto deciso ormai nel Gran Premio ciclomotoristico

Ockers primo a Napoli riconferma la sua superiorità

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 28 aprile.

Giro a ripiro, in questo Gran Premio Ciclomotoristico sulla eternamente fuori il nome di Ockers, che dà l'idea di avere aspettato i 36 anni per raggiungere il più alto grado di forma di tutta la sua carriera. Anche nelle due manches del duello con Monti, ha battuto in modo netto il suo rivale, al che stasera il suo vantaggio è ancor aumentato.

Sfortunatissima, quasi in partenza da Firenze, il leader della graduatoria, d'accordo con i migliori, aveva lasciato che un trio di buona voglia — Gauthier, De Santi e Bernard — se n'andasse a pieni pedali verso Caserta, dov'era in programma l'appaiamento alle motociclette. La libera uscita concessa a tre e più tardi anche a Zuccoli, rende schelettrici le cronache, si può soltanto a piè pari proprio sull'argomento del meraviglioso circuito dove De Santi, Gauthier e Bernard giungevano all'appuntamento con i minuti, precedendo di 6'7" Zuccoli, e di 13'15" il gruppo.

Tutto su due fronti: davanti, i tre in fuga compiono i sette giri chiesti dal regolamento e il successo di tappa tocca a Gauthier, rispettando la norma che vuole sempre gli stranieri alla ribalta; dietro succedeva un equivoco, un qui pro quo di segnalazione faceva disputare un giro in meno a parecchi atleti, tra i quali, per buona sorte, tutti i più forti. Quindi niente il drammatico, specie poichè il magico regolamento prevedeva anche una cosa del genere. La battaglia secondo l'abitudine, dicampava regolarmente fra Ockers e Monti, il romano tentava l'attacco, il belga riapodava, guadagnava altri 3 secondi nei confronti dell'avversario.

Nel pomeriggio trasferimento a Napoli. Lungo il tratto in linea Caimero, insieme con De Bruyne, poteva finalmente trovare il momento buono per imbastire una fuga, e i due si affacciavano in testa sul circuito di via Caracciolo, splendido di un sole caldissimo e di una folla altrettanto calda, ed occhio e croce valutata sulle centomila persone. Calmera e De Bruyne operavano per primi l'aggiramento, seguiti a 17 secondi da Dupont e da Ranucci, e a 1'50" dal plotone.

Ed ripeteva allora la storia di sempre, Ockers e Monti si scatenavano sul ritmo febbrile dei sessanta all'ora, e in breve balzavano al comando della carovana. Monti tentava ancora di dare la sgambetta al campione del mondo, che per un giro lasciava fare. Poi punta nel suo orgoglio Ockers contrattaccava, impartiva una nuova lezione.

GIGI BOCCACCINI

Ordine di arrivo da Fiuggi a Caserta, di km. 189,250: 1. Gauthier ore 5,14'54" (media Km. 36,774); 2. De Santi a 26"; 3. Bernard a 2'2"; 4. Zucconelli a 6'46"; 5. Ockers a 9'28"; 6. Monti a 9' 47"; 7. Albani a 10'51".

Ordine di arrivo da Caserta a Napoli di km. 87,500: 1. Ockers in ore 1.45'5" (media km. 49,748); 2. Monti a 38"; 3. Albani a 54"; 4 Messina a 1'2".

Classifica generale: 1. Ockers ore 23,8'29"; 2. Monti a 4'14"; 3. Duryeke a 6'34"; 4. Gaul a 7'17"; 5 Magni a 9'53"; 6. Dupont a 10'15"; 7. Albani a 10'25"; 8. Maule a 10'43"; 9. Messina a 11' 28"; 10. De Santi a 11'40"; 11. Calmera a 13'56"; 17. Coletto a 13'43".

Nell'anticipo televisivo

Uno strano risultato tra Milan e Pro Patria: 3-3

Milano, 28 aprile.

L'anticipo televisivo non è certamente servito alla propaganda del gioco, perchè entrambe le squadre han gareggiato nel commettere errori e sbadataggini.

Fra scrosci di pioggia e schianti di fulmine, il rappresato schieramento rossonero ha cercato almeno di organizzare schemi apprezzabili di gioco; dal canto suo la Pro Patria, più vitale nel secondo tempo, è andata assai vicina al successo. I milanisti hanno aperto la segnatura all'8° minuto con Nordahl, ma i bustesi hanno pareggiato al 20° con Orsan, su calcio di punizione, lasciandosi però superare quattro minuti dopo da un tiro di Dalmonte da oltre trenta metri. Al 4° della ripresa la Pro Patria ha ristabilito le sorti con Borsani, ma al 18° Nordahl ha nuovamente imposto il distacco originario, finchè al 34°, ancora su calcio di punizione, gli ospiti hanno ottenuto per la terza volta il pareggio con Orsan.

Il trotto a Mirafiori

Oggi a Mirafiori penultima riunione di trotto della stagione di primavera con inizio alle ore 16. Si corre il Premio Città di Torino di lire 300.000 m. 3000: dovrebbero essere ai nastri Emisfero, Verno, Vasto, Lampulo, Filindres, Da Ponte (3000), Tarama Prince (3000); i favori della carta sono per Vasto e Verno. Per le altre otto corse in programma indichiamo: Premio Santa Rita: Galantua, Ciaramella; Premio Valle San Martino: Penelope, Nereo; Premio Porta Nuova: Hanneria, West End; Premio La Crocetta: Dal Verme, Navonio, Naviero; Premio Val Salice: Lanteimo, Lalaura, Biaffa; Premio San Paolo: Sisto Buck.

Corso per giovani tennisti

Lo Sporting Club ha indetto per la stagione tennistica 1956, un corso riservato ai giovani di ambo i sessi nati dal 1940 al 1945. Detto corso avrà inizio il 2 maggio e avrà la durata di circa un mese. Le riunioni di addestramento si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (esclusi i festivi) dalle ore 16 alle 17 sotto la guida di valenti maestri di tennis.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il cattivo tempo

Le continue piogge verificatesi nel mese di aprile e le persistenti basse temperature hanno ostacolato l'esecuzione dei lavori colturali nelle campagne ed hanno rallentato lo sviluppo della vegetazione. Praticamente ritengono di essere in ritardo vegetativo di circa 15-20 giorni nel confronto degli altri anni.

Tale stato di cose ha influito sui prezzi delle verdure e dei foraggi, perchè le prime non arrivano ancora sui mercati in quantità sufficiente ed i secondi hanno raggiunto prezzi elevati, specie nelle zone collinari, pari a 3200-3500 lire il q.le il fieno maggengo. Pure la meliga ibrida americana viene acquistata per «tirare avanti» anno a quando vi sia possibilità e convenienza nel raccolo dei grati, raggiungendo prezzi di L. 6000 e 6500 il quintale.

In campagna i lavori di preparazione del terreno per le semine del riso, del granoturco, degli erbai, delle patate, ecc. vanno a rilento; sono ostacolate anche le operazioni di trapianto degli ortaggi e quelle colturali tendenti a mantenere il terreno libero dalle male erbe e smosso nello strato superficiale.

La coltura del grano si presenta promettente, non ostante che i lavori di sarchiatura ed i trattamenti erbicidi si siano potuti eseguire solo in parte; quest'anno molti prevedono di fare un buon raccolto di paglia e di granella.

Nelle colture foraggere la cotica è fitta, ma non molto sviluppata, per cui solo ora è cominciato il pascolo, ed il maggengo — per uno sfalcio — per quanto si prenda abbondante, si taglierà in ritardo. E' necessario spargere subito dopo questo sfalcio, 80-100 chili di nitrato di calcio per ettaro onde anticipare il secondo taglio, la ricetta.

Le bietole da zucchero sono state ostacolate dal freddo e dalle piogge. Da circa una settimana la ripresa sono iniziate le semine con difficoltà e su una superficie in parte ridimensionata come verrebbero le istituzioni preposte alla tutela della risicoltura. Secondo alcuni esperti quest'anno si prevede una maggior infestazione di male erbe perchè le piogge hanno favorito la germinazione dei semi.

Per le semine del granoturco conviene attendere il bel tempo, tanto più che attualmente vi sono molte varietà precoci a ciclo ridotto che permettono di ritardare la semina fino a metà maggio ed alcune anche ai primi di giugno, su terreno dal quale sia già stato asportato un raccolto di foraggio, erbaio o maggengo.

Nelle colture legnose la vegetazione stenta a progredire perchè le viti stanno emettendo soltanto ora le prime tenere fogliolne e varie gemme, «lessate» o colte dal freddo del mese di febbraio, non hanno potuto germogliare; sono rimaste «cieche» dicono i viticoltori.

Le operazioni di aratura lungo i filari dei vigneti si svolgono con difficoltà perchè il terreno è sempre umido e quindi non è prudente smuoverlo.

Nelle piante da frutto è in corso la fioritura; la persistente umidità ostacola la fecondazione e favorisce lo sviluppo delle malattie crittogamiche e degli insetti: occorrerà vigilare attentamente ed eseguire adeguati trattamenti se si vorrà raccogliere della frutta sana.

Le avversità atmosferiche costringono il bestiame a prolungare la stabulazione con danno degli allevamenti e della economia dell'azienda, perchè gli animali non possono trarre profitto dal pascolo di erbe giovani.

Prezzo del solfato di rame

Il Comitato interministeriale prezzi non ha ancora fissato il prezzo di vendita del solfato di rame. L'anno scorso si vendeva sulle 18.000 lire il q.le e quest'anno si erano iniziate le vendite sulla base di 23-24.000 il q.le salvo conguaglio, da richiedere al venditore.

In base ai prezzi della materia prima si dovrebbe maggiorare il prezzo dello scorso anno, però le condizioni economiche del viticultore ed i prezzi dei prodotti agricoli non hanno avuto aumenti onde giustificare la possibilità di pagare il 35% in più questo prodotto indispensabile alla difesa della vite. Pare che il Governo stia cercando una soluzione nel senso di non gravare il maggior costo di produzione accertato sul consumatori del prodotto.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Prezzi sostenuti ed in aumento. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-350; vitelloni 310-340; vitelli comuni 350-410; vitelli della coscia 440-540; vitelli sanati della coscia 760-960; vacche da macello 1ª cat. 210-230; vacche da produzione 130-170,000 al capo; sulmi grassi 330-345 al chilo.

Cereali. — Grano, invariato, qualità buono-mercantile 7300-7350 il q.le; granoturco giallo richiesto 5500-5600, nostrano 5600-6300; Marano 7000-7200; Risoni, a Vercelli, varietà comuni 5600-5900; R. B. 6900-7200, Arborio 7000-7400.

Foraggi e paglie. — Per l'inizio del pascolo si stanno riducendo le richieste, solo per limitate partite il maggengo L. 3200-3500 il q.le. Paglia 1300-1350.

Vini. — Andamento soddisfacente, si stanno portando a termine i contratti: a Casale Monferrato Barbera 12-13 gr. 7000-8000; idem extra 8000-9000; Freisa dolce 8700-9850; idem secco sup. 7800-9000; Grignolino extra 11.250-13.900; Nebbiolo 13.250-12.800; dolcetto 8750-9550; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6350-7000; Cortese secco 10-11 gr. 6750-7300.

Antiorittogamici. — Solfato di rame 33.000 il q.le (provvisorio salvo conguaglio); solfo puro e ventilato da L. 5000 a 5500 il q.le.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: «LE ROSA TATUATA», di D. Mann — **Al Victoria:** «E' ARRIVATO SLIM CALLAGHAN», di W. Reiser.

La fiera popolana di «Roma città aperta» ha trovato a Hollywood gli onori e i riconoscimenti che Cinecittà le aveva lesinati, e sarebbe del prestigioso di un «Oscar», da Hollywood torna ora in patria con *La rosa tatuata*, il film che ha consacrato la sua fama. Si dice che Tennessee Williams, quando scriveva «The rose tattoo» per il palcoscenico, già pensasse ad Anna Magnani come interprete ideale della sua commedia. Vero o non, è certo che il produttore Hal B. Wallis ha acquistato i diritti della versione cinematografica avendo fissa nella mente l'immagine della nostra attrice. Saranno un produttore ha avuto fiuto più che felice.

Serafina è una contadina siciliana emigrata in Florida per andare sposa a Rosario Delle Rose. Il matrimonio è stato combinato dai parenti, per corrispondenza, ma in esso Serafina ha trovato un amore pieno ed esclusivo e per molti anni ha vissuto in adorazione del marito, in una vertigine del cuore e dei sensi, che ancora la possiede e sconvolge ora che Rosario è morto da tre anni. Dal giorno in cui le hanno portato la tragica notizia («Non parlate, non parlate», essa ha detto, già mezzo-sola nel silenzio), Serafina si è chiusa in casa, accanto alle ceneri del marito: si è sfatta anche non persona che più non cura; nessuno si pettina e si veste. Sembra quasi una vecchia. Ma il suo corpo è ancora giovane e in esso ribollono i fermenti di una sensualità invano mortificata. In questi la vedova disperata sfoga nel traneggiare la figlia Rosa, contrastandola nell'amore con un marinaio; finchè non proromperà quando Serafina, avendo appreso che Rosario, l'idolatrato marito, la tradiva, si lascia avvicinare da Alvaro Mangiacavallo. E' questi un giovane dallo scarso cervello ma con un corpo superbo, che l'ossessionata vedova identifica con quello del marito strappatole dalla memoria dalla tremenda rivelazione. L'illusione s'accresce quando Alvaro, in un ingenuo impeto amoroso, si fa tatuare sul petto la stessa rosa che portava Rosario. Ma Serafina cade ancora: quando però, dopo averlo scacciato ancora una volta, si rivede davanti Alvaro che l'supplica perdono con i suoi lassi sovvenschi, scomparso ogni ritegno, la donna con una risata gli apre la porta, per sempre.

Va subito detto che il film oscilla e standa dai toni più drammatici a quelli di un'aperta buffoneria. E tutto avviene con bruschi trapassi, spesso illogici, che disorientano lo spettatore, già sconcertato dalle verbosità melodrammatiche del dialogo. Il regista Daniel Mann pare si è adoperato per attenuare le asprezze, le punte troppo acute, per compensare gli squilibri. Si è ispirato a una diligente traduzione della scenario approntatogli dallo stesso Williams. L'impianto teatrale rimane così in evidenza e quel che forse andrebbe bene sulla scena, sullo schermo disturba. (Senza tener conto che il quadro di folklore ha colori stridenti e talvolta falsi). Ma forse proprio in virtù di questi difetti del film, che tuttavia non sempre ne soffocano i pregi, acquista valore l'interpretazione della Magnani, costretta a passare dal pianto al riso, dal dolore più cupo alla gioia più sfrenata, dalla più grigia mortificazione alla più accesa sensualità con rapidità che mai la trova impreparata e alla quale l'attrice si adatta plasmandosi ogni volta una nuova e sorprendente personalità. Una e mille Magnani, un modello di recitazione cinematografica. Alla diversità dei registri non sempre fa adeguarsi Burt Lancaster, che trova i suoi momenti migliori quando sfiora il grottesco senza cadervi. Ma una vera rivelazione è Marisa Pavan che con i suoi impuri di adolescente contrappunta la rinascente sensualità della madre. E non si sono da ricordare il giovane Ben Cooper, Virginia Grey e alcuni intemati attori italo-americani.

E' arrivato Slim Callaghan è un «giallo» francese diretto da Willy Rozier e interpretato da non eccelsi attori. E' un'imitazione dei film poliziacchi di Eddie Constantine e infatti il suo protagonista è anch'esso tolto di peso dai romanzi di Peter Cheyney. Naturale quindi che i pugni, le rivoltellate, gli inseguimenti, le belle donne non si contino. L'arco passa scorrendo in mezzo alle più incredibili avventure, e tra un whisky e l'altro, liquida una banda di criminali.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 16,30, domani alle 21,15 e martedì alle 15,30 ultime tre repliche di «Morte di un commesso viaggiatore». Mercoledì sera, prima rappresentazione di «Sic Vanis» di Anton Cecov, regia di Luchino Visconti.

TEATRO ALFIERI — E' nuovamente per domani sera l'unica rappresentazione straordinaria di Jean Léon Destiné e dei suoi danzatori e suonatori haitiani.

TEATRO GOBETTI — Oggi ultime de «Una donna senza importanza». Da domani viene ripresa «La alleta» di Bertolazzi, a conclusione della stagione del «Piccolo Teatro».

PRO CULTURA — Domani, alle ore 21,15, al Conservatorio, l'Orchestra del «London Mozart Players», diretta da Harry Bleck, eseguirà di Mozart: Ouverture del «Ludio Silla» K 135; Concerto per flagetto e orchestra K 191. Verranno inoltre eseguite musiche di Haydn (Sinfonia n. 13 «La Passione») e di Schubert (Sinfonia n. 5).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43.112

Alfieri: ore 21,15 Rivista «Pronto Torino» presentata dalle telefoniste della STIPEL a favore dei Mutilatini di Don Gnocchi.

Carignano: ore 15,30 Compagnia Morelli - Stoppa con Mastrolanni: «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller.

Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja e Gianduino pan e vino».

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15: «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde. Ultime rappresentazioni.

Saione Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Saletta Tampa, Espone G. Somà. Saletta Metro-Cristallo Espongono Biasi, Boccadelli, Fabretti, Spoma Saione de «La Stampa»: Mostra di Mezzo secolo di caricatura» aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 16,30; 21-1 Mª Di Nunzio: canta F. Di Rienzo.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: 16-21 Mª Gianni Neri.

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.

Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.

De Benedetti Danze: ore 21.

Eden Danze: 16.30-21 Nardi-Gori.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Garden Danze: 16-21 Orc. Borgione

Gondia Danze: 16 e 21 Mª Leone.

Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.

Hollywood: 16 e 21 Turi-Costello.

La Cicala, Cavoretto. Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.

La Rotonda: 16 e 21 Orch. Ossetti.

La Serenella: 16: danze 21: cav. 300 cons. compresa; 21 eleg. serata.

Letrario: 15,30-21 Francini-Lotti.

Mezzapiperini: ore 16-19 e 21-24.

Parigi: ore 16-21 Spinardi-Silano.

Rivoli, Scuola ballo, v. Volta 6.

Rosa Giardino Danze, Barca: ore 21 Orc. Luchino, canta G. Lenardi.

Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco

Trocadero: 16,30-21 Danil'e Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-2, t. 690-311.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegritti. Attrac.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corsa al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision, Anna Magnani (Premio Oscar '55), B. Lancaster, M. Pavan

Astor: «Il re del jazz», technic. Steve Allen, Donna Reed.

Corso: «La giungla del quadrato», T. Curtis, E. Borgnine, P. Crowley

Doria: «I ponti del Maggiore Thompson», M. Carol, Buchanan.

Lux: «Le piogge di Ranchipur» Cinesc. tec. L. Turner, R. Burton

Maffei: «La pace torna in casa Bentley» eastmancolor, Buchanan

Metro-Cristallo: «Athena e le sette sorelle» Jane Powell, Edmund Purdom, Vic Damone, MetroScope tschalcolor. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Lo scippero delle mogli» Cinemascope techn., Jeanne Crain Ultimo giorno.

Vittoria: «E' arrivato Slim Callaghan», T. Wright, L. Rey, Ripery

Ariston: «Gli innamorati» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. Ultimo giorno.

Augustus: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Cinepanoramico, Alberto Sordi, P. De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi.

Nazionale: «Le sette città d'oro» techn. CineScope, Rentan, Quinn.

Torino: «Ore disperate» Vistavis. H. Bogart, F. March, Apert. 14.

Alexandra: «La grande prateria» technicolor di Walt Disney.

Ariecchino (c. Sommeiller ang. v. 8 Secondo): «Papà, mamma, la cameriera ed io» Gaby Morlay.

Capitol: «La grande prateria» technicolor di Walt Disney.

Fiore: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.

Ghandeja: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.

Hollywood: «Il nipote picchiatello» techn. VistaV., Lewis, Martin.

Ideal: 15-18-21,10 Achille Togliani nella Rivista «7 note per tanti motivi» 60 esecutori; «La moglie uguale per tutti», Dapporto, Tognazzi, Tarantò, Billi-Riva.

Massimo: «Secondo amore» Rock Hudson e Jane Wyman, technic.

Adriano (Sacchi 66): «Figlia di Mata Hari» col.. L. Tcherina.

Alcione: «Stella di Rio» M. Frau Riv. Ferrero-Nava 16,15-18-21,15.

Alpi: «Scapricciatiello», Fulvia Franco, G. Tinti, 1ª vis. Torino.

La Feria: «Gli inpiacabili» CineScope techn., C. Gable, J. Russell. Segue matrimonio Ranieri-Kelly.

Regina: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane e Xavier Cugat.

Arti: «Nanà» technic., Martine Carol, C. Boyer, W. Chiari, Ap. 14.

Milano: «Pietà per chi cade» e «Il pirata e la principessa». A. 19.

Olimpia: «I due capitani» techn. Pe: Riccardo Cuor di Leone, tech. P. Nuova: Prigionieri cielo, tech.

Romano: «Bluri usani» Raf Vallone, Riv. Gagliardi 16,15-18-21,15.

S. Felice: «Proibito» technicolor, Mel Ferrer, A. Nazzari. Ap. 14,30.

S. Secondo: Miniere Re Salomone.

Cabiria, da Verazzano 45: «2 donne e 1 purosangue» tech., Jeanne Crain, W. Brennan e Carioni anim.

Esperia: «Oltre il destino» tech. CineSc., Glenn Ford, E. Parker.

Giardino: «Racconti romani» col. CineSc., De Sica, Pampanini. Tutti italiani: «Cavalcata all'Ovest» in tech., E. Francis, Donna Reed.

Miralfori: «Ribelle d'Irlanda».

S. Rita: «12 mstri d'amore» tech.

Vinegilio: «Alamo» technicolor, Sterling Hayden ed E. Bergaine.

Arabia: «Piccola [illegible]».

Elisei: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.

Fréjus: «Johnny Guitar» truccolor J. Crawford. Sulla scena Variatà.

Nuovo: «Scarpetta di vetro» Scope, Leslie Caron, M. Wilding, technic.

S. Paolo: «Tesoro Rommel» techn. Cinesc. D. Addams, F. Christian.

Belgio: «Lady Godiva» technic.

Cornile: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc. techn., J. Jones.

Eridano: «La bella mugnaia tech. CineScope, Sophia Loren, De Sica.

La Salle: «Trovatella di Milano» con Franca Marsi, Apert. 14,30.

Orpea: «La mano sinistra di Dio» CineSc. col., H. Bogart, Tierney.

Radium: «Circo a 3 piste» VistaV. techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Rossini: Rivale mia moglie, tech. V. Veneto: «Orgoglio di razza» tech., Jane Russell, Jeff Chandler.

Astra: «Piccola posta» A. Sordi.

Bernini: «Attila» Quinn, Loren, techn. e Topolino Walt Disney.

Ciliegie: «Primula rossa Bud» techn., J. Payne: «Gianni e Pinotto cervello di Frankestein».

Elios: Ripudiata, Remy-Farnese.

Excelsior: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.

Nazzaro: «Terrore montagne rocciose» technicolor, Van Johnson.

Odeon: «Don Camillo e l'on. Peppone» Gino Cervi, Fernandel.

Star: «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day e Frank Sinatra.

Adua: Storia Tom Destry, Varietà

Aurora: «Sombrero» techn. con Ricardo Montalban e Pisrangeli.

Barca Tesoro sommerso, col. Scope

Brenta: Nanà, col. Boyer-Carol.

Cri-Rosa: «Mantello rosso» tech.

Falchera: «Segreto degli Incas».

Fortino: «All'inferno e ritorno» techn. CineScope, Audie Murphy.

Monviso: «Il mago Houdini».

Nord: «Valle dei Maori» techn.

Palermo: «Alamo» col., Hayden.

S. Paolo: «Due incriste» Galter.

S. Gaetano: «Addio sogni di gloria» tech. CineSc., Manni, Galter.

Sociale: «Nessuno resta solo».

Zenith: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. CineSc., Van Johnson.

Borsetti: «Sinfonia d'amore» tech. con Lucia Bosè e Marina Vlady.

Cabiria: «I tre ladri» techn. Toto

Colosseo: «Gli inpiacabili», techn., CineScope, C. Gable, Jane Russell. Segue matrimonio Ranieri-Kelly.

Italia: «Amami o lasciami» techn., CineScope, D. Day, James Cagney.

Lingotto: «Caccia al ladro» tech. VistaVis., C. Grant, Grace Kelly.

Moderno: «Cacciatori di frontiera» techalc., Randolph Scott.

Piemonte: «Mano pittrice di Miss CineSc. col., H. Bogart, Tierney.

S. Carlo: «Ribelle d'Irlanda» col. Speciai: «La regina Margot» col. con Jeanne Moreau e A. Francioli.

Alba: «Oltre il destino» technic. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.

Apollo: «I due capitani» techn. VistaV., Fred Mc Murray, D. Reed

Diana: «Gli amanti dei 5 mari» techn. CineSc., J. Wayne, Turner.

Dora: Figlio di Sinbad, CineScope tech

I denti ed il cervello

Stati psicosici e nevrastenici, cefalee e nevralgie, sotto il controllo dell'odontoiatra - Inconvenienti di protesi mal combinate e fenomeni elettrici in bocca

E' accaduto. Non uno, ma ben quattro pazienti, e che pazienti, addirittura pazzi, sono stati ricondotti in senno dal dentista. Chi ce l'ha contata questa avventura? Gigier-Rembaud, che, per la citazione di altri suoi insigni colleghi, deve annoverarsi tra gli odontoiatri fuori classe. Un puro caso il primo, come avviene di solito per le inattese scoperte. Un demente con periodiche eccitazioni maniacali alloga in bocca alcuni focolai d'infezione, un'infezione dentaria che si occulta in zone apicali. La scova il bravo dentista e ne isola un germe particolare.

Iniettato nel coniglio, il micro-organismo dimostra un particolarissimo attaccamento per il sistema nervoso. Gigier ha la formidabile idea di allestire con quel germe un vaccino e con esso trattare il suo malato, che sottopone frattanto ad una vera sterilizzazione chirurgica dell'intera bocca. L'apparato dentario rilnorgoglisce; ma quel che stralbilia è il fatto che si amorza pure la demenza. Il dentista fruga allora nella bocca di altri psicopatici, chi depresso, chi confusionario, chi maniaco, e, trovando in tre il substrato di sua pertinenza, ripete in essi la speciale terapia; dalla quale ottiene ancora un miglioramento dello stato mentale, tanto suggestivo da fargli credere nella possibile esistenza di speciali psicosi, dovute proprio all'azione tossica di quell'agente infettivo che prende le mosse da denti alterati.

Sì; concediamo di accogliere tale interpretazione col beneficio d'inventario, anche per il fatto che non fu ancor detto per quanto tempo siano stati poi seguiti quei casi fortunati, e resta, quindi, il sospetto di guarigioni cliniche puramente transitorie.

Vien fatto però di incontrare una forma di nevrastenia di pura marca dentaria. E chi non diventa nevrastenico quando, ad esempio, certe nevralgie ondulano da anni a destra od a sinistra del volto e non cedono che transitoriamente a medicazioni ed interventi di ogni sorta? Certo l'origine dentaria sarà stata cercata; ma, purtroppo, essa sa nascondersi così bene in tanti casi, si da permanere a fomentare il male. Non basta, dunque, cercare una carie se il sospetto corre, ma anche anomalie e difettucci, che soltanto la radiografia od altri mezzi di fine diagnostica sono in grado di portare alla luce.

In quanto a nevralgie di origine dentaria si va dalla più semplice sintomatica, pur esse capace di ingenerare errori di interpretazione, a forme che nettamente simulano quelle del trigemino senza causa apparente. Curioso è il caso per cui il soggetto nevralgizzato corre dal dentista per farsi estrarre «quel» dente, che ritiene la causa del male insopportabile; mentre il medico si appresta ad estrarre il vero responsabile avviatato addirittura nella mezza arcata opposta. Son discussioni che alle volte nascondono prima che l'odontoiatra abbia via libera all'estrazione sensata. Gli è che, quando specialmente la malattia acuta del dente è localizzata nella sua polpa, il dolore può echeggiare altrove filando lungo una via nervosa che ha collegamenti a distanza.

Più curioso il fatto allorché si annida ancora nell'apparato dentario la causa di un dolore sordo all'orecchio, con diffusione alla fronte e dietro al capo, con una certa diminuzione dell'acutezza uditiva, ronzii e vertigini, il tutto condito con una sensazion di bruciore alla lingua. Lì si tratta di un guaio più complicato; non ingranano bene le arcate dentarie durante la masticazione e, storturandosi in conseguenza l'articolazione della mandibola, il gioco è fatto per riflessi morbosi là dove si è detto. Ma finché tutto ciò non si scopre i poveretti interessati vengono scambiati per nevropatici, e giù la corsa al disonore di farmaci antisterici, che colpa certo non hanno se la loro inefficacia dipenda solo da malaccorta prescrizione.

E la cefalea di origine dentaria dobbiamo proprio ignorarla, dopo che assai di recente abbiamo dissertato sui persistenti mal di capo di natura oftalmica o di genesi ginecologica? Ma certo che può nascere in forma lancinante, se la polpa dentale è acutamente infetta, ed a tipo gravativo persistente, se malanni ad andamento piuttosto cronico si insinuano in radici o nei loro immediati paraggi. Del tutto recentemente il Niedu confermava il fatto, riportando casi di cefalee per anni ribelli a qualunque cura, eppoi d'incanto sparite appena curati i denti a lungo ignorati responsabili.

Sono inoltre da segnalare fenomeni elettrici che possono guizzare nella cavità orale. Come? Ora per elettrolisi, se, ad esempio, due otturazioni, oppure un'otturazione ed una protesi metallica, ad immediato contatto, sono di lega diversa, od anche nel caso che la lega non sia sufficientemente omogenea. Se ne può inalberare un piccolo complesso morboso, attraverso l'irritazione dei prodotti messi in libertà, magari allergizzanti a distanza persino i bronchi. Ora correnti elettriche vengono suscitate da leghe o metalli eterogenei in cortocircuito galvanico. Mettiamo in questo sacco anche quel bruciore linguale, quella salivazione, quei dolori nevralgiformi, che, a seconda della sensibilità individuale possono inaspettatamente far sortita quando posate metalliche un po' sostano in bocca.

Che ora vera patologia da differenze di potenziale delle protesi sia da considerare non sembra il caso, per l'esiguità delle variazioni, inferiori a quelle del campo elettrico terrestre in cui viviamo; sia pure concedendo a queste ultime effetti psico-fisici nei riguardi di soggetti ipersensibili alle turbe meteorologiche. Ad ogni modo un esperto ci avverte che i disturbi elettrici da protesi dentaria, invero non frequenti, sono destinati a cessare col tempo, o per uno scemare dell'attività delle leghe o per un adattamento dell'organismo agli stimoli. Il che non ci pare che osti al lavorar sempre bene, col materiale protesico più idoneo, oggi invero a disposizione. E' una misura preventiva che il paziente è certo ben lieto di compensare.

Angelo Viziano

Al Festival cinematografico di Cannes

"Il mondo del silenzio,,

La celebre attrice americana Susan Hayward mentre compra tappeti algerini a Cannes

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 28 aprile.

Oggi, sesta giornata del Festival, ha trionfato sullo schermo l'esotico *L'invito al viaggio*. La sollecitazione più forte è venuta dal lungometraggio a colori della Francia, *Il mondo del silenzio*, che, come già fece il nostro *Sesto continente*, si intrattiene sulle meraviglie del mondo subacqueo. Lo ha realizzato il comandante Jacques Yves Cousteau, detto «l'alpinista sottomarino» e già due volte premiato a Cannes per documentari sullo stesso argomento, in collaborazione con Louis Malle, sul fotografo Sachan e con dodici virtuosi del tuffo ed appartenenti all'equipaggio della piccola nave *Calypso*.

Quello che dagli esploratori è stato osservato in un viaggio di molti mesi, dal Mediterraneo al Mar Rosso, dall'Oceano Indiano al Golfo Persico, rivive sullo schermo, attraverso una scelta di episodi quasi sempre gustosi se non inediti, con una immediatezza che nasconde il travaglio tecnico. Il film non si propone intenti scientifici, non ha il piglio didattico di altri lavori del genere: fruga il mare senza saccenteria, coi toni mossi e divertiti di uno spiritoso reportage. Gli autori sembrano stupiti quanto noi di quello che vedono, e, come faremmo noi, indugiano nella contemplazione.

Delfini, pescatori di spugne, giardini di coralli, l'avventura di un capodoglio ferito dall'elica della nave e prestamente divorato dagli squali; l'esplorazione di un relitto di nave a trenta metri di profondità; la descrizione di un isolotto popolato da giganteschе tartarughe, la cova delle stesse e il nascere dei piccoli; l'addomesticamento di pesci che non hanno mai visto l'uomo e, postagli affezione, ingelosiscono l'uno dell'altro: questo e altro ancora rappresenta il documentario di Cousteau, che, splendido di colori e di immagini e scaltrito nel montaggio, ha meritato i caldi applausi degli spettatori.

Di pesci ragiona anche il film brasiliano, *Sotto il cielo di Bahia* (regia di Ernesto Remani), che è stato presentato nello spettacolo della sera. In un villaggio di pescatori, sulla spiaggia di Bahia, Maria ama Pedro, senza troppe speranze, giacché il giovane è fortemente preso della figlia del proprietario della terra e, insofferente della miseria, smania di lasciare l'isolotto. Per trattenerceccia Maria si industria di vendere quanto più può del pesce da lui pescato, e questo commercio forzoso la fa cadere in balia di un turpe pescaiolo che la paga bene, ma le toglie l'onore. Quando Pedro, passatagli la cuidana per la bella signorina Flores, torna da Maria per sposarla, il pescaiolo invelenito gli spiffera come stanno le cose, naturalmente il matrimonio va a monte, e l'infelice ragazza, che ha dato tutto senza ricevere niente, si annega nel mare.

Fatta la tara ai crudi colori di alla vicenda ingenua e sfornata, che è farina dello stesso regista, il film si è lasciato vedere con un occhio per il paesaggio e il costume, per qualche vibrazione sociale, e per la non sofisticata freschezza della bella protagonista, Maria Morena. Più indulgente che folto, il pubblico alla fine ha battuto le mani.

Leo Pestelli

Talvolta le misure di bilancio diventano un problema morale

L'arcivescovo di Canterbury condanna i buoni-risparmio con estrazione di premi

Il prelato li giudica un incoraggiamento alle scommesse; i suoi avversari lo accusano di ipocrisia - Come un umorista vede l'opera storica di Churchill - Smentito il complotto per assassinare "B. e K.,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 aprile.

Nei dieci giorni scorsi, la visita degli uomini di Stato sovietici a Londra ha assorbito completamente il tempo e lo spazio disponibili, per cui non è stato possibile neppure tentare di completare il quadro della vita britannica. Ma ora che Bulganin e Krusciov stanno attraversando il Mare del Nord su quella nave da guerra dall'aspetto tanto minaccioso, e che pure in un momento di allegria Krusciov si è offerto di vendere a questa potenza atlantica, visto che «serve soltanto a portare ospiti in un paese amico ed è armata con cannoni che servono a sparare salve di saluto», è possibile fare un piccolo bilancio consuntivo di quanto è stato trascurato.

I soli postumi della visita sono una notizia sensazionale di giornale (smentita però dal Foreign Office) secondo cui la polizia avrebbe sventato un attentato alla vita dei due ospiti sovietici, e Pinchbeck d'un giornale popolare, secondo cui le pellicce di zibellino che i russi hanno regalato alla regina e alla moglie del Primo Ministro, lady Eden, valgono 15 mila sterline l'una, circa 23 milioni di lire italiane. E' interessante ricordare che un ambasciatore russo quattro secoli fa giunse a Londra, portò in omaggio alla regina Elisabetta I cinquanta pelli di zibellino.

Di avvenimenti sensazionali durante questi giorni nel campo interno, non se ne sono avuti. Il Parlamento ha dedicato la maggior parte del tempo alla discussione del bilancio. Questo conteneva due annunci particolarmente discutibili: prometteva una riduzione delle spese statali di 100 milioni di sterline all'anno, e annunziava l'emissione di buoni-risparmio senza interesse, ma con estrazione a sorte di premi di mille sterline ciascuno. Il primo annuncio ha fatto subito chiedere all'opposizione: «In quale campo verranno effettuati questi risparmi». La risposta non c'è stata. Il Cancelliere dello Scacchiere nel suo brillante discorso conclusivo al dibattito alla Camera dei Comuni, ha ammesso di non sapere ancora come verrà realizzata questa riduzione, ma ha saputo dire semplicemente che per risparmiare la somma sarà necessario una importante decisione politica del governo.

Non è affatto escluso che dietro questa sua incertezza vi fosse l'intenzione di vedere se nel clima della nuova distensione internazionale non fosse possibile ridurre il bilancio della difesa di circa il 7 e mezzo per cento. Nel frattempo comunque, una storica abnegazione elettorale, il ministro della Educazione ha annunziato che il suo dicastero «è all'avanguardia nella campagna del risparmio».

A questo popolo di scommettitori e risparmiatori insieme, l'idea di tentare la fortuna risparmiando, come nei buoni-risparmio, è piaciuta molto. Ma era facile prevedere, in un paese che è anche la patria del puritanesimo e del fair play, una violenta reazione a questo principio economico, che sa tanto di gioco e di scommessa. I laburisti hanno fatto riserve in Parlamento sulla moralità politica, sociale ed economica della cosa. L'arcivescovo di Canterbury, dal suo seggio di Lord spirituale della Camera Alta, ha obiettato in nome della moralità senso aggettivo. Questa critica ha fatto sì, però, che un altro «nobile Lord» accusasse il prelato (il quale non ha mai condannati nè la bomba all'idrogeno nè la pena di morte) di pura e semplice «ipocrisia». Anche il Cancelliere dello Scacchiere ha pregato proprio ieri sera di «mantenere il senso delle proporzioni».

Questa tuttavia non è la più importante polemica scatenata in questi giorni dall'arcivescovo di Canterbury. Tre ministri di Gabinetto sono insorti pubblicamente contro di lui, perchè ha accusato il governo di «inazione» a Cipro ed ha esortato le autorità londinesi a riprendere i negoziati con gli elementi moderati dell'isola.

Sir Winston Churchill ha attratto in questi giorni l'attenzione pubblica su di sè con la pubblicazione del primo volume della sua Storia dei popoli di lingua inglese, il grande studio che aveva intrapreso negli anni della disoccupazione politica fra le due guerre e che interruppe quando fu chiamato a reggere i destini del paese. Data la natura del suo libro, i maggiori storici del paese sono stati chiamati a recensirlo. Questo compito ha messo quasi tutti in imbarazzo. Un caricaturista ha riassunto la che consiste la difficoltà: ha ritratto un gruppo di importanti personaggi della storia d'Inghilterra mentre posano dinanzi al celebre pittore dilettante; tutti i personaggi hanno il volto di sir Winston Churchill. Proprio ieri, poi, egli ha aggiunto alla sua collezione di onori e di onorificenze anche il titolo di «Gran signore della comunità dei mercanti avventurieri che commerciano nella baia dell'Hudson».

E' assai dubbio, infine, che la decisione presa per due volte consecutive dalla Camera dei Comuni di abolire la pena di morte, diventi veramente esecutiva. Il progetto di legge che è stato presentato da un deputato di opposizione e che il governo si è rifiutato di appoggiare, è ora giunto alla fase della discussione dettagliata, ed ha trovato ai Comuni una serie di 42 ostacoli. I primi due sono stati superati dopo lunga discussione, ma si dubita che possano essere superati anche gli altri 40. Tutti mirano invariabilmente ad abolire «ma non troppo» la pena di morte.

La parte dei conservatori che, come il governo, vorrebbe mantenere il principio della pena di morte, ma farne uso con minore spietatezza, spera di riuscire a stancare il Parlamento e a bloccare il passo agli abolizionisti. In questo momento di incertezza un giovanotto è stato condannato a morte: avrà assassinato il padrone di un negozio di indumenti per marinai, per procurarsi un corredo da ufficiale, nella speranza di poter trovare così ingaggio a bordo.

Il tempo primaverile che aveva accolto a Londra gli uomini di Stato sovietici e aveva fornito loro intere giornate di cielo sereno e di dolce temperatura, è partito anch'esso, lasciando dietro di sè correnti di aria fredda e grandi masse di cumuli neri. La neve è tornata in Scozia e il gelo a Londra.

Riccardo Aragno

Il dott. Prezioso tra i favoriti nella «caccia al tesoro» di St. Vincent

Duecentocinquanta auto cariche di libri e di esperti in quiz hanno partecipato alla gara che si conclude oggi - Pauroso incidente senza conseguenze a Maria Frau

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 28 aprile.

«Bisogna trovarsi cassa Casinò». Un messaggio attraente per un giocatore. Ma esso non rappresentava quel seducente invito che può sembrare. Era semplicemente la soluzione chiesta ai concorrenti della «Caccia al tesoro» che oggi hanno percorso, in una galoppata di 250 macchine, le strade del Piemonte.

Il tesoro è rappresentato da un gettone del valore di mezzo milione, e sarà vinto da quel concorrente, che, superati gli ostacoli inseriti nella prova semifinale radioautomobilistica svoltasi oggi, riuscirà a evitare le insidie di cui sarà seminato il percorso a piedi nella prova finale di domani a Saint Vincent.

I concorrenti, alcuni venuti da Bari, da Roma, da Ancona, da Bologna, oltre che da tutto il Piemonte, e dalla Lombardia e dalla Liguria, sono stati suddivisi in cinque gruppi, ai quali è stato dato il via, per mezzo della radio, alle 13,45. Da Torino, da Pinerolo, da Alba, da Alessandria, da Novara, la soluzione d'un primo indovinello ha dato il via ai cacciatori del tesoro. Ai concorrenti, sia che guidassero possenti fuoriserie o modeste utilitarie, non si chiedevano abilità di pilota o particolari doti velocistiche, ma sagacia di enigmisti, cognizioni storiche o letterarie. L'equipaggio di molte macchine era composto di esperti nei vari rami dello scibile, e a loro volta gli esperti si aiutavano con pile di enciclopedie, di manuali, di trattati, di vocabolari collocati sui sedili.

L'itinerario di ogni tappa era racchiuso nella soluzione d'un indovinello. La radio trasmetteva di tanto in tanto i comunicati insidiosi, e le fronti dei concorrenti e degli esperti si corrugavano nello sforzo di scoprirne il significato. Convenuti a Ivrea, alle 19 si ebbe il comunicato finale, per scoprire i nomi delle città dalle quali erano partite le colonne dei partecipanti, e per l'ultimo balzo verso St. Vincent. Altro indovinello che, collegato ai precedenti, diede la chiave finale con quel messaggio: «Bisogna trovarsi cassa Casinò». Bisognava trovarvisi, nei termini della gara, prima delle 22.

Un punto di ritrovo simbolico, evidentemente. All'arrivo, consegnate le buste, la soluzione è diventata di dominio pubblico, e sono cominciate le amarezze per coloro che credevano di avere azzeccata e che invece erano finiti fuori strada.

Questi naturalmente stasera non hanno lasciato trapelare la sconfitta. Abbottonatissimo era il dott. Giulio Prezioso, che aveva partecipato alla caccia al tesoro a bordo della «1400» vinta quale premio di consolazione per la sua sorridente sconfitta a «Lascia o raddoppia». Asso degli indovinelli, egli è tra i più probabili vincitori.

C'è anche l'attrice francese Jeanne Hugo, ancora sorridente per il barbera di Brozzolo. Gli abitanti di Brozzolo avevano preparato da bere per i concorrenti: ognuno di essi aveva a disposizione una bottiglia di barbera. Si fermò anche l'auto della Hugo, alla accettò un bicchiere e dovette difendersi dalla richiesta di bere l'intera bottiglia; poi venne riconosciuta, e a sua volta dovette offrire fotografie e autografi.

Di una paurosa avventura è stata protagonista Maria Frau, partita da Torino su una possente macchina americana tipo sport. Sulla salita del Pino la macchina ad una curva sbandò, e per quattro-cinque volte carambolò da una parte all'altra della strada. L'esperto guidatore riuscì tuttavia a dominarla; ma la Frau ne rimase sconvolta, e per tutto il percorso non fu capace di togliersi dagli occhi il burrone che le ruote della macchina avevano sfiorato.

Fin quasi alle 22 hanno continuato questa sera ad arrivare le macchine dei concorrenti. Non è mancato chi ha tentato di trarre un illecito arricchimento dalla gara. A qualche chilometro da St. Vincent alcuni concorrenti sagaci nel risolvere indovinelli e dotati di iniziativa, fermavano le macchine che sopraggiungevano, offrendo la soluzione. Non costava che poche migliaia di lire. Chi faceva un migliore affare: il venditore o il compratore? Molti concorrenti tuttavia hanno rifiutato l'offerta nel timore di un inganno.

Domani pomeriggio per le vie di St. Vincent si svolgerà la fase finale, più astrusa di quella di oggi, e non meno pittoresca, perchè vedrà i concorrenti affannatissimi correre qua e là nel tentativo di decifrare misteriosi assaggi ed oscurissimi indovinelli per giungere al nascondiglio del tesoro.

g. f.

Suicida per amore in un albergo di Parigi

Un industriale milanese si spara con due rivoltelle

Parigi, 28 aprile.

(t. m.) Soltanto oggi la polizia ha dato notizia dell'impressionante suicidio di un industriale milanese in un albergo parigino. Il dramma risale al 22 aprile, ma le autorità hanno atteso il termine dell'inchiesta prima di informare la stampa.

Il suicida è un industriale milanese di 44 anni, Giovanni Carmine. Giunto a Parigi da qualche mese, il 21 aprile aveva preso alloggio in un grande albergo di Champs Elysées, facendosi assegnare un appartamento del primo piano. Il dramma avvenne il giorno dopo, alle ore 10 del 22 aprile. La cameriera di servizio al piano udì a quell'ora due detonazioni. Allarmata, avvertì la direzione; e chi entrò nell'appartamento forzando la porta, trovò l'industriale italiano cadavere su una poltrona.

Particolare impressionante. Il Carmine si era sparato con due rivoltelle. Nella mano destra teneva una Beretta calibro 9, con la quale si era esploso un colpo al ventre; dalla mano sinistra gli era sfuggita una Colt calibro 11, con la quale si era sparato un colpo (quello mortale) nella bocca. Il proiettile aveva attraversato la testa, conficcandosi nel cervello.

Sul tavolo della camera il suicida aveva lasciato alcune lettere, per la famiglia e per gli amici. In esse l'industriale milanese afferma di volersi uccidere per una delusione sentimentale. Questa motivazione ha sorpreso alcuni suoi conoscenti, i quali ritenevano che Giovanni Carmine attraversasse un periodo di difficoltà finanziarie. Si dice che fosse venuto in Francia proprio per queste difficoltà. Già in passato, sembra, aveva cercato di rifugiarsi in Venezuela dopo sfortunate operazioni di Borsa; di recente il suo nome era stato legato in qualche modo allo scandalo valutario, materia del lungo processo di Roma.

La Germania Occidentale si ritira dal Festival

Cannes, 28 aprile.

La delegazione della Germania occidentale al Festival di Cannes ha reso noto di avere deciso il ritiro di tutte le proprie pellicole, per protesta contro la decisione del consiglio d'amministrazione del Festival stesso il quale ha deciso di respingere il film tedesco «Cielo senza stelle» imperniato su una vicenda di profughi provenienti dalla zona orientale della Germania.

Nella giornata odierna, la delegazione polacca ha comunicato a sua volta di voler rinunciare alla programmazione del proprio film «Sotto lo stesso cielo» (ambientato a Varsavia al tempo dell'occupazione nazista) nell'intento di «non turbare l'atmosfera di cooperazione tra le industrie cinematografiche dei paesi di tutto il mondo».

ANIC

SOCIETA' PER AZIONI

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In Milano, nel Salone delle Conferenze dell'AGIP/ENAM sito in via Spinola, si è riunita, il giorno 28 aprile 1956 alle ore 10, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società per Azioni ANIC, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cav. del Lavoro on.le dott. ing. Enrico Mattei, con la assistenza del notaio dott. Alessandro Guasti.

Erano presenti n. 165 Azionisti per un totale di n. 5 milioni 765.540 azioni, aventi diritto all'esercizio di n. 5 milioni 664.740 voti, pari al 75,18% del totale dei voti. L'Assemblea è risultata pertanto valida in prima convocazione.

Il Presidente, iniziando lo svolgimento dell'Ordine del Giorno riportato nell'Avviso di Convocazione pubblicato sulla G. U. n. 81 del 5 aprile 1956, Parte II, pag. 1027 - Foglio Inserzioni, ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Nella Relazione, che si apre con un rapido esame dei settori industriali di maggiore interesse per l'ANIC, viene messo in rilievo il buon andamento di tutte le Società controllate e collegate e vengono forniti interessanti dettagli sulla costruzione dello Stabilimento di Ravenna, destinato a produrre gomma sintetica e fertilizzanti azotati da metano, il cui programma fu dettagliatamente esposto all'Assemblea dello scorso anno, che lo approvò unanime.

Il bilancio dell'ANIC si chiude con un utile netto di L. 650.797.461 che consente di assegnare un dividendo di L. 90 per ciascuna azione di nominali L. 1000.

Alla lettura del Rapporto del Collegio Sindacale, è seguita la discussione. Dopo le esaurienti e dettagliate risposte del Presidente alle richieste di chiarimenti e precisazioni rivoltegli, l'Assemblea ha approvato, all'unanimità, il Bilancio dell'Esercizio 1955 e la ripartizione degli utili nella misura sopra indicata.

L'Assemblea ha chiaramente manifestato il suo compiacimento per lo sviluppo della costruzione dello Stabilimento di Ravenna, esprimendo la sua fiducia sulle favorevoli prospettive economiche che esso apre alla Società.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1955

Il dividendo per l'esercizio 1955, in ragione di L. 90 per azione sarà esigibile a partire dal 2 maggio 1956 contro presentazione della cedola n. 3 dei certificati di cat. A a taglio fisso, rappresentativi di azioni da nominali L. 1000, presso i seguenti Istituti di Credito:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — CASSE DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO VARESINO — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA — BANCA CESARE PONTI.

La cedola n. 3 sui certificati azionari di cat. A a taglio variabile e quella sui certificati azionari di cat. B saranno esclusivamente esigibili presso la Direzione Generale della Società in Milano via Turati n. 30.

GIOVANE INGEGNERE
avviabile direzione seria INDUSTRIA PIEMONTESE troverebbe ottimo impiego.
SCRIVERE CASSETTA 4030 - S.P.I. - TORINO

BIANCO CHINATO BAUDINO
MOSSASCO - dal un secolo conosciuto in tutto il mondo

Le DONNE e le CALZE
Con l'appretto STIRNOVA potrete triplicare, non solo la durata delle calze, ma anche tutti i vostri indumenti.
STIRNOVA stirando rinnova. In vendita nelle drogherie
EMMEVI - Telefono 529-462 - TORINO 702

Gilo GRUPPO SIGILLATO Bosch
IL FRIGORIFERO A 2 TEMPERATURE

CAPACITÀ LITRI 120 165
Reparto ad alla refrigerazione a temperatura costante
Contenuto litri 14 - Temperatura gradi — 20
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI
RAPPR. GEN. PER L'ITALIA:
SCARE V. ARSENALE 14 - TORINO
ALESMAR

ASCENSORI FIAM

RAFFREDDORE

ALGO!STOP

(fa bene in fretta)

Le composizione e l'elevata tollerabilità dell'ALGOSTOP consentono la fiduciosa somministrazione ai bambini

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO - TORINO

presso

L'ISTITUTO DI BELLEZZA COSTANTINO

TORINO

Piazza S. Carlo, 161 - Telefono 51-081

Un'esperta in cosmesi è sempre a disposizione per delicazioni alla cerotta, pulizia del comedoni, trattamento dell'acne e cure di bellezza con i rinomati prodotti di cosmesi scientifica.

Bio Beauty

TORINO - ROMA

tutti i giorni in 1 ora e 30 m.

CON COINCIDENZE PER TUTTO IL MONDO

L. 12.000

la DOMENICA le Mogli viaggiano gratis

ALITALIA

VIA GOBETTI 1 TORINO TEL. 553.663

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti eleganti e abilitati dalla

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI,,

Potete farne una prova gratuita a:

GENOVA: Farmacia Internazion., via XXV Aprile, 33, tutti i giorni
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

Lotti di sicuro meglio

Igiene interna

Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di

ELMITOLO BAYER

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserimento dovrebbe corrispondere anticipatamente a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le scritte eventualmente comprese) per la tariffa della Rubrica odatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, fermo alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Son sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non in dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di acclusi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono cogliere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, invecchiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-642. Ratenzioni. 4664

ABBIAMO cementatori elettrici e Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 885-521. 336

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie correnti. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Belfiore 8. 334

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Boscaldi. 3091

CERCO alternatore K.V.A. [illegible], giri 330, periodi [illegible]. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino 571

OCCASIA ghigliottina metri 2 [illegible], funzionante, lire 445.000. Fontanesi 28.

DEMOLIZIONI vende pesantezze tutti porte portoni finestre finestroni legnami. Novara 99. 3610

IMPIEGHEREI Ballila autista offresi mattina anche senza macchina. Minime pretese. Telef. 61-789 ore 12-13. 68376

JALLA', Eccelsi 24, Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

MACCHINARIO fallimentare vendo. Piegatrice spianatrice, ivrai, plastatrice. Trapatrice, lapidello, Via Bava 41. 6668

OCCASIONE vendo [illegible], coltrici semi-nuova 80, murale 90, pialletta rumiginata, trafori Fusam. Telefon. 655-552.

OCCASIONISSIMO vendesi magazzino garage ferro smontabile come nuovo. Telefonare 584-143. 80352

PALCHETTI musaico ravere nuovi lire 60, liquidatore vende [illegible] mq. a Lire 1.200 mq. Scrivere [illegible] 4016, SPI, Torino. L3949

PER cessazione urge liquidare lavatoi simile piastrella cemento tutto metà prezzo. Telefonare 21-328. 80346

PERETTO vende registratore Webster-Chicago [illegible], L. 140.000. Telefonare 570-773. PS129

TELESALVAMOTORI aria, olio, tassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 12, telef. 50-469. T4345

TEMPERA superficiale ad induzione ad ingranaggi, particolari, autocarrotti, ricoperti. Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Bellorno, Frejus 92, Telefono 390-214. 4258

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paniza Agliotta, telefono 21-360. 271

VENDESI tornio monopuleggia, altro monopuleggia, rettifica, saghetto, fresatrice monomulenggia, maglietto elettrico, pressa tornio semiautomatico. tecnigrafo. Via Fontanesi 28. G3145

VENDESI trasformatore 10 Kilovat 500-220. Telefonare 70-265. B3554

VOLANO, diametro mm. [illegible], peso kg. 11.000, vendesi. Laparis, corso Unione Sovietica 157 671

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA termomassazia salvaparti. Impiegando cassa consigliabile prediporre applicazione. Telefonare 21-650.

BONARDO. Decorazioni alloggi ville cantieri rasclatura pavimenti piombo. Telefonare 53-718. 80458

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comodi, cucine laccate, rustiche tinelli, mobili sciolti, reti metalliche, soliletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C 4726

IMPIANTI particolari termostatici, termocontrine, ditta specializzata riparazioni. Diamanti 100, telef. 35-677. L8935

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas. Hepligas, Minerale, Pinchiera 177 (Sabotino).

OCCHIALI prodigiosi « Fascicolo » autobilizzatori conservatori dell'occhio, San Massimo 42, munte M2736

OFFICINA eseguirebbe lavori carpenteria giallaleria. Telefonare 398-896. L8889

PASTIERE, banchi scaffalature negozi completi rimodernazioni modifiche consulenza zolleciti. Telefonare 760-952.

Si [illegible] pulisce alloggi uffici palchetti in genere. Telefonare 70-358. PS53

3 RIPARAZIONI L. 70 p. p.

A buone condizioni rilevasi negozio preferibilmente esercizio pubblico, alimentari Telefonare 58-302. 3153

AFFARE causa ritiro cedesi commerciale alloggio 1.300.000; altro 1.250.000; altro 2.000.000 Bottiglieria caffè centrale 3.000.000 Esportazione 1.600.000. Telefonare 80-545. 686

AFFARONE, causa familiari cedesi negozio commestibili zona centrale. Telefonare 885-426 dalle 8 alle 15.30. G3421

AFFARONE causa salute cedo trattoria con alloggio. Superba passo. Tel. 890-047

AFFARONE, cedo salumeria moderna 1.900.000, pagamento dilazionato. Riva, del Mille 14. 4816

AFFARONE. Malattia, cedesi bottigheria fortissimo lavoro vicinanze Torino. Telefonare 521-268. 80538

AFFARONE mobilieri cedo o gerenza negozio mobili bellissima posizione dintorni Torino. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. L8883

AFFARONE. Rosticceria, anaicocollei. buona posizione, reddito assicurato, vendo. Telefonare 390-015. M4364

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, tratta affitti e cessioni aziende, compra-vendita case, alloggi, terreni. 568

AFFIDASI gerenza attrezzatissimo commestibile centrale, posizione commerciale, alloggio, vera occasione. Telefonare [illegible]. M4368

ASTI cedesi avviata cartoleria ingrosso minuto. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4360

AUTO carrozzeria, riparazioni, avviata, bene attrezzata, cedesi. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. M4032

AVVIATISSIMA tappezzeria cedesi anche disfacendo, motivi salute. Sarigozzo, Po n. 12, Torino. P9542

AVVIATISSIMA moderna pescheria centrale motivi famiglia cedesi, mili [illegible]. Telefonare 61-100. [illegible]

AVVIATO negozio maglierie biancheria specializzato bambini zona commerciale grande retro fitto moderato cedo. Telefonare 672-767. L8977

AVVIATO negozio vendita e riparazioni cicli moto con distributori benzina, cedesi causa [illegible], alloggio. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. P[illegible]

AZIENDA ingrosso caffè bostato ulla netto 150.000 mensili cedesi. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B3283

BAR centralissimo cedesi alloggio [illegible], dilazione. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. P6447

BEN quotata azienda commerciale articoli tecnici stenalleria ampi fiscali centrali trattasi cessione o combinazione motivi salute. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M4[illegible]

CAMBIEREI alloggiato occupato con piccola centrale pensione. Telef. 552-976.

CAUSA malattia privato cede attrezzato moderno alimentario centralissimo, alloggio. Telefonare 555-198. 6583

CEDESI grandiosa modernissima drogheria commestibili frutta verdura zona nuova attrezzatura completa, reddo, con senza alloggio, reddito comprovabile mensili. Telefonare 793-654.

CEDESI motivo famiglia commestibile attrezzatissimo, 3 bilance, affettatrice, frigo, richiesta [illegible] trattabile. Telefonare 382-776. M4194

CEDESI, motivi salute, caffè esportazione vini, alloggio, posizione ottima grandi mercati. Telefonare 51-789 ore 8-9.

CEDESI negozio meccanic, alloggio, ambo. Riva, dei Mille 14. 4810

CEDESI od affidasi gerenza negozio confezioni. Scriv. cassetta 6112, SPI, Torino.

CEDESI profumeria calze Sisli causa trasferimento, retro abitabile, 700.000 lire. Telefonare 397-581. G3416

CEDO avviatissimo gabinetto attrezzatissimo. Telefonare 262-095. PS365

CEDO, causa malattia, avviata rosticceria, escluso intermediari. Facilitazioni. Telefonare 84-300. PS407

CEDO causa richiamo Agenzia vendita Vespa Moto, riparazioni, in piena efficienza. Piazza centrale. Telef. 772-781.

CEDO chiosco gelati [illegible] attrezzatissimo 1.500.000 oppure gerenza. Telefono 62-187. 4060

CEDO gerenza attrezzatissimo negozio pellitteria retro ottimo mensile. Telefonare 554-949. B[illegible]

CEDO via Piacenza avviatissimo negozio mercerie con alloggio. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. G3414

CENTRALE elettrodomestici, mile rilievo, oppure vuoto, cede privato. Tel. 62-460.

CERCASI licenza cragleria lugnano. Telefonare 294-432. PS256

CHIESA, Nizza 17, cede caffè, [illegible], tabaccheria, abbigliamento, altri articoli. Telefonare 61-729. 568

CHIOSCO, frutta gelati, affare sicuro zona [illegible] avvenire cedesi. Telef. 44-676.

CINEMATOGRAFO rilevasi affittasi direttamente. Dettagliare. Massima discrezione. Scrivere [illegible] 6105, SPI, Torino.

COLORIFICIO piccola industria buona clientela cedesi. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. P8281

CONCEDESI gerenza parrucchiere signora mediante garanzia Cravanzola. Cernaia 40. 3138

DITTA deposito tutti carboni, affini, attrezzata, introdotta, cerca persona disponga diecine milioni associarsi oppure finanziare, redditizio, serietà. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.

DROGHERIA avviata cambia gerenza causa trasferimento estero. Tel. 396-451 ore 8-12, 16-20. PS216

DROGHERIA buona posizione urge cedere causa partenza. Telefonare 280-246 dalle 9 alle 12. 6524

ELETTRAUTO officina attrezzatura completa, posizione centrale, causa separato cedesi 1.400.000 trattabili. Tel. 62-785.

ELETTROLAVAGGIO secco moderno posizione unica reddito adeguato cedesi per volontà., Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. M4464

ESERCENTI Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ,ogni prezzo, massima serietà

GABETTI XX Settembre 17 cede Stazione Servizio. Riparazioni auto, fronte strada, grandiosi utile 3952

IFIT, d. Quintino 4 dis. concessie rapida mente mutui (pensieri. Telefon. 53-000.

IMPORTANTE attrezzata azienda tipo lito cartotecnica in Roma clientela nazionale mensili [illegible] marchio depositato cedesi sui acrsitasi socio capitalista. Scrivere rag Catania, via Tiburtina 15, Roma.

MAGAZZINO franco porto vendita vini oli ingrosso semigrossa, attrezzatissimo, vendesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B3315

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 3 quintali cedesi affittasi 2.500.000; altra 1.900.000. Frana, Del Carmine 28.

PARRUCCHIERE uomo prefinanzia centralissimo reddito 200.000 mensile cedesi 2.700.000, dilazioni pagamento. Telefonare 40-346. 80496

PASTICCERIA con laboratorio, alloggio, cedesi urgentemente anche rilasciando. Telefonare 70-831. P8500

PER ritiro commercio rimettiamo ditta impianti termici sanitari ed affini. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.

PETTINATRICE con alloggio cede o gerenza presso mila. Telefonare 535-815.

PRESTITI mutui qualsiasi cifra estinzioni rapidissime. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B3546

PRIVATO cede autorimessa capienza 120 macchine [illegible] posizione, scioglimento società. Tel. 31-063. PS508

RILEVERei commestibili, drogheria, anche poco avviati, purchè dispongano, abbiano possibilità avere, medio grandiosi locali negozi, retro, cortile, eventuale garage magazzino. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino. M4256

RIVENDITA pane 180 kg. 32.000 giornaliere cedesi secondando prova. Sergi, Magenta 5. 658

TABACCHERIA alloggio centrale 3 milioni reddito dimostrabile cedesi 7.800.000. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.

TABACCHERIA lorata 500.000 settimanali, fortissima vendita bollati, minuterie, cedesi ritiro commercio 9.000.000; altra 7.500.000. Frana, Del Carmine 28.

600.000 licenza pelletteria mobili, impadano, lampade luminose, cedesi. Telefonare 535-027. 80539

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo [illegible] negozio, affittati, reddito 10%. Affaroso! Angiesio, Nizza 2. 3885

A 750.000 camera libera centrale, grandissima, divisibile, [illegible] na quinta. Telefonare 81-893. M3311

A corrente presso vendonsi in « Palazzo Nizza », via Nizza 227, alloggi signorili varie dimensioni, vista, panoramici, negozi, magazzini. Tel. 761-480, 680-036.

A ditta necessitante locale mille metri offro vantaggiosa combinazione su terreno semicentrale. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. 88370

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo alloggi signorili. Finiture serramentistiche, materiali impianti migliori qualità. A. Cisoni 7. 68290

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vendo direttamente impresa. Rosselli 93. 1705

ABBIAMO alloggi, Crimea, bloccati, liberi, 3-4 camere, servizi, bagno, via Cavaliere 7 angolo via Cupisdone. Visite: 15-17. 469

ABBIAMO corso Re Umberto 96, splendidi alloggi, tre quattro camere, servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno. Vantaggiose condizioni pagamento. Visite: 17,30-19. 5859

ABBIAMO, liberi subito, secondo piano, alloggi soleggiati signorili, 3-4 camere, servizi, ascensore, libero, 9 milioni. Accbiardi, Settembre 58. 5901

ABBIAMO 3 camere servizi, libero, nuovo, Chiesa Salute vendesi. Telef. 586-478.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monlecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi 2142

ATTENZIONE! Due camere libere (Barriera Milano) 1° piano 870.000; 3 camere libere (Porta Nuova) 2.160.000. Telefonare 890-316. M4266

BORGARO 78. Vendonsi alloggetti fronte piano ottimo per coniugi e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi od occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo. lunghe rateazioni. Visite 15-17. 3169

BLOCCASI Parella quattro magnifici alloggetti mansarda tinello cucinino termo bagno vendesi affittasi 16.000 cadauno 8.600.000. Telef. 687-370. P9592

CASA comodità moderna, [illegible], 58 camere, reddito nove undici M.500.000, ipoteca 11.500.000 ammortizzabile. Telefonare 47-387. 5870

CASA da vendere otto camere giardino ampliabile soprastante bella zona Ponzo Strada. Telefonare 793-410, 790-498, escluso intermediari. M4018

CASA mutuata su corso, reddito 10 %, negozi, garages, vendo 800.000 per ottenere; altra terzo, bagno, garages, borgo Vittoria, reddito 9 %, 870.000 camera. Cavotti, A. Doria 15. 4817

CASA nuova Barriera Milano 33 camere laboratorio 30 mq. [illegible] reddito 2 milioni 100.000 richiesta 33.000.000. Telefonare 398-654 (ore pasti). 80400

CASETTA legno 4 camere vendo. Telefonare 398-571. 80544

(Continua a pag. 10)

non si sbaglia più

non si sbaglia più perchè basta una sola bustina per preparare un litro di acqua salitinizzata. Approvata e raccomandata da Clinici e Medici di fama internazionale, la Salitina-M.A. prepara la bevanda per tutto l'anno, gustosa e sicura, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico.

SALITINA-M·A

in dose unica da un litro

UNA CURA VERAMENTE EFFICACE NEI CASI DI DEBOLEZZA INFANTILE

A migliorare la salute dei bambini gracili e deboli giova molto la somministrazione del « Proton ».

Specialmente nei casi di bambini linfatici, anemici, predisposti alla tubercolosi, tale cura è una vera necessità.

I sali di iodio, di ferro e di fosforo contenuti nel « Proton » agiscono beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo della cura consiste in un forte miglioramento nelle condizioni di tutto l'organismo.

Il « Proton » si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, gradevole al gusto e digeribile senza difficoltà.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (662)

VILLEGGIATURA per GIOVANETTE

AL MARE La Conchiglia di SPOTORNO

AI MONTI La Conchiglia di PEJO

Posizioni incantevoli - Trattamento signorile [illegible] personale specializzato

Rivolgere CHARITAS AMBROSIANA - MILANO

Via Ambrosoli n. 13 - Telefono n. 86.73.41 (4 linee)

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALO-AMERICANA

per erigendo stabilimento vicinanze Roma cerca capo servizio del lavoro e personale laureato, conoscenza lingue, pratica legislazione del lavoro, contratti di lavoro; versato relazioni sociali moderni metodi selezione addestramento personale, T.W.I.

Risposte manoscritte dettagliando età, studi, curriculum, referenze, pretese. Casella 208 N - S.P.I. - MILANO

Servizio celere CENTRO AMERICA

Prossime partenze per Venezuela - Curaçeo - Giamaica

	da GENOVA	da NAPOLI
T/n CASTEL BIANCO	16 Maggio	17 Maggio
T/n CASTEL VERDE	5 Giugno	6 Giugno
T/n CASTEL BIANCO	23 Giugno	24 Giugno
T/n CASTEL VERDE	13 Luglio	14 Luglio

Sitmar

SOCIETA' ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI, S.p.A.

Per informazioni rivolgersi:

GENOVA: Via P. E. Bensa, 1 - Telef. 290-441/2/3/4/5 - Telegr. SITMAR
MILANO: Milan Express, v. Fusetti 1. T. 807-194. Telegr. MILANEXPRESS
TORINO: Fitzi Viaggi, piazza Carlo Felice 1 ed a tutti i rappresent. autorizzati
ASTI: Agenzia Viaggi, corso Dante 8, tel. 10-91 - Telegr. CORICIT
ROMA: via Francesco Crispi 30, telef. 462-564/5 - Telegr. SITMAR
NAPOLI: Via San Carlo, 25 - Telef. 24-903, 24-683 - Telegrammi SITMAR
PALERMO: Piazza Castelnuovo, 50 - Telefono 13-122 - Telegr. SITMAR

E A TUTTI I RAPPRESENTANTI

la bella pittura per pareti che ognuno può dare da sè

TINTAL il colore nella casa

TINTAL si diluisce con acqua

TINTAL facile a rullo e a pennello

TINTAL 36 tinte pronte

TINTAL lavabile e inodoro

tutti i consigli sull'opuscolo "aprite la vostra casa ai colori" che inviamo gratuitamente a richiesta unitamente al nominativo del Rivenditore di Zona

colorificio italiano max meyer s.a. milano

Case del centro e della periferia coperte di manifesti

La propaganda per le elezioni tocca punte massime a Genova

Le liste sono nove e incerto è l'esito della consultazione - Il sindaco on. Pertusio, democristiano, conta sulle grandi opere compiute dalla sua amministrazione

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 28 aprile.

Sembra, a Genova, di essere non ai primi ma agli ultimi giorni della campagna elettorale: prima di limitarsi ai tabelloni previsti dalle nuove disposizioni di legge, tutti indistintamente i partiti si sono precipitati a coprire con ogni sorta di manifesti le case del centro e della periferia, dando alla città un poco invidiabile primato in questo campo; i giornali di parte hanno aperto il fuoco con quotidiane bordate di polemiche botte e risposte; i 672 candidati al Comune ed i 185 alla Provincia — dal sindaco, on. Pertusio, che ha parlato oggi al «Carlo Felice», al più oscuro concorrente — son già impegnati nella girandola dei comizi ad un ritmo tale che non si vede come possa essere mantenuto per quattro settimane di fila.

Di tanto impegno fin dalle prime battute c'è naturalmente un ben preciso motivo: per quanto Centro e Sinistra vi dimostrino rispettivamente coi pochi calcoli come sia presoché sicura la loro vittoria, la realtà è che la lotta appare aperta, che il risultato difficilmente può essere sin d'ora scontato a favore degli uni o degli altri. Cercheremo di ridurre al minimo le citazioni di cifre: nelle precedenti elezioni amministrative del 1951 il sistema del premio di maggioranza dette ai quattro partiti di centro i due terzi dei seggi in Consiglio comunale, nonostante l'esiguo margine di 15.000 voti a loro favore. Col sistema proporzionale d'oggi, il risultato sarebbe il seguente: 40 voti al Centro, 35 alle Sinistre, 5 al M.S.I.

Due anni dopo, nelle elezioni (politiche e quindi meno significative ai fini di questa indagine) del 1953, l'equilibrio fra i due blocchi si accentuò maggiormente: la D. C. guadagnò 13.000 voti ed il P.C.I. ne perse 11.000, ma al centro arretrarono gli altri tre partiti (anche perché i monarchici, separatisi dai Liberali, si presentarono per la prima volta per conto loro), mentre a sinistra avanzò il P.S.I. Anche l'M.S.I. vide aumentare i suoi suffragi. Situazione abbastanza semplice, quindi, almeno in partenza, con le forze del Centro pari, o di poco superiori, a quelle delle Sinistre, accanto alle quali, però, son venute a schierarsi nell'attacco all'Amministrazione uscente i gruppi di estrema destra e soprattutto l'M.S.I. Conoci del fatto che, nonostante l'esiguità in senso assoluto delle loro forze, un palo di loro consiglieri potrebbe bloccare una nuova soluzione quadripartita, i missini giocano a Genova tutte le loro carte, avvalendosi di una dovizia di mezzi eccezionale (il loro manifesti son forse i più numerosi). Loro principale ed evidente obiettivo è il P.L.I., il cui segretario, on. Malagodi, vien dipinto sui muri come una specie di socialistoide; De Marsanich, in un suo comizio di qualche giorno addietro, ha tenuto ad evitare accenni nostalgici e ad usare invece un linguaggio da buon liberale conservatore.

Questa, la situazione a destra (dove il P.N.M. appare in ombre dietro ai Missini). A sinistra, troviamo per la prima volta il P.S.I. che si fa luce e si porta a fianco a fianco al P.C.I. A torto od a ragione, infatti, in tutti gli ambienti politici genovesi (a parte, s'intende, i più direttamente interessati) si dà per scontata una più o meno forte diminuzione dei voti comunisti: dalle amministrative del '51 alle politiche del '53, nonostante il maggior numero di votanti, ossi arancesi da 138.000 a 126.700. Oggi, si afferma, un insieme di motivi, che vanno dalla polemica ideologica sullo stalinismo alle realtà concrete di un certo miglioramento dell'economia ligure, fanno ritenere probabile un nuovo arretramento del P.C.I.

Su questo tema, non vuole soffermarsi con noi il responsabile del P.S.I. genovese, sen. Barbaroschi; implicitamente però egli ammette tale stato di cose quando ci dichiara con sicurezza: «Noi siamo ambiziosi; questa volta andremo al di là dei 100.000 voti» (nel '51 ne avevano avuti 57.000, nel '53 34.000). Naturalmente, il P.S.I. non spera soltanto di raccogliere suffragi comunisti ma anche di portarne via al Centro, e conta a questo scopo sulla personalità stessa di Barbaroschi, che non ha mai fatto mistero alcuno in altri tempi del suo atteggiamento autonomistico, sulla presenza nelle sue liste di esponenti di Unità Popolare, sulle travagliate vicende del diretto avversario, il P.S.D.I. genovese.

Sono speranze che dal Centro vengon considerate vane: i socialdemocratici, che appaiono ora in ripresa, sono sicuri che ci sarà un passaggio di voti dal P.C.I. al P.S.I. con un conseguente livellamento di forze fra i due partiti, e la possibilità che come candidato sindaco non si parli più soltanto del capolista del P.C.I. prof. Adamoli ma anche di qualche socialista, come l'on. Barbaroschi o il prof. Macaggi: ma negano che nel complesso le due formazioni di sinistra possano registrare un aumento di voti. Sono in particolare i socialdemocratici ad accusare il P. S.I. di non aver saputo o voluto approfittare della «destalinizzazione» per impostare una politica veramente nuova ed autonoma dal P.C.I.

Il capolista del P.S.D.I. è l'on. Bettinotti; il Partito repubblicano ha tre capilista: il vicesindaco uscente prof. De Andrè, il geom. Mereta, l'indipendente sen. Federico Ricci. Alla testa dei candidati del P.L.I. — che ritengono di poter guadagnare a destra — è l'industriale ing. Francesco Perri. Anche la D. C. allinea nella sua lista tutti i nomi in ordine alfabetico, con l'unica eccezione del sindaco, on. avv. Vittorio Pertusio.

In un colloquio con l'on. Pertusio si può parlare soltanto di problemi amministrativi: «Di politica — dice — non me ne intendo». Quel che gli preme è rispondere agli avversari (comunisti e missini uniti), che l'accusano di non aver realizzato neppure delle grandi opere necessarie allo sviluppo della città. Il Sindaco è un uomo ancor giovane, affabile e cortese, ed è sinceramente adeguato: «In cinque anni abbiamo destinato ad opere pubbliche quasi 24 miliardi, contro i 2.65 della precedente Amministrazione. I tre massimi annosi problemi di Genova — l'abbattimento del vecchio centralissimo quartiere di Piccapietra, l'acquedotto del Brugneto e l'aeroporto — sono stati da noi avviati a soluzione attraverso la stesura dei progetti, l'approvazione, il finanziamento: ed a tutte tre queste opere colossali si sta lavorando. Per il loro completamento occorreranno diversi anni: ma ai nuovi amministratori non resta ormai che vegliare sulla loro esecuzione».

A completamento di questi cenni sommari sulla situazione preelettorale genovese, segnaliamo la presenza di una nuova lista; quella del «Partito radical laburista», una formazione locale di indipendenti che non ha nulla a che vedere coi «Partito radicale dei liberali e dei democratici italiani». Gli ex appartenenti alla sinistra liberale, infatti, fallito l'accordo per una formazione unica con i repubblicani e Unità Popolare, han ritenuto che un programma amministrativo non possa essere improvvisato in un paio di mesi ed han preferito non presentarsi a queste elezioni.

Giovanni Giovannini

Il maestro di scherma Sassone morto a 73 anni in Argentina

Fu uno dei più grandi schermitori del mondo all'inizio del secolo Istruttore dell'ex-re Umberto - Da 32 anni viveva a Buenos Aires

Vercelli, 28 aprile.

E' giunta notizia da Buenos Aires della morte del maestro Angelo Candido Sassone. Era nato a Vercelli il 6 febbraio 1883 ed aveva lavorato nei primi tempi come tipografo alla tipografia Gallardi e Ugo, ove si stampava il giornale «La Sesia». Lasciata l'impiego poco più che ventenne, frequentò il corso di allievo sergente. In seguito, iscrittosi alla scuola magistrale militare, si diplomò maestro militare di scherma. A Vercelli fu allievo del maestro Francesco Visconti.

A poche settimane di distanza dalla morte del maestro Alfredo Angelini, avvenuta in Germania, dalla lontana Argentina ci perviene la dolorosa notizia della scomparsa di Candido Sassone.

Ad una ad una, nell'incalzare inesorabile del tempo, si spengono le luci che tanto rifulsero nel firmamento schermistico del primo Novecento.

Fu appunto in quel tempo, nel 1913, che Candido Sassone, di solida e tenace tempra vercellese, trasferitosi a Roma dove fioriva rigogliosa la Scuola Magistrale militare fondata nel 1883 dal Governo italiano e soppressa purtroppo nel 1936, salì ad altissima fama, incrociando il ferro invitto con i più forti schermitori del momento, in tornei accademie e in celebri sfide di larghissima risonanza.

Senza risalire ai tempi di Eugenio Pini, di Agesilao Greco, di Luigi Colombetti e di tante altre figure quasi leggendarie, ricordiamo soltanto il suo trionfale successo nel primo torneo nazionale della Vittoria, organizzato dal cognato Sanipoli a Cremona nel 1919 e gli incontri che lo videro imbattuto di fronte a campioni quali il grande olimpionico francese Lucien Gaudin, il maestro René Haussy, il belga Tach, e Aldo Nadi, i quali dettavano legge in tutte le pedane europee assieme al campionissimo Nedo Nadi.

Contemporaneamente egli svolgeva pure la sua opera di maestro e fu anche istruttore dell'ex re Umberto di Savoia, nonché accompagnatore degli azzurri alle Olimpiadi di Anversa del 1920 e quattro anni dopo a Parigi.

Ancora una volta, però, l'America Latina, nel 1924, ci strappò questo eccelso maestro come già era accaduto con Pini e più tardi con Nedo Nadi, tutti attratti dal miraggio d'ottenere e da una lusinghiera sistemazione.

Al «Gymnasium e Esgrima» di Buenos Aires, il più importante club di tutto il Sud America e al Circolo degli Universitari, il maestro Sassone dirigeva una ventina di altri maestri (fra i quali il francese E. Gardère), continuando la sua mirabile opera di divulgazione schermistica e di italianità, esaltando l'eccellenza della nostra scuola in eterna, cavalleresca lotta con quella francese.

Con Candido Sassone è un altro rappresentante di un'epoca aurea e un po' romantica che scompare lasciando un vuoto doloroso nella scherma italiana e in quella argentina che tanto gli deve.

Carlo Filogamo

Partite nella notte 400 auto alla volta di Roma

Il record di oltre 157 km. all'ora crollerà oggi nella Mille Miglia?

Lo stabilì nel 1955 l'inglese Moss con una macchina tedesca Egli corre adesso con una Maserati Il suo grande avversario è Fangio - Il ritmo della gara è legato alle condizioni atmosferiche - Alle 16,30 l'arrivo degli assi a Brescia

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 28 aprile

La 23ª Mille Miglia è partita; quando aprirete il giornale queste nostre righe stese nell'ora della partenza vi sembreranno forse già invecchiate e remote. Presente il ministro Vigorelli, alle ore 8 e 30' l'on. Egidio Ariosto ha dato il via alla macchina contrassegnata col n. 2, la 300 Fiat pilotata dal padovano Santimella (il n. 1, Chanchell, è stato d'improvviso assegnato a categoria superiore ed ha perduto il primato toccatogli in sorte); 30' dopo è partita, tra rinnovati battimani, la Aberth di Esnotti e terza la Renault pilotata da una giovanissima concorrente, la valtellinese Ines Fondoni. Poi, ad intervalli di mezzo minuto, sul viale Rebuffoni illuminato a giorno si sono susseguite tutte le altre partenze. All'alba hanno incominciato a scattare le grosse cilindrate. Alle 6 precise anche per il campione del mondo, Manuel Fangio, l'ultimo partente, si abbassa la bandierina a scacchi bianchi e neri.

Ore 23. La «Fiat 600» di G. Santinello apre la serie delle partenze da Brescia (Telef.)

La bombetta di Castagneto

Stamattina verso le 11 capitò nel recinto della puntonatura Stearling Moss, un giovanottino biondo dagli occhi celesti, tutto nervi e muscoli, che l'anno scorso vinse la Mille Miglia all'insuitata media di km. 157,650 all'ora. Aveva la barba d'un giorno e qualcuno glielo fece osservare: «Non ho avuto il tempo di radermi stamane — si scusò il campione — perché sul finir della notte sono partito per provare il percorso. Sono arrivato sulla Futa, ed ora accomi qua di ritorno». Abbiamo a che fare con tipi così questi, che prendono il caffè a Brescia, traversano mezza Italia e ritornano a Brescia per l'aperitivo.

Nulla di strano, dunque, se scrivendo la cronaca della vigilia abbiamo l'impressione di fare dell'archeologia rispetto alla storia della corsa, che domani a mezzogiorno sarà già mezza bruciata. Brescia avverte più d'ogni altra città questo tumultuoso rovesciamento dei valori storici di tempo e di spazio, valori che hanno condizionato millenni di storia umana; qui la Mille Miglia ha messo una febbre che cresce d'ora in ora. L'aria sa di olii e di benzine bruciate; motori urlanti lacerano da tre giorni i timpani dei cittadini; strappi di frenate, colpi di clakson potentissimi, frastuoni improvvisi da far rizzare i capelli.

E non solo le grosse e medie cilindrate, non solo le macchine che parteciperanno alla corsa; anche le motorette più dopolavoristiche, le innocenti Giardinette, le tranquille vetture di tipo familiare e utilitario partecipano con i loro volonterosi squilli e strepiti a questo snervante concerto. Brescia ne è squassata, mentre ancora sono nell'aria le note dei recenti concerti frescobaldiani, qui eseguiti a celebrazione del grande musicista.

Stasera alla partenza, nel gruppo delle autorità ufficiali faceva spicco il direttore della gara, Renzo Castagneto, con una grigia bombetta in testa; quello stesso copricapo ch'egli indossava dall'anno 1927, la sera in cui diede il via per la prima volta alla prima Mille Miglia.

La bombetta del signor Castagneto simboleggia la continuità con la specialità tradizione sportiva che fa inaugurata in quel memorabile anno. Ma sono profondamente cambiati da allora macchine, strade e uomini. La prima Mille Miglia fu vinta dalla coppia Minoia-Morandi a 77 chilometri all'ora; l'anno scorso l'inglese Moss ha più che raddoppiato questa velocità; e questo anno il campione del mondo Manuel Fangio confida di infrangere anche questo record, se le condizioni del tempo saranno buone sul percorso. L'argentino Fangio è favorito dal fatto che parte per ultimo e quindi durante il percorso potrà conoscere le posizioni degli altri maggiori competitori e regolarsi di conseguenza, poiché gli manca nella sua brillante collana di allori la vittoria di una Mille Miglia, è da aspettarsi che spingerà quanto più possibile sull'acceleratore per conquistarla. Corre su una nuovissima Ferrari 3500 a 12 cilindri, identico tipo di macchina è affidato a Castellotti, un campione impulsivo di cui molti dicono sia il migliore automobilista italiano della nuova generazione; altri ne dubitano, e il risultato sarà che Castellotti domani metterà tutto il suo impegno a scorno degli increduli.

Il giornalista portafortuna

Sempre con la Ferrari (una 3400 cmc. e a quattro cilindri) corrono Musso e Collins. Naturale antagonista della Ferrari sarà domattina la scuderia Maserati, sempre in attesa di aggiudicarsi quella vittoria che alla Mille Miglia le è sempre sfuggita nella classifica finale. Il più temibile campione di questa scuderia è il già nominato Stearling Moss, il quale corre avendo al fianco un amico giornalista, Jenkinson, un scrridente personaggio barbuto e bonario, che gli fa da portafortuna e da consigliere a latere. Da bravo cronista, infatti, il signor Jenkinson s'è fatto con l'amico Stearling la Mille Miglia dell'anno passato e quest'anno ha ripetuto il percorso due volte per prova, annotando con diligenza ogni curva.

Stearling pilota l'auta ed il Mio Jenkinson gli guida, per così dire, la mano con il taccuino dei suoi appunti sotto occhio.

La macchina di Moss è una nuovissima 3500 cmc che gli è stata consegnata oggi, a poche ore dalla partenza. Della Maserati fanno anche parte il veterano Taruffi, che pure ambirebbe ad una buona affermazione, essendo sempre giunto sin qui a sfiorare senza mai afferrare la vittoria nella Mille Miglia, ed il promettente Cesare Perdisa, giovanissima speranza della scuderia.

Le operazioni preliminari

Gli sguardi dei bresciani si sono saziati alla vista degli assi e dei bolidi lucenti dalla sagoma affusolata. Le macchine arrivavano tra gli applausi nella Piazza della Vittoria, dove si svolgevano le operazioni di rito: pittura del numero sui cofani, verifica dei motori, registrazione degli equipaggi, assicurazione, controlli vari ai documenti di corsa. Ma anche in mattinata erano fioccati battimani ai semiserrati delle cilindrate minori, d'orano Villoresi e Magnoli che corrono su una Osca 1500, e Bracco (vincitore della Mille Miglia nel '53) con una Porsche della stessa cilindrata, e il più simpatico campione della Mille Miglia. Chiron, che si stupiva di non essere più riconosciuto dalla folla. Gli chiedevamo se fosse mai la prima volta che partecipava alla gara e il francese sorrideva un po' contrariato: «Ma se ho cominciato a correre la Mille Miglia 28 anni fa!». Giannino Marzotto, vincitore di due Mille Miglia, era venuto a curiosare tra i box e respirava a pieni polmoni, con un po' di rimpianto, quest'aria assurrognola, densa di benzina bruciata e di meccanici boati.

Sono partiti per prima questa sera alle 22 le 750 cmc e le 1300 cmc. A vederle, talune macchine sembravano come tante su vediamo ogni giorno sulle nostre strade. Ma al primo colpo d'acceleratore, davano inquietanti ruggiti.

Partono 400 macchine: la limitazione nel numero dei partecipanti è stata voluta per non bloccare per troppo tempo il percorso; e così anche è stato deciso che chi arriverà fuori tempo massimo ai controlli di Roma, Firenze e Bologna, sarà pregato di togliersi dal circuito senza indugio. Gli sportivi sono un po' preoccupati per il tempo, che è stato burrascoso tutt'oggi. Se pioverà, difficilmente i record crolleranno.

Stamattina, in gran silenzio, è intanto partita una singolare e patetica Mille Miglia: quella dei motori. Protagonisti, trecento piccioni viaggiatori, che la Società colombofila bresciana «La Leonessa» ha ingabbiato a regola d'arte, e caricati sul treno, in un vagone speciale diretto ad Ancona. In quella città, domattina sul mezzogiorno, i trecento volatili saranno liberati dalle gabbie, appena apparirà sul rettifilo il primo bolide della categoria massima. La Mille Miglia dei colombi viaggiatori si svolge lungo la linea d'aria di 350 chilometri; gli allevamenti in gara si chiamano scuderie, i campioni portano nomi di battaglia come Bigio, Farfalla, Uranio, Fulgor, Nicola, Matteotti, Marsotto... L'anno scorso i primi di questi piccioni arrivarono di ritorno a Brescia avendo volato a più di 70 chilometri all'ora; ma altri si perdettero, sbattuti qua e là da bufere di vento, alcuni caddero impallinati da cacciatori poco corretti.

Domani, intorno alle 16,30 a Brescia i migliori campioni della strada, il ritorno dalla loro bruciante fatica, arriveranno preceduti in volo da questi aristocratici e miti corrieri del cielo.

Gigi Ghirotti

I due cavalli di Mussolini al mattatoio per vecchiaia

Catania, 28 aprile.

«Benito» e «Lillo», i due famosi cavalli già di proprietà dell'ex-duce, assegnati dopo la caduta del fascismo al deposito stalloni di Catania, sono finiti al mattatoio per vecchiaia.

«Benito», magnifico purosangue arabo, era stato regalato a Mussolini dai notabili di Tripoli nel 1935; l'altro, «Lillo», superbo campione di razza andalusa, era dono del «Caudillo».

Durante il periodo dell'epurazione anche «Benito» era stato sottoposto a «procedimento»: era stato infatti ribattezzato col nome di «Farli, ex-Benito».

E' morta la donna colpita con 6 coltellate dal marito

Milano, 28 aprile.

Alma Pulcini, che ieri pomeriggio venne colpita a morte con sei coltellate dal marito Vincenzo Antonelli, di 46 anni, è spirata stamane, nonostante le numerose trasfusioni di sangue.

FIAT

Soc. per Azioni - Sede in Torino
Capitale versato L. 57.000.000.000
C.C.I.A. - Torino 113

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1955

A partire da mercoledì 2 maggio 1956 è esigibile, mediante consegna della cedola n. 40, il dividendo dell'Esercizio 1955 in ragione di lire 70 nette per ogni azione.

Il pagamento si effettuerà presso la Cassa della Società in Torino, Corso G. Marconi 10, nonché presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Monte dei Paschi di Siena; Credito Industriale di Venezia; Banca Gaudenzio Sella & C., Biella; Istituto Finanziario Industriale, Torino.

Il pagamento del dividendo sui certificati azionari provvisori non ancora presentati per il cambio sarà fatto esclusivamente presso la Sede della Società (Corso Marconi 10), insieme con la sostituzione dei detti certificati provvisori con certificati definitivi.

Torino, 27 aprile 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione

CARTIERE BURGO

DIVIDENDO E ASSEGNAZIONE STRAORDINARIA ESERCIZIO 1955

Dal 30 aprile 1956 sono pagabili, presso le Casse Sociali e le Banche incaricate, il dividendo di L. 500 per l'esercizio 1955 e l'assegnazione straordinaria di L. 100 per azione contro consegna della cedola n. 43.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL COMUNE DI MILANO

ha bandito concorsi per:

12 POSTI DI VICE CAPO RIPARTIZIONE
30 POSTI DI ADDETTO DI SEGRETERIA

Titolo di studio richiesto: Laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali. - I bandi possono essere richiesti alla Ripartizione Personale, Piazza della Scala, 2

METALMECCANICA

accetta lavori in conto terzi per complessivi di media meccanica - attrezzature di tutti i tipi; macchine normali e speciali. Inoltre farebbe combinazioni con ditte italiane od estere per qualsiasi tipo di meccanica, disposta rappresentanza. Scrivere cass. 6089, Spi, Torino

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Capitale di fondazione, riserve e fondi di garanzia L. 22.787.000.000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1955

Il 28 aprile 1956 si è riunito in Napoli, in sessione ordinaria, il Consiglio Generale del BANCO DI NAPOLI sotto la presidenza del Cav. del Lavoro ing. Ivo Vanzi e con l'intervento del Direttore Generale Cav. del Lavoro Dott. Stanislao Fusco, per deliberare in merito al bilancio al 31 dicembre 1955 dell'Azienda bancaria e delle sezioni annesse, che è stato approvato all'unanimità.

ATTIVO

Cassa e numerario		L. 18.810.191.961
Depositi disponibili a vista presso altri Istituti		» 40.986.809.853
Depositi vincolati presso la Banca d'Italia e altri Istituti		
Valori dell'azienda:		
Buoni del Tesoro ordinari	L. 16.806.920.000	
Buoni del Tesoro poliennali	» 43.733.942.494	
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	» 1.335.340.231	
Cartelle fondiarie e Obbligazioni	» 678.791.075	
Azioni	» 184.571.787	» 61.941.808.587
		L. 121.838.867.111
Portafoglio:		
Ordinario ed agrario	L. 107.707.840.087	
Effetti (degli ammassi) riscontati	» 42.067.127.200	
Effetti riscontati - New York	» 156.193.750	
	L. 149.931.231.037	
Conti correnti - saldi debitori	» 186.083.333.181	
Anticipazioni	» 3.894.270.389	
Riporti attivi	» 10.568.807.196	
Mutui	» 37.513.970.784	» 363.092.708.879
		L. 484.432.375.890
Partecipazioni		» 3.664.686.548
Immobili		» 471.607.001
Mobili e impianti diversi		» 2
Debitori per accettazioni e documenti		» 7.227.589.058
Avalli e fidejussioni		» 13.165.961.760
Effetti ricevuti per l'incasso		» 14.806.673.076
Esattorie e ricevitorie - saldi debitori		» 56.460.095.195
Conti correnti con le filiali		» 3.416.737
Partite varie		» 11.437.685.993
Trattamento di quiescenza:		
Immobili assegnati	L. 485.920.644	
Titoli assegnati	» 2.042.760.264	» 2.531.680.908
		L. 594.201.684.354
Corrispondenti c/ assegni in bianco		» 3.397.163.855
Valori di terzi in deposito		» 106.610.559.188
Depositari di titoli e valori		» 59.916.091.316
		L. 764.125.498.713

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. 164.006.339.841	
Buoni fruttiferi della Sez. Credito Industriale	» 9.316.670.000	L. 173.323.509.841
Conti correnti - saldi creditori	L. 173.601.360.665	
Conti correnti «estero»	» 24.456.371.092	» 198.058.731.757
		L. 371.380.241.598
Ministero del Tesoro	L. 413.867.045	
Fondi di garanzia	» 19.986.132.954	» 20.400.000.000
Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione		» 14.261.535.771
		L. 406.041.777.369
Obbligaz. emesse dalla Sez. Cred. Industriale		» 18.442.758.000
Cartelle emesse dalla Sez. Credito Fondiario		» 12.406.852.900
		L. 436.891.388.269
Anticipazioni passive		» 7.829.318.085
Cessionari di effetti (degli ammassi) riscontati	L. 42.067.197.200	
Cessionari di effetti riscontati - New York	» 156.193.750	» 42.223.390.950
		L. 486.944.097.274
Accettazioni e documenti per conto terzi		» 7.227.589.058
Avalli e fidejussioni		» 13.165.961.760
Cedenti di effetti per l'incasso		» 5.850.789.723
Esattorie e ricevitorie - saldi creditori		» 56.176.766.334
Partite varie		» 17.437.423.530
Trattamento di quiescenza		» 2.531.680.908
		L. 589.364.307.977

PATRIMONIO

Capitale di fondazione	L. 500.000.000	
Fondi di riserva	» 1.862.936.605	» 2.362.936.605
		L. 591.727.244.582
Risconto a favore dell'esercizio 1956		» 1.787.074.877
Utile netto 1955 e ripartire		» 687.385.195
		L. 594.201.684.354
Dotazione assegni in bianco		» 3.397.163.855
Depositanti di valori		» 106.610.559.188
Titoli e valori depositati presso terzi		» 59.916.091.316
		L. 764.125.498.713

La risultanze della gestione sono state esaurientemente illustrate dal Presidente. Tra i dati di maggiore importanza appaiono degni di rilievo i seguenti:

La massa dei depositi fiduciari e dei conti correnti creditori ammonta, al 31 dicembre 1955, a L. 371.380 milioni, con un incremento del 13,21% sul 1954; senza la svalutazione del gesa, ha ha inciso sui conti della Filiale di Buenos Aires, tale incremento si sarebbe adeguato a 43 miliardi 475 milioni, pari al 13,14%.

I crediti per cassa presentano un aumento percentuale sul 1954 del 13,61 per la sola Azienda Bancaria e del 15,13 se si considerano anche le Sezioni annesse.

Nell'Italia Meridionale sono stati concessi crediti per cassa per un importo complessivo di 123.506 milioni, a fronte di una raccolta totale, tra depositi fiduciari e conti correnti, di L. 121.816 milioni.

La Sezione di Credito Agrario, proseguendo l'attività di perfezionamento della propria struttura e funzionalità organizzativa, ha effettuato nel corso dell'anno un complesso di operazioni per 193 miliardi di lire.

La Sezione di Credito Fondiario — la cui attività si è svolta durante il 1955 con un ritmo più intenso dell'anno precedente — ha deliberato in concessione di mutui per la somma complessiva di L. 3 miliardi 433 milioni e ha stipulato contratti definitivi per circa L. 2.757 milioni.

La Sezione di Credito Industriale ha continuato ad apportare — con proficua ed intensa attività — il proprio efficace contributo all'incremento del potenziale produttivo delle industrie e alla valorizzazione delle risorse economiche del Mezzogiorno. A tutto il 31 dicembre 1955, in applicazione delle leggi speciali in base alle quali essa opera, ha deliberato un complesso di 2.576 finanziamenti, per L. 59.042,43 milioni.

L'utile netto dell'esercizio si è elevato a L. 687.385.195, superando del 25,70% l'utile del 1954, pari a L. 546.844.453. Dopo la ripartizione di esso, il patrimonio del Banco si adegua a L. 2.533.309.405, oltre ai fondi di riserva interni della Sezione di Credito Industriale, per L. 2.513.820.279, ed ai fondi di garanzia, per L. 20.400.000.000.

Le somme elargite per beneficenza, per assistenza e per scopi culturali hanno raggiunto nel 1955 la somma di L. 94.553.297.

Candy consiglia una lavabiancheria

modello 45
modello MATIC

off. mecc. Eden Fumagalli monza

Guida per il visitatore della mondiale esposizione al Valentino

Il motore a gas liquido, i pullman e le novità degli accessori al Salone

Le vantaggiose caratteristiche del "6 cilindri„ allestito dalla Fiat - Il "Delfino d'Oro„ autobus dell'avvenire
L'orologio che si carica con i movimenti del volante; il rasoio elettrico alimentato dalla batteria di bordo

Per ultimare la nostra ricerca di novità al Salone dell'Auto, rimangono da esplorare i due estremi: i grossi autoveicoli per trasporti collettivi — e il minuto campo degli accessori. Naturalmente v'è del nuovo anche altrove: negli autocarri, nei semi-rimorchi, nelle attrezzature, nei servizi; ma per ovvie ragioni dobbiamo selezionare, limitandoci a quanto può maggiormente interessare il visitatore non specializzato.

Il campo degli autobus offre quel *dream car*, di cui segnalammo l'assenza, al Salone di Torino, tra le autovetture.

Il «Golden Dolphin» («Delfino d'Oro») di Viberti, già descritto su queste colonne in occasione del Salone di Ginevra dove fu presentato, è senz'altro la macchina più avveniristica, più clamorosamente nuova, comparsa in tutto il mondo negli ultimi due anni. Si tratta peraltro, come già i lettori sanno, neppure di un prototipo, ma di uno studio: un campione al vero di come la principale ditta italiana del ramo, e tra le prime mondiali, s'immagina che potranno essere gli autobus (pardon, i pullmans) sulle grandi strade e autostrade, quando il motore a turbina sarà divenuto d'uso pratico. Per intanto però il «Golden Dolphin», tranne la turbina, è già in ordine di marcia: col suo guscio da pesce potentemente fluidodinamico, in lega leggera dorata nella parte inferiore; interamente in *plexiglass* nella superiore; coi suoi 32 posti. E con un provvisorio motore alternativo del commercio farà presto le sue prime prove su strada, probabilmente a Castelfusano, tentando di avvicinare i previsti 200 all'ora.

Altra grossa novità di Viberti è il «Monoplast»: autobus che non solo adotta la carrozzeria a struttura portante propria del «Monotral» della stessa Casa; ma che la costruzione effettua integralmente in materia plastica, e più precisamente in strati opportunamente disposti e sovrapposti di tessuto *Mat* impregnato a pressione.

In fatto di carrozzeria portante per grossi autobus è tuttavia doverosa una sosta davanti alle ultime creazioni del pioniere di tale sistema, Casaro, col suo «Tubocar», esposto anche allo stato di scheletro: enorme gabbia tutta in tubi, trionfo del calcolo per ogni funzione resistente, e conseguentemente della leggerezza. Il «Tubocar» di Casaro è stato progettato anche nella guida a sinistra.

I numerosi altri modelli di autobus esposti sono del tipo classico, a carrozzeria sovrapposta su telaio *standard*, sia pur con modifiche talora importanti di quest'ultimo. Troppo numerosi, forse, per il limitato assorbimento che la politica italiana strada-rotaia consente al mercato dei pubblici servizi, ai quali non è fatta certo la vita facile.

Come tendenza generale in questo campo si nota la preminenza dei tipi di grande capienza (dai 48 posti in su): discutibile sotto l'aspetto tecnico e circolatorio, ma imposta dalle circostanze economico-burocratico-fiscali. L'impressione del mastodontico, però, si attenua di Salone in Salone.

Nel campo dei grossi veicoli dobbiamo ancor scegliere una riserva, fatta il primo giorno del Salone, sul motore a gas liquido. Esso è presentato dalla Fiat, che per la prima volta, anziché limitarsi ad un'applicazione sostitutiva del carburatore, ha studiato armonicamente il problema dell'intero motore. Infatti il gas liquido ha la particolarità di un altissimo numero di ottano (superiore a 100) che consente compressioni molto elevate senza la minima tendenza a detonare, anzi con una pastosità sconosciuta ai motori a benzina. Il che comporta di ridisegnare il motore in ragione delle maggiori pressioni unitarie sulle bielle e sui cuscinetti.

Il motore a gas liquido allestito dalla Fiat è un sei cilindri di 10 litri per grossi camions a autobus, automotrici e simili, di 200 cavalli. Economicamente l'impiego del gas liquido è intermedio tra la benzina e la nafta. Tecnicamente e praticamente è superiore al metano, a per il rendimento, a per la bassa pressione, la trasportabilità e la sicurezza delle bombole.

Ed eccoci, per finire, nell'arcipelago degli accessori, degli elementi costitutivi, delle parti staccate: non è possibile approdare ad ogni isoletta interessante, e bisogna piuttosto abbandonarci al caso.

Tra le novità nelle parti costitutive, ricordiamo i pistoni con cielo a profilo di alta turbolenza, per consentire più elevati tassi di compressione anche sui motori già circolanti; e le nuove gomme a copertura stagna sul cerchio senza camera d'aria. La Ceat con il suo pneumatico senza tubo «Compendium», e la Pirelli, offrono la trasformazione sui principali tipi di vetture: il nuovo sistema offre vantaggi di leggerezza, semplicità e soprattutto sicurezza, in quanto il pneumatico è praticamente imperforabile, e comunque a lentissimo afflosciamento.

In una sfera più modesta, ecco tra le novità 1956 il tachimetro-contagiri elettrico. Premessa la superiorità tecnica del contagiri (che fornisce il dato veramente interessante, la velocità angolare del motore in qualsiasi marcia) sul comune contachilometri, la idea nuova consiste nell'abbandono della consueta costosa e delicata trasmissione meccanica dal motore allo strumento, sostituita da un contatore, a semplice filo, degli impulsi elettrici forniti dallo spinterogeno. Sempre nell'ambito tecnico, è da segnalare la comparsa dell'ultimo indicatore che mancava sui nostri cruscotti, e non tra i meno utili: l'indicatore del livello d'olio, applicabile su tutti i motori e leggibile dal posto di guida, in luogo della sporca, empirica e aleatoria operazione della bacchetta estraibile (quando ce ne ricordiamo).

Nuovo e interessante è l'orologio di bordo automatico, montato sul volante e caricato dai movimenti normali della guida: è così sensibile da ricaricarsi a fondo anche in pochi chilometri di rettilineo.

Tra gli accessori utili ricordiamo lo spruzzatore di parabrezza per agevolare la funzione del tergitore durante la prima e insufficiente pioggia sulla polvere, o dopo aver subito spruzzate di fango od ecatombe di insetti: dispositivo ora passato in serie su tutte le vetture di classe; ma che è bene poter applicare, col suo apposito serbatoietto di acqua detergente, sulle macchine già circolanti.

A proposito di tergicristallo è da segnalare il tipo per il vetro posteriore (applicato a largo della nuova «Fiat-mia»), nonché la curiosa rinascita dei tergitori a depressione, con apposita pompetta di vuoto (anziché montati un tempo sulla tubuleria di aspirazione) in luogo degli ormai universalizzati, ma non altrettanto sicuri, tergitori elettrici.

Altro utile apparecchio per la sicurezza circolatoria è la spia acustica della freccia e del lampeggiatore di direzione in azione, augurabilmente più efficace dell'attuale spia luminosa, che passa inosservata ai troppi guidatori immemori del dovere di ritirare la pericolosa segnalazione non appena cessata la sua funzione.

Tra le curiosità, il rasoio elettrico alimentato dalla batteria di bordo, per consentire al premurato di ultimare la toeletta mattutina in viaggio; e lo stuolo di accessori destinati alla «600»: dal paraurti posteriore supereiastico a salvaguardia supplementare del motore, al deviatore o pulsante per gli sprazzi di luce; dalla sospensione anteriore tipo «Multipla», alla tendina prendisole per la trasformabile.

Aldo Farinelli

Una ragazza bella ed elegante tra gli esordienti al telequiz

Milano, 28 aprile.

Nel corso di una riunione tenutasi oggi alla sede della RAI di corso Sempione, i dirigenti della tv hanno designato i quattro nuovi candidati che esordiranno giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia».

Con probabilità però uno del gruppetto, nessuno accade di sovente, non potrà essere interrogato per ragioni di tempo e dovrà ripresentarsi la settimana successiva. I debuttanti sono: Tarquinio Prisco di Milano (teatro italiano), Giancarla Lucchini di Milano (architettura), Giovambattista Trotta di Napoli (calcio), Enrico Merlini di Casale Monferrato (letterature italiana).

L'attenzione del pubblico giovedì prossimo sarà indubbiamente rivolta alla giovane bruna, slanciata, bella ed elegante Giancarla Lucchini di 22 anni, abitante coi genitori in piazzale Loreto a Milano. La nuova *glamour girl* di «Lascia o raddoppia» ha scelto come tema l'architettura, e più precisamente quella dal 400 al 600. Il signor Otello Lucchini, il padre di Giancarla, è di origine emiliana ma risiede da molti anni a Milano, dove fa l'industriale: costruisce cornici artistiche del rosario che vengono poi esportate in tutto il mondo.

La nuova «stella» di «Lascia o raddoppia» aveva fatto richiesta qualche settimana fa per essere ammessa al popolare tele-quiz sull'architettura dal 400 ad oggi. Convocata nella direzione di corso Sempione e sottoposta a un primo esame, veniva consigliata di restringere un poco il campo che avrebbe fornito materia di interrogazione a limitarlo dal 400 al 600. La giovane veniva quindi invitata a ripresentarsi stamane. Ammessa, e stabiliti i testi da consultare in caso di contestazione, Giancarla Lucchini è tornata raggiante a casa e si è messa subito a studiare.

La giovane non ha solo la passione dell'architettura, ma anche della musica. Il suo autore preferito è Chopin. Un'altra passione della giovane è la cucina e ne preparare piatti prelibati, Giancarla, inoltre, dipinge vasi di imitazione cinese, disegna figurini e abiti come quello che indosserà nel corso della trasmissione di giovedì prossimo.

Un ministro di culto acattolico può esercitare senza permesso?

La delicata questione domani all'esame della Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 aprile.

Un cittadino che non abbia chiesto ed ottenuto l'approvazione della sua nomina a ministro di un culto acattolico non ha diritto di esercitare, in privato ed in pubblico, il culto e non può essere definito «persona pericolosa per l'ordine e la sicurezza pubblica» e di conseguenza rimpatriato con foglio di via obbligatorio, in base all'articolo 157 della legge di P. S.?

Questo articolo, inoltre, non è per caso in contrasto con la Costituzione che all'articolo 8 stabilisce come «tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge» e all'articolo 19 che conferma come «tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume»?

Questo sarà il primo problema che i giudici costituzionali affronteranno nella udienza pubblica fissata per lunedì in seguito alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 157 della legge di polizia sollevata da un pastore evangelico siciliano, Giuseppe Pizzo, il quale venne condannato dal pretore di Alcamo per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Giuseppe Pizzo è pastore della confessione Evangelica denominata «Assemblee di Dio in Italia» e si era recato ad Alcamo per tenere riunioni di culto. Ma un brigadiere di P.S. ad Alcamo osservò che Giuseppe Pizzo non era un ministro di culto la cui nomina era stata approvata dal Governo italiano in base alla legge del 1929. E ordinò al pastore di allontanarsi da Alcamo con foglio di via. Giuseppe Pizzo, poco dopo, tornò ad Alcamo e venne arrestato.

«E' stato evidentemente applicato — questa è la tesi che nella sostanza dovrebbe sostenere il patrono di Giuseppe Pizzo, avv. Giacomo Rosapepe — il comma dell'art. 157 della legge di P.S. per cui si stabilisce il rimpatrio con foglio di via nei casi in cui si presenta la necessità di tutelare "l'ordine, la sicurezza pubblica e la pubblica morale". Ma tale comma è in contrasto con le norme della Costituzione secondo le quali è libera per tutti la professione della propria fede religiosa».

Alla tesi è opposta, per conto della Presidenza del Consiglio, l'Avvocatura generale dello Stato, riproponendo innanzi tutto la questione pregiudiziale per cui la Corte costituzionale sarebbe competente a sindacare soltanto le leggi posteriori all'entrata in vigore della Costituzione e poi sostenendo, nel merito, che l'art. 157 della legge di P.S. è da ritenersi senz'altro legittimo ed efficace.

Non è improbabile però che il problema venga differito. Infatti, non essendosi ancora la Corte pronunciata sulla questione preliminare, l'avv. Rosapepe chiederà un differimento della discussione.

E così si passerà al secondo argomento: quello relativo alla responsabilità dei direttori dei giornali, che per il Codice penale sussiste anche quando è noto l'autore dell'articolo incriminato; questo sarebbe in contrasto con la norma costituzionale per cui ogni responsabilità penale è personale.

g. g.

Salvati da sicura morte cinque clandestini al confine

Saluzzo, 28 aprile.

I carabinieri e le Guardie di Finanza di Crissolo, hanno arrestato cinque individui che cercavano di espatriare clandestinamente in Francia. Essi sono i giovani Raffaele Brigida di anni 20, Giuseppe Summa di 32 anni, entrambi di Brindisi; Luigi Assini, di 32 anni, Vittorio Lopez di 34 e Domenico Scopato di 35, tutti di Taranto.

I cinque pugliesi avevano raggiunto in treno Racconigi e di lì erano proseguiti con mezzi di fortuna sino a Crissolo, dirigendosi poi verso il Pian del Re. Su segnalazione di un montanaro che aveva visto i giovani, i carabinieri di Crissolo si dirigevano verso il Pian del Re percorrendo la mulattiera, mentre una squadra di militi della Finanza si dirigeva verso la stessa località costeggiando il Po.

A poche centinaia di metri dal Pian del Re i pugliesi, che si erano fermati udendo i colpi intimidatori sparati dai finanzieri, venivano catturati e tradotti in carcere a Saluzzo. Dopo gl'interrogatori, essi sono stati rilasciati in attesa di giudizio.

I cinque giovani, che avevano abbandonato le loro residenze con la speranza di trovare lavoro prima a Torino e poi in Francia, sarebbero andati incontro a sicura morte per assideramento se non fossero stati raggiunti dalle forze dell'ordine. Infatti essi si accingevano ad affrontare la montagna con un tempo pessimo, vestiti di abiti estivi e con sole 500 lire in tasca.

Da oltre un mese scalano vette facendo tappa nei rifugi

Si sono riuniti i due gruppi di guide che traversano le Alpi fra le bufere

La pattuglia di Bonatti ha raggiunto quella dei fratelli De Tassis - L'alpinista Righini non può procedere perché alcune dita delle mani sono congelate

Bonatti con la sua squadra al Plateau Rosa. Da sinistra: Bonatti, Guy, Dematteis, Longo

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 28 aprile.

Alle nove di questa mattina una pattuglia di sette uomini è sbucata dalla bruma che avvolgeva la montagna ed è giunta al colle del Teodulo, a cavallo fra Italia e Svizzera. I sette erano partiti nel cuore della notte dalla capanna Bétemps, avevano attraversato ghiacciai e nevai, scavando con gli sci un solo, interminabile solco; il vento gelato aveva incrostato di ghiaccio gli abiti, i capelli, le barbe che da più di un mese non conoscono rasoio. Il gruppo era formato da due comitive fino a poco prima rivali. I protagonisti della gigantesca traversata delle Alpi, Bonatti ed i due fratelli De Tassis, Ing. Dematteis ed il «boscaiolo» Donini ed il rude Guy, maestro di sci, ed il capitano Longo, si sono infatti stretta la mano per sancirare un patto, già concluso durante la marcia estenuante: un impegno a proseguire e concludere insieme la più spettacolare impresa sci-alpinistica di questi tempi, la traversata delle Alpi dalla Jugoslavia al colle di Nava.

Già si sanno i precedenti della vicenda, nata e sviluppatasi in un clima polemico. La comitiva di Bruno e Catullo De Tassis aveva bruciato i tempi, partendo da Tarvisio il nove marzo, assieme al milanese Righini. Bonatti, colto di sorpresa, era stato costretto a rinunciare a parte dell'organizzazione per buttarsi sulle orme dei rivali, ma solo il sedici marzo raggiungeva Tarvisio assieme al capitano degli alpini Longo, all'ing. Dematteis (un dipendente del Centro studi ed esperienze della Fiat, dalla taglia d'atleta e dalla volontà d'acciaio), al maestro di sci Guy, di Bardonecchia. L'inseguimento ebbe fasi drammatiche, svoltesi sul confine di tre diverse nazioni, dalla Jugoslavia all'Austria, alla Svizzera, ad un certo punto, precisamente durante la salita al Piano Palù, Righini ebbe alcune dita congelate e dovette farsi ricoverare in ospedale a Milano; a Guy nacquero pericolose piaghe alle gambe e si temette per un certo tempo che si sviluppasse un'infezione; il tempo era costantemente avverso, le bufere si susseguivano alle tempeste in un ambiente apocalittico: ma l'inseguimento continuava.

Ridotta a tre elementi, la pattuglia dei De Tassis teneva la testa ancora con sei, poi con cinque, poi con quattro giorni di vantaggio: Bruno De Tassis, uomo di tempra eccezionale, si batteva, nonostante i 45 anni passati e trascinava i suoi come se andasse ad un assalto. Ma Bonatti, dietro, non dava tregua e collezionava ascensioni come la Cima di Lavaredo, il Gran Pilastro, la Pala Bianca, l'Ortles.

L'episodio definitivo si svolse dopo Saint Mörits, in quella valle che ben ha ragione viene chiamata «dell'Inferno». I De Tassis l'avevano già superata, ma ora la temperatura subpolare ed una serie di giorni di burrasca li teneva chiusi al rifugio Oliveni. Bonatti non si fermò: la guida di Bardonecchia guidò la sua pattuglia in una marcia che ha del fantastico e del temerario, fra quelle gallerie murarie da cui precipitavano valanghe e scrosciavano slavine, annullò l'estremo margine di vantaggio dei rivali e arrivò sino a loro. Da quel momento le due comitive si unirono.

Oggi avrebbero dovuto salire al colle del Lys, sopra Gressoney, scavalcare il «Naso», raggiungere il Castore ed il Breithorn, scendere al Plateau Rosa. Ancora una volta il tempo è stato ostile: al Breuil nevicava a raffiche, il Cervino stava nascosto dietro una coltre di nubi. I sette hanno dovuto limitarsi a salire al Teodulo e poi a Plateau Rosa, per incontrare i tanti amici giunti da Bardonecchia, da Torino e da Monza. Tra gli altri Righini, che avrebbe voluto riprendere il «raid» ma ne è stato sconsigliato da un medico, date le condizioni delle mani che risentono ancora del grave congelamento.

Dopo i novecento chilometri già compiuti, quasi quattrocento attendono ancora la comitiva, per arrivare alla mèta finale del colle di Nova. Domattina partiranno tutti assieme dal Teodulo per raggiungere la capanna svizzera del Schoenbuhl; di qui proseguiranno per la cosiddetta «Hute Route» aggirando il massiccio del Cervino, ed attraverso nella valle di Courmayeur per il colle Ferret. Poi la marcia, svoltasi finora lungo il filo del 45° parallelo (è tanto tanta questa impresa, che bisogna ragionarci in termini inconsueti) devierà per seguire l'andamento del 7° meridiano: dal monte Bianco al Colle di Nava, per le Alpi Graie, Cozie e Marittime. Il mare Ligure apparirà ai sette come il Mediterraneo ai Diecimila di Senofonte. Ancora una ventina di giorni: ma ora che l'accordo è raggiunto, appariranno forse più brevi e meno duri.

c. m.

Una riunione da Andreotti sui problemi di Borsa

Roma, 28 aprile.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito al Ministero delle Finanze il comitato tecnico per i problemi tributari della borsa. Dopo un'introduzione del ministro Andreotti ed alcune parole di apprezzamento per l'utilità dell'iniziativa dette dal presidente della Associazione agenti di cambio dott. Ganna, il comitato ha svolto un'ampia discussione, fissando alcuni punti dei quali si continuerà lo studio nella prossima seduta convocata per il mattino di sabato 12 maggio.

E' nata la Vespa n. 1.000.000

Festa del lavoro negli stabilimenti di Pontedera - La benedizione dell'Arcivescovo di Pisa

(Dal nostro inviato speciale)

Pontedera, 28 aprile

Nell'aprile del 1946 fece il suo primo apparire sulle strade italiane un veicolo nuovo, in verità assai strano a vedere, qualche cosa di intermedio tra un'automobile tascabile ed una motocicletta ridotta «a pianterreno». Gli avevano dato il nome «Vespa», perché nato com'era nel cervello di un aviatore (l'ing. Corradino D'Ascanio) doveva pur conservare un concetto di volo e poi perché snello di linea ed infine perché fra i tanti rumori assordanti della motorizzazione, il suo lacerava di meno gli orecchi dell'uomo.

Il nuovo veicolo fu accolto con molta curiosità e con altrettanto scetticismo, ma l'industriale Enrico Piaggio non dubitò minimamente del suo avvenire sicché gli preparò officine gigantesche a Pontedera (75 mila metri quadrati di superficie) per un sicuro sviluppo in serie, insieme con un piano di diffusione capillare in tutta la terra. Ebbe ragione lui e oggi tra il saluto festoso delle sirene, in una corona plaudente di oltre quattromila operai, alla presenza di cinque rappresentanze ufficiali estere e di una sessantina di giornalisti, venti dei quali stranieri, venuti persino dall'India e dagli Stati Uniti, il milionesimo esemplare è stato benedetto dall'arcivescovo di Pisa mons. Ugo Camozzo.

Come avvenne già con la «Topolino» della Fiat in Inghilterra, i cui utenti prima dell'ultimo conflitto si strinsero in «club», esistono oggi «Vespa-club» in Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Austria, Danimarca, Svezia, Spagna, Portogallo, Saar con circa 300 mila aderenti, non già come propaganda di un prodotto arrivato, ma come associazioni sportive, turistiche, assistenziali di amicizia. Oltre ai paesi suddetti il «Vespa» circola in Finlandia, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Islanda, Norvegia, Svizzera, Aden, Isole Bahrein, Birmania, Borneo, Ceylon, India, Hong Kong, Algeria, Angola, Etiopia, Messico, eccetera. In India e in Malesia va soprattutto la «Vespa» a furgoncino, il cui nome è «Ape».

Abbiamo seguito a piedi la nascita del milionesimo 1.000.000. Due ore e mezzo di strada all'andar passo passo tra i reparti. In uno di questi troviamo il signor Mario Chedoni, che l'11 dicembre dello scorso anno guadagnò al Totocalcio 73 milioni di lire, ma non ha voluto smettere di lavorare perché «qui si diverte». A lavorare ci sono uomini e donne, per i settori più delicati, donne. Alla preparazione del «volano», ad esempio, che è un po' il cuore della Vespa, soltanto donne, il che è graziosamente simbolico. I pezzi pronti camminano disciplinatamente nella l'ultima catena di montaggio. Ecco la Vespa 1.000.000 che prende vita. E' come tutte le altre, solo che dal manubrio le pende un nastro azzurro cupo e azzurro pallido (i colori della Piaggio) con il suo nome di battesimo: 1.000.000.

«Una carriera magnifica nelle competizioni pacifiche» dirà l'Arcivescovo a benedizione avvenuta in un breve discorso di rallegramenti e di auguri, discorso da lui ripetuto in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo.

a. a.

Le nomine alla RAI-TV rinviate a dopo il 27 maggio

Roma, 28 aprile.

L'ing. Fascetti, presidente dell'IRI, è stato ricevuto ieri dal presidente del Consiglio on Segni Stamani, interrogato dai giornalisti, ha riferito che l'assemblea della Rai per la nomina delle cariche dei dirigenti — presidente, direttore generale e consigliere delegato — sarà rinviata a dopo le elezioni. Si vuole infatti evitare che qualsiasi nuova nomina possa suscitare critiche ed apprezzamenti per così dire elettorali e tali da screditare anche gli elementi più qualificati.

Lista respinta ad Alassio per un minuto di ritardo

E' quella dei candidati socialdemocratici e indipendenti - Il minuto sarebbe dovuto ad un errore dell'orologio del segretario comunale

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 28 aprile.

Le liste dei candidati alle elezioni amministrative nel Comune dovrebbero essere tre: la prima, presentata dalla D.C. in unione con liberali, repubblicani e indipendenti, capeggiata dal sindaco uscente; la seconda presentata dai socialcomunisti e indipendenti, capeggiata da un medico; e la terza presentata dai socialdemocratici, con indipendenti. La presentazione di questa terza lista ha avuto dei retroscena veramente drammatici.

Gli esponenti del partito socialdemocratico locale che nelle ultime elezioni amministrative del 1951 avevano fatto parte della maggioranza, capeggiata dal sindaco uscente, erano in trattative bilaterali sia con la D. C. che con i socialcomunisti. La loro posizione, ad Alassio, è tale che la lista che si assicura i loro voti ha quasi tutte le probabilità di vittoria. Le trattative naufragarono a pochi giorni dal termine di presentazione delle candidature.

Sino a poche ore dalle 12 del 27 del mese, la terza lista sembrava impossibile. Alle 9 antimeridiane del 27 si presentarono al Municipio di Alassio esponenti del P.S.D.I. locale che chiedevano di iniziare le pratiche per la presentazione della lista.

Le operazioni procedettero veloci. Molti elettori iscritti nelle liste dei comuni si precipitavano, è il caso di dirlo, ad apporre la firma per la presentazione, mentre avanti a un notaio venivano autenticate le firme dei candidati.

Alle 11,30 tutto era quasi pronto. Mancava solo la firma del sindaco a cinque certificati elettorali, comprovanti l'iscrizione di altrettanti candidati nel comune di Alassio. Gli animi di colpo divenivano roventi: il sindaco non era in ufficio, e non s'era visto per tutta la mattina. Non c'era nessun assessore delegato. Alle 11,45 si iniziavano le corse nei corridoi del comune. Discussioni con il segretario, che dice di non potere fare niente, che le altre liste sono state presentate con tutti i documenti legali ecc. Gruppi di curiosi assistono all'avvenimento, che raggiunge la massima tensione quando nell'ufficio del segretario si accende un'altra discussione sull'esattezza dell'ora.

Alle 12 tutti i documenti sono in mano a un esponente della terza lista, davanti al segretario nel suo ufficio, presenti altri candidati, e un esponente della lista N. 1. Il segretario estrae l'orologio dal taschino e dice esatte le dodici e un minuto. Molti dei presenti contestano l'affermazione. In effetti qualche orologio segna le dodici meno due. Mentre si discute, alla torre del Municipio battono le ore. Dopo pochi secondi anche il pendolo situato in un corridoio batte le dodici. Infine il segretario accetta la lista e rilascia la debita ricevuta sulla quale scrive l'ora di presentazione: ore 12 e 1'.

Forte di quel minuto, il rappresentante della lista N. 1 chiede che sia invalidata la lista N. 3. E stanotte, infatti, la Commissione di Albenga l'ha respinta. I socialdemocratici presenteranno ancora ricorso.

a. b.

SETTE ANNI DI ATTIVITÀ AL QUIRINALE IN UNA ECCEZIONALE TESTIMONIANZA OFFERTA ALLA DISCUSSIONE DEGLI ITALIANI

Luigi Einaudi, *Lo scrittoio del Presidente*
Un volume rilegato di pp. xvi-617 L. 5 000

GIULIO EINAUDI EDITORE

REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO DEI PADRI BARNABITI
MONCALIERI

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni alle prime tre classi dell'Istituto Tecnico Commerciale autorizzato, accanto ai corsi classici pareggiati

Corsi facoltativi: Lingue - Musica - Disegno - Scherma - Equitazione - Sci - Nuoto

Per le uscite mensili la Direzione provvede l'accompagnamento nelle principali città

Duba
VIA MONTE DI PIETA' angolo VIA VIOTTI
TELEFONO 520.392
(a 10 metri da VIA ROMA)

HA INIZIATO LA GRANDE CAMPAGNA PRIMAVERA - ESTATE

SETERIE - LANERIE - DRAPPERIE
I MIGLIORI COTONI AI MINORI PREZZI

SI IMPONE IL NUOVO REPARTO CONFEZIONI
SOPRABITI - TAILLEURS SIGNORA - PANTALONI

Ancora per pochi giorni

PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE A L. 10.000 Duba REGALA METRI 4 COTONE STAMPATO

Ecco la lama per la vostra barba!

Barba dura, difficile, pelle delicata, fretta nel radersi... ma per farvi la barba presto e bene ci sono per voi le lame PAL. Provatene una domattina: vi sorprenderà il leggero "tocco di piuma" con cui vince anche la barba più ostinata. E capirete perchè milioni di uomini in tutto il mondo usano ogni giorno le lame PAL.

usate le lame PAL

5 lame Pal ore L. 100

ULTIME NOTIZIE

Profughi in America, rifiutano di tornare in patria

Per quattro marinai sovietici grossa battaglia di prestigio

Tutta l'organizzazione diplomatica dell'URSS negli Stati Uniti ha tentato invano di convincerli al ritorno - La sconfitta dell'ambasciatore Zarubin

(Nostro servizio particolare)

Washington, 28 aprile.

I quattro marinai sovietici fuggiti dalla nave «Tuapse», che ieri sera hanno drammaticamente inflitto all'ambasciatore sovietico Zarobin l'umiliazione di smentire pubblicamente le sue asserzioni ed hanno sdegnosamente respinto le sue promesse di immunità se tornavano in patria, oggi sono comparsi davanti alla sottocommissione del Senato, che sta conducendo un'inchiesta sulle circostanze che condussero al ritorno in Russia degli altri cinque marinai della petroliera sovietica, i quali pure avevano chiesto in precedenza asilo politico agli Stati Uniti.

La più importante dichiarazione fatta oggi dai quattro marinai, il che fa affermazioni dei loro compagni al momento del ritorno in patria, sono da considerare false e probabilmente costate loro dalla polizia segreta sovietica.

Finché i cinque vissero negli Stati Uniti, e prima che fossero scoperti ed avvicinati da agenti sovietici, essi erano ben decisi a rimanere in America, e dalle conversazioni avute con i compagni si desume che essi vennero letteralmente rapiti da membri della delegazione sovietica all'ONU.

Le «rivelazioni» che essi fecero appena tornati in Russia, sui maltrattamenti e sulle quotidiane bastonature subite nei vari uffici americani, «sono menzogne dalla prima all'ultima parola» hanno dichiarato i quattro marinai. E menzogna palese è anche quella detta ieri dall'ambasciatore sovietico, che il governo russo è pronto a perdonare generosamente tutti i componenti del gruppo.

La loro deposizione che continuerà lunedì — quando avranno cessato di raccontare ciò che genera sono state le pressioni esercitate su di loro dai membri della delegazione sovietica all'ONU — ha confermato finora il sospetto che, per motivi di prestigio e di propaganda, il governo sovietico sia ricorso ad ogni sistema lecito ed illecito per obbligare i nove disertori a rinunciare alla libertà trovata in America.

Il fatto che l'ambasciatore sovietico in persona abbia avuto l'ordine di esporsi, come infatti avvenne ieri, al rischio di una smentita e di uno scacco inflittogli da quattro giovanotti in presenza di funzionari e di giornalisti americani, prova l'importanza che Mosca attribuisce a questa battaglia propagandistica, commentano questa sera i giornali.

Anche se il desiderio di quattro marinai di rimanere in America è comprensibile, tuttavia la loro defezione aveva poca o nessuna importanza politica. Ne ha acquistata molta, improvvisamente, quando si è scoperto che tutta l'organizzazione diplomatica sovietica negli S. U., quella all'ONU e quella screditata a Washington, stavano tramando per ottenere ad ogni costo il ritorno dei marinai.

g. t.

Hitler è stato sepolto in luogo segreto dell'URSS?

Berlino, 28 aprile.

In un articolo pubblicato dalla rivista tedesca *Der Monat*, lo storico inglese Trevor-Roper noto per il suo libro «Gli ultimi giorni di Hitler», afferma che i resti mortali di Hitler sono stati esumati e trasferiti in località segreta, probabilmente nell'URSS.

Secondo lo storico sarebbe risultato da nuove indagini, che i resti mortali di Hitler, suicidatosi nell'aprile 1945 sarebbero stati esumati dal Giardino della Cancelleria nel giugno 1945. Trevor-Roper attribuisce poi a Stalin il mistero che circonda la fine di Hitler e le voci contrastanti sulla presunta fuga in nave in occidente di Hitler.

«Le voci diffuse in merito a Hitler — egli aggiunge — devono essere considerate opera del dittatore russo, che credeva solo a ciò che desiderava credere e diceva ciò che voleva che gli altri credessero». Egli dichiara che indagini svolte insieme a ufficiali e persone della cerchia degli intimi di Hitler recentemente tornati dalla prigionia nell'URSS, hanno mostrato senza ombra di dubbio che all'inizio del giugno 1945 i sovietici avevano convincenti prove della morte di Hitler e ne avevano identificato i resti. Trevor-Roper aggiunge poi che «vi sono ampie prove che i resti di Hitler sono stati rinvenuti dai russi e trasferiti in una località segreta».

Trevor-Roper afferma d'aver ricostruito non solo tutti i dettagli della morte di Hitler, della cremazione e del funerale, ma anche i dettagli degli esami effettuati sui resti e della loro esumazione.

L'elezione dei componenti il Consiglio dei notai

Roma, 28 aprile.

In seguito alle elezioni svoltesi presso tutti i collegi notarili della Repubblica, con recente decreto del Ministro guardasigilli sono stati proclamati i componenti del nuovo Consiglio nazionale del notariato nelle persone dei notai: Giorgio Albertazzi di Roma, Nunzio Arrigo di Messina, Antonio Cassanello di Genova, Arturo Lovato di Milano, Silvio Mandelli di Torino, Mario Marano di Napoli, Carlo Mercantini di Roma, Giuseppe Nicolini di Mantova, Nicola Pepe di Foggia, Carlo Ralli di Trapani, Guido Regantini di Firenze, Antonio Stame di Bologna, Antonio Teti di Catanzaro, Domenico Trecco de L'Aquila, Gino Voltolina di Venezia. Dopo l'insediamento il nuovo Consiglio ha proceduto alla nomina del Presidente in persona del dott. Giorgio Albertazzi, del Vice Presidente in persona del dott. Mario Marano e del Segretario in persona del dott. Antonio Stame.

A componenti della Commissione amministratrice della Cassa nazionale del notariato, la quale è presieduta dal dott. Michele Biscaino, direttore generale al Ministero di Grazia e Giustizia, sono stati eletti i notai: dott. Giorgio Albertazzi, dott. Nunzio Arrigo, dott. Antonio Cassanello, dott. Arturo Lovato, dott. Carlo Mercantini, dott. Nicola Pepe. A revisori dei conti sono stati eletti i notai: dott. Giuseppe Nicolini, dott. Guido Regantini, dott. Antonio Teti.

Vietato oggi a Cuneo il comizio dell'on. Almirante

Cuneo, 28 aprile.

La Prefettura ha vietato oggi il comizio dell'on. Almirante, del M.S.I., che doveva parlare domani mattina in piazza Duccio Galimberti. La decisione è motivata dal fatto che il discorso del parlamentare missino avrebbe potuto turbare l'ordine pubblico in quanto proprio domani Cuneo celebra l'11° anniversario della sua liberazione.

Nei giorni scorsi rappresentanti di tutti i partiti antifascisti, delle associazioni partigiane, delle famiglie dei Caduti, avevano diffuso un volantino in cui si dice che la decisione dell'on. Almirante di tenere un comizio nel giorno della liberazione, costituisce una provocazione e nello stesso tempo un insulto alla Resistenza.

Il comizio dell'on. Almirante è rinviato quindi a martedì.

La zona della guerriglia isolata e pattugliata dagli aerei

Le frontiere dell'Algeria bloccate per preparare l'attacco contro i ribelli

Gravi divergenze sono sorte a Parigi sulla repressione militare - Un gruppo di deputati radicali insorge contro Mendès-France - Il governo rifiuta di negoziare la tregua con i guerriglieri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 aprile.

Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri, ha smentito la probabilità di trattative di tregua: «Si è parlato di eventuali trattative — ha detto — ma le voci non provengono da noi: nulla sarà messo in giro dai ribelli e da coloro che li sostengono. Il Presidente del Consiglio ha capito, come me, che non si possono essere trattative che farebbero diventare stranieri i francesi d'Algeria. E' un'ipotesi inammissibile».

La fermezza di queste dichiarazioni sembra però in contrasto con la situazione politica francese, in continuo peggioramento a causa dei divergenti punti di vista sull'Algeria. «Sembra ormai, secondo pareri unanimi — scrive France Soir — che la crisi algerina divida i gruppi, opponga gli uomini d'uno stesso partito, e susciti un crescente malessere in seno al Consiglio dei ministri come nel Parlamento».

Questa discordia si sono manifestate in forma particolarmente clamorosa in seno al gruppo parlamentare radicale, dove una minoranza composta da una ventina di deputati ha cercato di approfittarne per una levata di scudi contro Mendès-France e contro la tendenza giacobina che domina la maggioranza del partito. D'accordo con Martinaud-Deplat e con alcuni altri ex-esponenti del radicalismo, espulsi a causa dei loro legami con determinati interessi conservatori, i deputati — che si sono serviti del pretesto algerino per una manovra interna — hanno pubblicato un manifesto in cui condannano la posizione presa dall'ultimo comitato esecutivo del partito e reclamano una politica di forza «contro coloro che nulla ha in dubbio l'integrità dei legami che uniscono la Francia all'Algeria».

Edouard Herriot e i principali esponenti radicali hanno rifiutato di aderire a questa iniziativa. Il gruppo parlamentare si riunirà mercoledì per giudicarne l'opportunità dal punto di vista disciplinare. Tutto lascia supporre che Mendès-France rimarrà in maggioranza; però non si può affatto escludere che la vicenda si concluda con una scissione, che porterebbe ad un nuovo spostamento dell'Assemblea Nazionale.

La mossa dei dissidenti radicali sembra tanto più intempestiva, in quanto in tutti i settori parlamentari si facendosi sempre più strada la opinione che la soluzione politica del problema algerino non può essere condizionata ad una preventiva soluzione militare. Antoine Pinay, leader dei conservatori, ha reclamato un'azione politica più decisa, e lo stesso Edgar Faure, che non può certo essere considerato un giacobino, ha affermato che «è impossibile aspettare la fine della pacificazione per affrontare il problema politico algerino».

Mentre queste discussioni si svolgono a Parigi, avvelenando il clima politico, combattimenti, attentati e repressioni proseguono in Algeria, estesi ormai a quasi tutte le zone, anche se nelle ultime quarantotto ore non si possono registrare azioni militari di grande importanza. I rinforzi francesi continuano ad arrivare e, per rendere più efficiente il loro impiego, il Comando Supremo, d'accordo col Ministro residente, ha deciso la creazione d'un «cordone sanitario» intorno all'intero Paese.

La frontiera con la Tunisia e quella col Marocco verranno così isolate. Una terra di nessuno, larga diversi chilometri, si estenderà lungo tutti i confini, a partire dal Mediterraneo, passando per l'Aurès e gli altipiani occidentali, per ritornare al mare. Le fattorie verranno abbandonate, le case evacuate e la circolazione rigorosamente vietata. L'aviazione controllerà il mantenimento del vuoto assoluto all'interno di questa fascia territoriale, ed aprirà il fuoco appena avvisterà qualsiasi segno di vita.

s. v.

Imminenti le dimissioni di Zapotocky a Praga?

Vienna, 28 aprile.

Radio-Varsavia ascoltata a Vienna ha trasmesso stamane la notizia del rimpasto avvenute in seno al governo polacco e della riabilitazione di un gruppo di ufficiali superiori «ingiustamente» condannati all'ergastolo sotto la accusa di spionaggio e di «titoismo» nel 1951 quando il generale Marian Spychalski, allora ex-vice ministro della Difesa, cadde in disgrazia. Ieri sera la stessa emittente aveva annunciato la sostituzione del ministro degli Esteri, Stanislow Skrzeszewski, con Adam Rapacki, di dieci anni più giovane.

Notizie sempre più numerose e precise giungono dal Paese d'oltre cortina, indicanti un cambiamento progressivo nella politica interna dei vari partiti nazionali comunisti. La situazione in Cecoslovacchia è giunta ad una svolta drammatica: Radio-Praga ha trasmesso una severa autocritica del capo comunista Zapotocky, il quale ha ammesso di avere «errato spesso e sotto molti riguardi». Le sue dimissioni sarebbero imminenti.

Incidente in Piazza di Siena

Il cavaliere argentino Lucardi, soccorso dopo una grave caduta al concorso ippico internazionale di Piazza di Siena a Roma. E' stato ricoverato in ospedale (Telefoto)

Annegati due quattordicenni facendo il bagno in un fiume

Pordenone, 28 aprile.

Claudio Turrin e Franco Saliotto, entrambi di 14 anni, sono annegati nel Meduna, in prossimità di Sclavons. I due ragazzi erano usciti di casa facendo credere ai genitori di recarsi a scuola. In realtà si incontravano con altri due compagni, e insieme si avviavano verso il Meduna. Giunti sul greto del fiume, i quattro ragazzi si mettevano a nuotare. Più tardi, allettati dalla giornata serena, decidevano di fare il bagno. Il Turrin e il Saliotto, che si erano un po' allontanati dalla riva, scomparivano alla vista dei compagni.

I quattro banditi arrestati

Si rompe una gamba fuggendo dopo aver rapinato una banca

Firenze, 28 aprile.

Un'audace rapina compiuta ai danni del Monte dei Paschi di Castellina in Chianti, a 30 km. da Siena, si è conclusa nel giro di poche ore con l'arresto dei quattro responsabili.

Alle 10 di stamane una «1100» si fermava a un posteggio distante una cinquantina di metri dall'agenzia del Monte dei Paschi di Castellina in Chianti. A bordo erano quattro persone che scrutavano coi presi in attesa del momento propizio per entrare in azione.

Alle 13,30, allorché nella sede dell'agenzia rimanevano soltanto due persone: l'impiegato Rando Laschi, di 33 anni, da Asiano e un cliente. Due dei banditi entravano allora nell'interno dell'ufficio e, spianate le rivoltelle, immobilizzavano cliente ed impiegato. Il primo veniva subito dopo imbavagliato e legato con una fune a una sedia. Il secondo veniva messo in condizione di non reagire. Uno dei banditi si avvicinava quindi agli sportelli e dalla cassaforte estraeva tutto il denaro liquido in essa contenuto, circa 800 mila lire. Il Laschi veniva poi rinchiuso in uno stanzino buio e i due se ne andavano sbattendosi alle spalle la porta. Raggiunti i compagni che attendevano in automobile, si eclissavano a tutta velocità.

Le grida del Laschi, che poco dopo aveva potuto uscire dalle sgabuzzino in cui era stato rinchiuso, richiamavano l'attenzione di alcuni passanti e dei carabinieri, che davano immediato allarme. Venivano istituiti posti di blocco e si disponevano battute a largo raggio.

Le misure prese tempestivamente avevano buon esito. A distanza di qualche ora dall'accaduto, alle 16,30, i quattro banditi venivano avvistati nelle campagne situate fra Castellina e Monteriggioni. Due di essi venivano subito catturati, gli altri due continuavano la fuga per i campi scavalcando la spalletta di un ponte. Nel salto, di circa quattro metri, uno dei fuggiaschi si spezzava una gamba. Il compagno se lo caricava sulle spalle, ma, visto si raggiunto dagli inseguitori, lo abbandonava in un canneto sulla sponda del torrente e continuava solo la fuga. Addosso ad uno dei banditi catturati per primi è stata trovata una P.38. Il ferito è stato arrestato poco dopo e trasportato all'ospedale; il fuggiasco è caduto nelle braccia dei carabinieri alla stazione di Siena mentre tentava di salire su un treno alle 18.

I quattro rapinatori sono i fratelli Giovanni e Michele Cangemi, di 28 e 25 anni, Antonio Cammarata, di 43 anni, e Salvatore Greppuso, di 28 anni, tutti di Partinico. La refurtiva è stata recuperata solo in parte.

Le detrazioni ammesse nella denuncia dei redditi

Per spese di trasporto 30 mila lire all'anno; per acquisti inerenti alla professione un massimo di 200 mila

Roma, 28 aprile.

Il collegio degli ispettori compartimentali delle imposte dirette ha testè preso in esame la questione delle detrazioni ammissibili in sede di determinazione dell'imponibile agli effetti dell'imposta complementare nei confronti dei prestatori d'opera, tenuti, come gli altri contribuenti, a produrre annualmente la dichiarazione unica.

Si tratta delle spese strettamente necessarie alla produzione del reddito di categoria C/2, e, in particolare, delle spese di trasporto sostenute per raggiungere il luogo di lavoro e di quelle inerenti all'aggiornamento tecnico, all'istruzione professionale e all'acquisto dei necessari strumenti di lavoro.

Tenuta presenti le norme contenute nell'art. 5 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062, istitutivo dell'imposta complementare, le quali prevedono la detraibilità dal complesso dei redditi di quegli oneri che non abbiano già formato oggetto di detrazione in sede di valutazione dei singoli redditi assoggettati agli altri tributi diretti, il collegio ha manifestato l'avviso che le spese in questione possano ammettersi in detrazione con le modalità e i limiti sottoindicati:

1) Per le spese di trasporto, nei limiti del costo per il mezzo più economico (escluso l'auto privata) e nella misura massima di L. 30 mila annue;

2) Per aggiornamento tecnico, istruzione professionale e per acquisto di strumenti di lavoro, nei limiti di una quota del 6%, da calcolarsi sull'ammontare lordo della retribuzione e delle competenze accessorie e complementari; la spesa detraibile a tale titolo non può comunque superare le L. 200 mila annue.

La presente risoluzione è operante dalla dichiarazione unica del 1956. Le detrazioni, in tutti i casi in cui non siano state inserite dai contribuenti, saranno introdotte d'ufficio in sede di formazione dei ruoli principali 1956-1957, nei limiti sopraindicati.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha presieduto la riunione degli ispettori compartimentali delle Imposte Dirette a conclusione di una delle periodiche conferenze presso il suo dicastero. Il ministro ha preso atto delle prime notizie fornitegli dagli ispettori compartimentali sull'andamento della sesta dichiarazione dei redditi, che sin da ora può definirsi soddisfacente. Ha poi impartito direttive per il lavoro futuro, che dovrà essere svolto dall'amministrazione delle Imposte Dirette, sottolineando l'esigenza che, nei limiti delle possibilità, sia iniziata al più presto la revisione delle dichiarazioni uniche 1956 e, nel tempo stesso, sia continuato l'esame delle dichiarazioni degli anni anteriori. Il Ministro ha dato infine disposizioni affinché la Amministrazione, nel rispetto delle esigenze di giustizia tributaria, proceda speditamente alla definizione dell'arretrato.

ULTIME DI CRONACA

Una lettera lasciata dall'albergatore spiega la tragedia di corso Regio Parco

Le condizioni della signora Teresa Bigansi — moglie dell'ex-albergatore Pietro Mattioli che, ieri l'altro nella sua abitazione di corso Regio Parco ha ucciso, in una crisi di follia, il figlio Simone di 15 anni e poi si è suicidato con la stessa arma — sono migliorate.

La donna, ieri, ha trovato la forza di raccontare con maggiore chiarezza la scena del delitto. Si era appena chiusa sul letto alle spalle, quando ha sentito il colpo di pistola seguito da un gemito e da un grido straziato. La donna balzava su e si avventava verso la camerata dove riposavano il marito e il figlio maggiore Simone: contemporaneamente rimbombavano altre revolverate. Lo spettacolo nella piccola stanza era allucinante: Simone, in calzoncini e canottiera, era seduto sul letto, puntandosi con le mani sul bordo del materasso, e balbettava e reggia raccolava la parola: «Mamma... mamma...». Aveva un foro alla tempia sinistra da cui sgorgava il sangue e la sua faccia era trasfigurata da un'espressione indescrivibile di sorpresa, di dolore, di terrore. Stava per qualche secondo rimasto sul busto e poi s'accasciava pesantemente e non si muoveva più. Il Mattioli, dal canto suo, ansimava con gli occhi stralunati e la bocca piena di sangue e stringeva ancora nel pugno la pistola.

Il dott. Vitale del commissariato Vanchiglia ha concluso le indagini. E' confermato che il Mattioli non era più nel pieno possesso delle sue facoltà cerebrali e che da tempo meditava il folle gesto. La lettera lasciata dalla sventurata non lascia dubbi: «Chiedo perdono per quel che ho fatto. Dovevo morire e dovevo morire con me anche Simone, malato del mio stesso male: epilessia. Spero che Giovanni si conquisterà nella vita una buona posizione. Dal canto mio dichiaro di non aver seguito i comandamenti cristiani e di aver infranto la legge di Dio».

Nuovo assalto di ladri al negozio di un orologiaio

L'orologiaio Pio Bolognesi abitante in via Piossasco 34 bis, alle 20,30 di ieri stava parlando con un cliente all'interno del proprio negozio di via Antonio Cecchi 37, quando improvvisamente un individuo si avvicinava alla vetrina e gettava con forza contro il cristallo un sacchetto di stoffe contenente una pietra. La lastra andava in frantumi e prima ancora che il bolognesi e il suo cliente potessero riaversi dalle stupore per l'accaduto, il ladro sbirciava nella vetrina due rivoltelle calibro 7,65 balzando quindi su di una 500 C che scoteva sulla strada con il motore acceso, la portiera aperta e un complice al volante.

Il cliente invitava l'armaiolo a salire sulla propria macchina e si dava all'inseguimento dei due ladri; ma l'auto fuggitiva, che si era diretta verso corso Giulio Cesare, riusciva a svoltare rapidamente per strade laterali e a far perdere le tracce.

— La «Mobile», nel corso di indagini che stava conducendo su due fratelli sospettati di furto, ha rinvenuto in un magazzino che essi tenevano in affitto in corso Regina Margherita 361, una notevole quantità di merce — per la maggior parte stoffe, biancheria e tendaggi — ritenuta di provenienza furtiva e numerosi attrezzi atti allo scasso. Per sequestrare tutto il materiale rinvenuto sono stati necessari due autocarri. Le indagini proseguono a carico dei due individui che sono stati denunciati a piede libero per truffa aggravata.

Stordano le vetrine di tre negozi rubano stoffe e fuggono in auto

Visti dalle finestre: si tratta di due giovani - Hanno agito di notte ad Alessandria e a Tortona - Sono forse gli stessi che rubarono a Torino gioielli per 3 milioni

Alessandria, 28 aprile.

Una audace impresa ladresca è stata condotta a termine questa mattina verso le 3,30: un'automobile con a bordo due individui, giunta velocissima in pieno centro cittadino, si è fermata dinanzi ai negozio di tessuti del signor Filippo Maschernpine, in via dei Martiri.

Uno dei due automobilisti è rapidamente sceso e, mentre il compagno rimaneva al volante cercava con continue accelerazioni di produrre un rumore assordante, con una sbarra di ferro ha mandato in frantumi l'ampia vetrina, difesa solo da una sarracinesca a larghe maglie di ferro. Quindi con esta mano ha estratto dalla vetrina tredici tagli di abiti da uomo e alcuni vestiti pure da uomo già confezionati, del valore complessivo di 250 mila lire, caricando tutto sui sedili posteriori.

Risaliti sull'auto, i malviventi si sono poi subito spostati dinanzi ad un altro negozio, a trenta metri circa dal primo, di proprietà del commerciante Luigi Maruelli, in via Vochieri angolo Piazzetta della Lega. Anche qui, il ladro ha rotto con decisione la vetrina ed ha asportato, nell'identico modo, dieci tagli di stoffe per uomo, del valore di 200 mila lire. Per estrarre i tessuti, disposti un po' all'interno, si è servito del manico di un ombrello che ha poi abbandonato sul posto.

Il rumore prodotto dai cristalli che andavano in frantumi, ha però richiamato fortunatamente l'attenzione di molte persone abitanti nelle case vicine, svegliate di soprassalto. Qualcuno si è affacciato alle finestre credendo che fosse avvenuto uno scontro di automobili. Così hanno fatto in tempo a notare che i due individui a bordo dell'auto erano giovanissimi; e che la macchina, una Alfa Romeo 1900 targata MI 192355 di color grigio, si è allontanata velocissima in direzione di Piazza della Libertà, avviandosi poi per via Pontida, sulla strada di Spinetta Marengo.

Risulta che verso le ore 4, e cioè quaranta minuti dopo, i due, sulla stessa auto, hanno compiuto un altro furto in una vetrina di Tortona.

Questura e carabinieri hanno iniziato immediate indagini per accertare innanzitutto se l'auto usata dai malviventi è stata rubata. La delittuosa impresa ha destato impressione nella cittadinanza. Centinaia di persone hanno sostato oggi dinanzi ai due negozi presi di mira dai ladri.

L'assalto notturno alle vetrine di Alessandria e di Tortona non può non richiamare alla mente un'impresa pressoché simile avvenuta circa due settimane fa a Torino. In pieno pomeriggio, alla Gran Madre, una auto targata Pavia si era fermata davanti a un'oreficeria, un uomo ne era sceso, aveva sfondato rapidamente la vetrina rubando gioielli per tre milioni.

Poi la macchina, lasciata per corso Casale, si era bloccata per un improvviso guasto al ponte Regina; ma i malfattori erano egualmente riusciti a fuggire di corsa, abbandonando la vettura.

Due morti e quattro feriti in un'auto contro un camion

Roma, 28 aprile.

Una «Fiat 1400», targata Latina, nell'attraversare questa sera l'abitato di Genzano, a causa della strada bagnata, ha slittato finendo contro un autocarro condotto da Franco De Bernardi, di 26 anni. Sull'auto si trovavano sei persone: due di esse, un bambino di 10 anni e un uomo di circa 40, sono morte poco dopo l'incidente; le altre quattro, un uomo e tre donne, rimaste gravemente ferite, sono state ricoverate all'ospedale civile di Albano.

Finora è stato possibile identificare soltanto l'uomo rimasto ferito. Si tratta del trentaseienne Giuseppe Petrarilli, il quale era al volante della macchina.

GIULIO DE BENEDETTI

E' mancata all'affetto dei familiari

Costanza Lisa n. Caretto

Madre della Medaglia d'Oro «Gino Lisa»

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Giuseppe, i figli Virgilio e Cesarina; il genero, la nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Marco Polo 7.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SALM Soc. p. Az. partecipano vivamente al dolore dell'Amministratore sig. Virgilio Lisa per la perdita della sua cara Mamma.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della SALM Soc. p. A. prendono viva parte al dolore lutto del sig. Virgilio Lisa.

Partecipano al dolore della famiglia Lisa per la scomparsa della signora COSTANZA CARETTO in LISA, le famiglie:

Bona
Cerosa
Bestino.

In Novara è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Piero Cavallo

Medico Veterinario provinciale a riposo - Dottore in Giurisprudenza

Lo annunciano con dolore la figlia Vera, il figlio Piergiacinto, la nuora Lidia, i cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 30 c. m. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Ivrea ove giungerà verso le ore 15. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma opere di bene e la famiglia non prenderà parte.

Novara, 28 aprile 1956.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Pietro Cocito

la moglie e familiari lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio il 2 maggio alle ore 9 in Agliano d'Asti.

29 aprile 1955 — 29 aprile 1956

Gino Ciurli

Il suo ricordo è più vivo che mai nel cuore dei suoi cari che lo piangono. La cara memoria e lo ricordano a chi l'ebbe caro.

Le famiglie Viale, Monsel, Tomalino riconoscenti ringraziano per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara Estinta

Luigia Viale n. Tomalino

Un ringraziamento particolare alla popolazione di Quarto d'Asti.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rita Bergese

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Giuseppe, Nino e Natale con le rispettive famiglie; le sorelle Lucia, Luigia, Teresa, Ledovica, Iolanda, cognati, nipoti e zia. I funerali avranno luogo oggi 29 aprile alle ore 9,30 partendo da via Manzoni 2.

Renato Carando partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Francesca Pignatelli ved. Colombero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Felice con la moglie Teresa Goffi e figlie Giorgia, Giuseppina col marito Bessa Dalla Zelta e figlio Franco, Anna col marito Celsino Maccarrone, Maria, il fratello Giuseppe e famiglie, la cugina Franca Sacco. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 106.

Mentre rientra in Italia, per essere tumulata nella tomba di famiglia a Cross Biellese, oggi 29 aprile alle ore 14 la Salma di

Annibale Ajmone Marsan

ricordano e rimpiangono l'amico perduto, i medici che lo ebbero caro e i vecchi compagni della F. C. Juventus.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Longoni

Fabbricante mobili

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli. I funerali si svolgeranno il giorno 30 corr. a Cabiate (Como), via Matteotti 9.

La famiglia del compianto

Pietro Manassero

profondamente commossa dalle dimostrazioni di affetto ricevute in occasione della perdita del suo caro Pietro, ringrazia quanti di persona e con scritti, onorarono l'Estinto e presero parte al loro dolore. Ringraziano in modo particolare l'egr. comm. Angelo Zanotti, l'Associazione Provinciale Mocalisti di Torino, con la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione, la Federazione Nazionale Maceliai Roma; le famiglie Giovanna Vergnano ved. Zanotti e figli, Musso e Borgna. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 29 maggio, alle ore 10, nella parrocchia di San Carlo.

A funerali avvenuti annunciano la morte della loro mamma

Enrica Bruschetti ved. Testori

i figli Giampaolo e Vittorio, la nuora Renata Cairo, la cognata coi nipoti; tutti, il giorno 30 maggio p. v. alle ore 8 sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa del Sacro Cuore di Maria. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano con dolore la morte della loro cara zia:

Rodolfo Bruschetti e consorte
Marina Bruschetti-Masso e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie:

Cairo
Tortaglione.

Si associano con profondo dolore per la perdita della gentile signora Federala dei dott. Giovanni Testori, gli amici:

Mario Castagno
Florenzo Chiametti
Mario Cattaneo
Antonio Depaoli
Attilio Farina
Eligio Gino
Luigi Grosso
Luigi Meda.

Partecipano al dolore del caro dott. Giampaolo Testori per la perdita dell'adorata mamma le famiglie:

Bottero
Balestretti
Fazio
Gianetti
Randone
Redaglia
Rolla
Roffa
Tornatore
Tubini.

Nelle prime ore del giorno 27 corr. colpita da grave malore mancava improvvisamente la Rapallo la

CONTESSA

Clotilde Albertini di Prato nata Rasoro

Costernati partecipano il desolato marito Paolo, il fratello Giuseppe, gli zii, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata fedele Pina Sandretti. La cara Salma dopo la funzione religiosa nella parrocchiale di San Bartolomeo alla Certosa verrà inumata nel cimitero di Rivarolo Ligure. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rapallo, corso Matteotti 66.
28 aprile 1956.

Saluggia (Verc.), Villa S. Paolo.

Munito dei Conforti religiosi con la Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Macchiorlatti Vignat

di anni 35 - Agricoltore

lasciando nel triste dolore la moglie, il fratello, la sorella, nonno, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 10,30, partendo da strada Cascinette 103. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pietro Bestazzi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Beriotti, fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà stamane, domenica, ore 8,30 dall'Osp. Mauriziano (c.so Re Umberto 103) per essere trasportata a Casalbeltrame ove avranno luogo i funerali. Per desiderio dell'Estinto, non fiori e non lutto. Torino, via Saretti 28.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Suppo n. Vidotto

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli, la nuora, i generi, la sorella, la nipotina Daniela che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ormea 89. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della morte dei loro genitori

Carlo Vacca
Maria Quattroccio ved. Vacca

i figli, con immutato dolore, li ricordano a quanti li conobbero. Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 1° maggio, alle 9, nella cappella del Cimitero Generale.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Caterina Dezzutto

mamma, papà, Florino e Vilma, nonno, padrino, zia e parenti tutti, con immutato dolore, la ricordano a quanti la ebbero cara. La Messa sarà celebrata il 1° maggio, ore 9, nella chiesa di Maria Santissima Speranza Nostra. Si ringrazia chi si unirà nella preghiera.

Il giorno 2 maggio verrà celebrata, alle ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa), una Messa anniversaria per la

N. N.

Giuseppina dei Conti Da Bormida

La nipote Ferdinanda Pres sarà grata a quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo.

Mercoledì 2 maggio alle ore 9, nella chiesa di S. Filippo, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di

Rosita Lanza Nicolis di Robilant

nel primo anniversario della sua scomparsa.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa, toccante dimostrazione di cordoglio tributata al loro indimenticabile

Angelo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie Mistone e Serbino ringraziano il Consiglio dell'Ordine dei Medici; il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione Sanitaria della M.A.L.F.; i Medici ed il Personale della Guardia Medica Mutua Aziendale Lavoratori FIAT, i quali vollero dimostrargli il loro affettuoso attaccamento portandolo a braccia verso l'estrema dimora; i Colleghi; il Lanificio Maggia; il M. R. don Allemandi; i parenti; la Clientela; i Collaboratori delle Case Farmaceutiche; gli Amici e quanti vollero prendere parte al loro dolore. Nella chiesa di Santa Barbara verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima cara il 28 maggio, alle ore 7,30, 8, 8,30, ed il 29 maggio alle ore 11. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Le famiglie Garola e Castaldi, commosse e riconoscenti per la grandiosa manifestazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Ermanno

non potendo farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro, che, con presenza, scritti e fiori hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alle famiglie Vitelli e Meda, agli impiegati e maestranze dei Cotonifici di Robbiano e Rovera, ai compagni di leva, agli amici di Leumann, di Rivoli e di Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 maggio alle ore 8 nella parrocchia Santa Maria della Stella di Rivoli.

Rivoli, 29 aprile 1956.

La famiglia del compianto

Dott. Camillo Taccanis

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto sentitamente ringrazia quanti con presenza, con scritti, con fiori vollero onorare il suo immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 24 maggio alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.

Dopo un lungo penoso travaglio terreno ha chiuso la sua esistenza l'anima buona di

Carlo Giovanni Borruti

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Bessone; il fratello Ernesto; la cognata Maria Bessone; i nipoti; i fratelli Ettore, Giovanni, Giovanna; i parenti tutti; Pietro e Margherita Lattanzi; l'affezionata Rina. Il funerale avrà inizio alle ore 9 di lunedì 30 partendo da corso Vittorio Emanuele n. 68.

Commossi partecipano i nipoti: Alessandro Bellezza e famiglia Angelo Barone e famiglia i Dipendenti della Ditta Borruti.

Prendono viva parte al grande dolore:

rag. Stefano e Cora Brambilla
Maurizio Canale
avv. Ferruccio Crollo
fratelli Druet
dr. Francesco Franconi della S. p. A. Trione & C.
Giuseppe Genisro e Maestranze
Francesco Manieri
Giuseppe Mattio
Erminio Rivetti.

La Direzione ed il Personale tutto della S. p. A. Impresette Manzili Adriatica (G.A.I.M.A.) e Filiale di Torino prende vivissima parte al dolore della signora Giuseppina Berruti, preziosa amica ed affezionatissima cliente di antica data, per la perdita del Consorte.

Il 28 corr., munita dei Conforti religiosi, dopo brevissima malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Sanguinetti ved. Vallebona

**Madre e sposa esempl

con il nuovo Supercarburante

Viaggiate Esso extra!

ESSO EXTRA HYDROFORMING più energia per litro

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CASA 25 camere servizi termo bagno mobilissimo, alto reddito, facilitazioni, milano. vendesi corso Fosso Stradale. Telefonare 700-832. 2142

CASETTA palazzina nuova due piani, sei camere, accessori, cortile, giardino ampliabile, rimirabile, fratelli vendono. Chamberì, 39-13, tel. 683-787, 731-513.

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili pagon, vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Facilitazioni pagamento. Boccaccio 63 (zona corso Casale). 5259

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi due, tre, quattro camere [illegible] cc. Visitar-si 14-19, Vanchiglia 19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso, bagno. Visita cantiere. Casalborgone 2 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina, liberi, occupati. Visite 16-17,30, Pigafetta 56.

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio corsopolo centrale, tre vetrine, passaione. 3.000.000. 5817

CAV. Conti, Bertola 15, vende bellissimo [illegible] precedinare mq. 1200, adatto costruzione villa. 5817

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi 3-4 camere servizi, San Donato.

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni, Ghiberti 73, ore 16-18. Telefonare 53-000. 5486

CERCASI camera, soffitta, mansarda libera. Servo, Cavour 7. Telef. 527-744.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo antiguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-5-10 camere liberi e occupati. Visite 16-17. 2141

CHIVASSO casa rinnovata parte centrale camere 99, negozi 5, magazzini 7, possibilità tre forni alto reddito vendesi, Magliano, Bogino 18, telefono 50-990.

COMPRO casetta oppure alloggio con giardinetto adiacente Cavoretto, corso Moncalieri, Crimea. Telef. al 872-332.

CORSO Chieti 12, fronte piazza Eurochi Tutti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi e alloggi 2-3 camere, accessori. Reddito 9%. Prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-16,30. 2141

CORSO Dante 53, ultimi alloggi signorili, magazzini vendonsi ore 16,30-18,30.

CORSO Francia 94, alloggi signorili doppi servizi vendonsi. Visite cantiere ore 10-12 e lunedì, mercoledì, venerdì anche ore 14,30-16. 5242

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Telefonare 638-821. 2694

CORSO Vittorio angolo via Podgora 18, vendonsi alloggi liberi, occupati (solida costruzione 1937), termo bagni, scala marmo. Visite pomeriggio. B3638

COURMAYEUR villa panoramica signorile ammobiliata 9 camere servizi, [illegible] terreno, recentemente abitata diverse piccole comunità. Vasto Dentis, Bertola 24.

DEFINIZIONE [illegible] vendonsi due negozi a reddito, due alloggetti liberi ed occupati Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 68, (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16.

DENTIS, telef. 46-678, vende Regina Margherita bellissimo stabilcopolo, mobilissimo, terrazzatissimo, mq. 1500 locali superiori mq. 600 scoperti fronti tre vie. Occasionissima. 1646

DISPONGO 30-50.000.000 per impieghi immobiliari, serio, redditizio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4331

DUE lotti terreno adiacenti, progetto approvato piccoli alloggi vendonsi. Via Montenevoso. Telef. 70-727. [illegible]

EREDI finanziario acquista, valuta mobiliari, stabili anteguerra da 50 milioni a 100.000.000, in Torino. Scrivere [illegible] 1026, SPI, Torino. [illegible]

EPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA costruisce terzi case ville restauri 500.000 vano. Telefonare ore ufficio 794-073

IMPRESA edile assume lavori di qualunque importo. Telefonare 280-127.

INTERESSANTE combinazione o vendita terreno semicentrale prospiciente piazza stanno disputi trattare con impresa società o privato escludendo mediatori. Scrivere casella 6070, SPI, Torino. B3372

ISOLA d'Elba, località Procchio, vendesi villa 5 vani, biservizi, garage, su 1.000 metri quadrati sul mare, L. 12 milioni. Scrivere Antonaglioli, corso Italia 31, Pisa

ISTITUTO di beneficenza acquisterebbe alloggio 7-8 camere per residenza giovani. Telefonare 73-552. M4234

ITEA, presso lago Sirio, casa e terreni vendonsi. Rivolgersi Vezzi Ilenia, Ivrea.

LOCALI industriali mq. 500 vendonsi, affittansi. Telefonare 53-601. 5357

LUNGHIASCO 4-6 (adiacenze Sottinghieri), accanto a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. 350.000 e oltre per camera con ribasso di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 3188

LOTTINO terreno 11 metri fronte, zona semicentrale, vendesi impedimento prestarono Gesù Ibarium. telef 53-601.

MAGNIFICI alloggi camera lusso cucinetta terzo bagno accessori vendonsi Lingotto 2.250.000, 3.150.000 vendesi affittasi 16.000 mensili. Telef. 687-370. Graziano, Saluzzo 5. F9696

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere et occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ultimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3168

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varia [illegible] vendonsi prezzo molto ribassato. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite ore 16,30-19. 2141

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite [illegible] 5426

PARELLA vendiamo camera pinello cucinino termo bagno 2.150.000 due camere tinello spazioselenti 3.200.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370.

PIAZZA Risorgimento 2, vendo libero signorile alloggio 2 camere servizi. Rivolgersi parrucchiere. M4196

PIAZZA Rivoli 3 vendo liberi alloggi signorili [illegible] panoramici, [illegible]

PINO Torinese vendesi terreno mq. 4600 su strada comunale, bivernal 1.000.000. Telefonare 996-128 pomeriggio. [illegible]

PRIVATO acquisterebbe casa in Torino preferibilmente bloccata 15-30 milioni. Esclusi intermediari, scrivere casetta 1024, SPI, Torino. 3168

PRIVATO acquisterebbe direttamente da privato casa di reddito centrale possibilmente su corso, pagamento contanti, massima riservatezza. Scrivere casetta 2090, SPI, Torino F8409

PRIVATO urge vendere 1.700.000 alloggetto libero. Raccomigni 194. Rivolgersi parrucchiere. Telef. 393-463. F9616

PRIVATO vende alloggio occupato 2 camere cucina entrata, barriera Milano, 1.550.000. Telefonare 588-272. 5359

PRIVATO vende alloggio vista mare tre milioni, altro con giardinetto tremilioni. Telefonare 70-563. [illegible]

PROPRIETA' muratia, negozio alimentari, reddito 216.000 annue, vendesi 2 milioni 600.000, [illegible] 48.000 annue, vendesi 580.000, zona mercati generali, Agenzia Sacco, A. Doria 5.

RACCHO 26 km. Torino cercasi stabilimento industriale 10.000-15.000 mq., di cui 2000-4000 coperti o semi coperti. Scrivere casetta 3254, SPI, Torino.

ROSOLINO Pilo 7, ultimi alloggi bloccati adiacenti vendonsi martedì giovedì orario ore 14,30-16. F8419

SAN Salvario privato vende 3 camere cucina cucinino servizi cantina libere bella posizione 4.000.000 trattabili. Telefonare domenica 690-975. [illegible]

SANTA Rita (via Tripoli) vendonsi alloggi signorili una due camere servizi, [illegible], Solferino 9, mattino. 863

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo rateando corso Svizzera. Telef. 527-496.

SIGNORILI alloggi, tutti comfort, pagamento dilazionato vendo liberi. Caffè Sport, Madama Cristina 118. M4202

SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori ingresso Mazzini 4, ore 16-19 5426

STABILIMENTI 1000, 1500, 2000 mq. entro e fuori Torino orso vendesi. Telefonare 53-601. 5357

STABILIMENTO Regina Margherita vari locali 350 mq. coperti, 400 scoperti fronte due vie. Occasionissima. Vende Dentis, telefono 46-578. 1646

STABILIMENTO Dora silenzioso libero, una camera, cucina, 1.600.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 4331

SVENDONSI alloggi nuovi 1-2 tinello terzo bagno [illegible] volendo mutuo. Telefonare [illegible] pomeriggio. [illegible]

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende a Mirafiori lotini terreno mq. 200-300 adatti costruzione casetta lire 3200 al mq. Telefonare 382-946. 6072

TECNOCASA affitta [illegible] Mirafiori nuova [illegible] 3 camere cucina bagno con termosifone o giardino cintato lire 30.000 mensili. Telefonare [illegible]

TECNOCASA costruisce Mirafiori casette di 3 camere e servizi con termosifone, giardino cintato mq. 180 lire 3.700.000. Telefonare 382-946 6072

TECNOCASA Costruisce ville e casette prefatti a preventivo a richiesta senza alcun impegno Telefonare 382-946

TECNOCASA vende a Mirafiori adatte impiego capitale 2 ville con 4 alloggi in costruzione. Telefonare 382-940.

TECNOCASA vende lotti terreno [illegible] ville tre piani in [illegible] capolinea tram 4 Telefonare [illegible] 6072

TECNOCASA vende lotti terreno corso Orbassano adatti industria qualsiasi tipo lire 4000 al mq. Telefonare 382-945

TECNOCASA vende viale Seneca 2 magnifici lotti terreno precollinare mq. 750 cadauno, lire 1.800.000. A richiesta prezzo definitivo [illegible] a terreno. Telefonare 382-946. 6072

TERRENI Madonna Campagna (strada Lanzo) vendonsi [illegible] 2000, 3000, 11.000, 14.000 mq. fronteggianti tre vie quattro strade. Tratta zona. Cassieri, Goito 1. 3251

TERRENO a ville cintato vicino corso Monteuropa con permesso di costruzione vendo. Rivolgersi via Trivero 14, telefono 760-647. G3499

TERRENO bellissima posizione via Duino (barriera Nizza) mq. 1860 pianito tre case, camara 45, ribassissima mq. 700, privati vende Telefonare 691-979.

TERRENO cortile fronteggiano 3800 mq. entrocinanti 10 locali liberi [illegible] Geom. Imprisso telef. 53-601. 5357

TERRENO fabbricabile 900 mq. vendo via La Thuile compimo 5. Tel. 90-707, orario negozio.

TERRENO metri 600 Aeronautica presso corso Francia vendo Telefonare 779-707.

TERRENO per costruzioni industriali o civili mq. 4200 fronte due strade perfettamente quadro facilmente lottizzabile vendo direttamente proprietario zona S. Rita, prezzo base al mq. Lire 3.000. Tel. 35-527

ULTIMI alloggi e negozi nuovi, subito disponibili, in [illegible] S. Marzano 50 angolo via Bricherasio 21 (treni n. 10), due camere, cucina con o senza [illegible], bagno, cantina, eccezionalmente [illegible] proprio, accesso ex, risca[illegible]centrale, ultima posizione, mutuati con beltuto San Paolo. Visibili dalle 15 alle 18 di ogni giorno meglio i festivi. Telefonare 396-388, 582-381 oppure ore pasti 582-544

VENDESI alloggetto bagno (terzo) buon reddito. Aprii 15, telef. 42-776. B3823

VENDESI alloggio signorile 4 camere zona Francia. Telefonare 20-837.

VALTOURNANCHE Aosta vendo terreno panoramico 1900 mq. 2.500.000. Relochi, Staurenghi 7, Varese. 5644

VENDESI alloggio nuova costruzione zona Vanchiglia due camere tinello servizi accessorio. Rivolgersi 82-186. 80440

VENDESI alloggio semicentrale soleggiato [illegible] vani complessivi mq. 200 circa, tutti comforts, adatto professionista, libero. Richiesta 10.500.000. Sabina, Stati Uniti 1, telefono 43-683. 4486

VENDESI alloggio su corso quattro camere cucina terzo bagno primo piano [illegible] Crocetta vera occasione. Telefonare 53-601 5357

VENDESI casa [illegible] sopraelevabile 4 piani con terreno zona S. Paolo. Rivolgersi ore Francone, via Botero 16.

VENDESI casetta 4 [illegible] a cinta due minute terreno, panoramica, lughi Asigliano. Telef. 885-426 dalle 8 alle 15.30.

VENDESI zona collinare Torino terreno mq. 1500 vista panoramica, comodità tramviarie fabbricabile piccola villetta. Scrivere casetta 4046, SPI, Torino.

VENDIAMO lotini terreno adattissimi costruzione officina casetta intenatori zona Mirafiori completi servizi assistenza progetto. Telefonare 596-414. B3472

VENDIAMO proprietà muraria garage mq. 800 libero, annesso alloggio, zona Vanchiglia Caster, corso Vittorio 83.

VENDO alloggetti 1-2 camere con mutuo. Eventualmente affitto. Telefonare 44-487.

VENDO locale (industriale mq. 850, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali, Telefonare 61-073. Martidotti, Saluzzo 30.

VENDO palazzina nuova tutte comodità, garage, 2500 mq. [illegible], cintata, muratura, libera [illegible], Biagi, via Brunino 15, Orbassano. L8893

VENDO terreno vicino regalmuna 5 San Paolo metri 2000 a lire 3500 al metro anche a lotti. Telefonare 32-490.

VENDO terreno 10.000 m. per fabbricato alberghi ecc. vicino stazione Bagnasco strada Nazionale; altro campo 6000 m. Rivolgersi Banneria Vittorio Piano Bagnasco, phr. Cuneo. 50078

VENDO villetta 4 camere cucinino garage. Rivolgersi sul posto via Rollini angolo Perrucci, Lemmano, Torino.

VENDONSI casette con giardino, terreno vicinanze Torino. Telefonare 386-435 dalle 8 alle 15.30. 351

VENDONSI mq. 760 terreno fabbricabile 18 km. Torino. Telefonare 299-683 dalle 19 alle 20.30. B3410

VENDONSI 18.000 mq. terreno periferia Torino adatto costruzione industriale. Rivolgersi 1500 al mq. Centinanni inamontati. Scrivere casetta 3287, SPI, Torino.

VIA Orodisca 84 (S. Rita) vendonsi alloggetti di [illegible] cucina servizi terzo bagno ascensore. Rivolgersi bella i giorni in cantiere. L8999

VILLEGGIATURA pedemontana alt. 600 casa civile 6 camere ammobiliata, 2 giardini frutteto, [illegible] 2.800.000. Silvano, piazza Seminario, Cuneo.

VILLETTE periferia Torino 5 camere bagno giardino 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4331

[illegible] metri terreno sul corso 5 chilometri piazza Castello, vendesi. Telefonare 596-074. G3517

2.250.000 alloggio libero, 4 vani, [illegible] silenzioso, luogno; 6 camere, piazza Vittorio, 2.400.000; casetta [illegible], 4 [illegible] 650.000; casetta nuova, libera, bagno, [illegible], vendo. Dessilee, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AERONAUTICA locale 125 metri [illegible] corso Francia affittasi vendesi. Telefonare [illegible] F9640

AFFITTANSI locali industriali commerciali uffici pianterreno primo piano Valperga Caluso. Telef. 584-340, ore 17-20.

AFFITTASI due negozi retro L. 35.000. Borgata Parella. Telef. [illegible]

AFFITTASI locale industriale mq. 70 eventualmente con cortile alloggio. Telefonare 777-439. G3418

AFFITTASI locale interno cortile adatto industrio silenziosa mq. 140. Tel. 51-393.

AFFITTASI locale uso [illegible] laboratorio, ristorante Lancia. Telef. 41-410.

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 100 circa. Telefonare 73-839. B3353

AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio deputati rappresentanza, adiacenze piazza Solferino, Telef ovaro 44-436. 576

AFFITTASI negozio su piazza mq. 37 con alloggio 3 camere cucina piano 1°, anche separatamente. Telefonare 292-271.

AFFITTASI negozio via Monti 13, quasi angolo Madama [illegible]. Telef. 650-070.

CENTRO S. Paolo, libero subito locale con forza, luce, ingresso carraio. Telefonare 35-203 - 35-303. B3179

CERCASI agosto-settembre ammezzati, 1° piano centralissimi tre locali [illegible] laboratorio [illegible]. Scrivere casetta 4060, SPI, Torino. L9007

CERCASI 1-2 locali per ufficio in nuova abitazione. Scrivere linea, casella postale 396. 80400

CERCO affittare locale industriale 150 metri. Franchi, S. Paolo, Parella, S. Rita Amministrazione, Orbassano. Telef. 390-534.

CERCO semicentrale laboratorio mq. 110 circa semiinterrato piano terreno. Telefonare 290-112. G0502

CORSO Maroncl [illegible] due locali adatti ufficio Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. B3221

MAGAZZINO semiinterrato, nuova costruzione, luminoso, arso, mq. 150 con sopraelevante ufficio alloggio o soterranea, via Vochieri ang. corso Ferrucci Affittasi buone condizioni. Tel. Gagliardi [illegible]

NEGOZI grandiosi, modernissimi zona commercialissima centro Crocetta, Colombo angolo Pigafetta, affittansi, Telefonare 760-961. 80263

REGINA Margherita stabilimento 900 mq. due piani, montacarico, termosifone, oltre 300 mq. scoperti, lotizia, affitta Dentis, telefono 46-578. 1646

VIA Villarbasse 21, affittasi negozio retro. Telefonare 693-429. F9574

ZONA Lingotto affittasi [illegible] con retro uso negozio laboratorio dal primo giugno. Telefonare 856-795. 5357

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, affitta, vende alloggi e villetta Riviera. Telefonare 61-729. 568

ALLOGGETTI camera servizi affittansi Pastrengo 15. Telefonare 687-163, ore ufficio. 80408

ALLOGGETTO centralissimo elegantemente ammobiliato affittasi 80.000 [illegible]. Telefonare 570-587. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi 4 camere servizi garage, palazzina precollinare capolinea tram affittansi liberi luglio. Telef. 46-678.

ALLOGGIO [illegible] camera matrimoniale [illegible] lire tre lotti più servizi, corsasi possibilmente [illegible]. Scrivere casetta 1101, SPI, Torino.

AMERICANI cercano alloggio o [illegible] cinque [illegible] servizi [illegible] Torino. Possibilmente nuova costruzione, [illegible] preferiscono [illegible] per bambini. Scrivere casetta 1106, SPI, Torino. 6611

AFFITTANSI camere indipendenti 9000 [illegible] tinello servizi, 14.000, 16.000 3 tinelli servizi 13.000, 20.000. Grandi tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. F9698

AFFITTANSI alloggetti; rivolgersi via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi (Borgaglianti) via Frejus 11. Visite 9-12; 15-19. 407

AFFITTASI 4 camere cucina, bagno, 1° [illegible], via Sizza 127, Rivolgersi custode. 80016

AFFITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere cucina servizi, 5° piano, vicino Studio economie. Via Castelnuovo 38-bis Lanze 15. Rivolgersi portinaria.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, [illegible] ammobiliate, 19.000. Tel. 791-869.

AFFITTASI alloggio 4 camere, 14.000 mensili, servizio portinaria villa collina. Moncalieri, 8, Massimo 32. 3153

AFFITTASI, Ghiberti 34, alloggio nuovo signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 587-586. [illegible]

AFFITTASI 1° luglio via Digione zona Bernini alloggio soleggiato quattro camere servizi. Telefono 553-658. L8638

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, riscaldamento centrale, nuova costruzione, affittasi buona condizioni, via Vochieri ang. corso Ferrucci. Telefonare Gagliardi 321-537. F9198

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere letto [illegible] camera pranzo più cucina, bagno e servizi cercasi possibilmente zona centrale. Scrivere casetta 1102, SPI, Torino.

AUTOTRASPORTI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia, Telefonare 385-198, Cigognri. 74481

AUTOTRASPORTI Pejrani via Massena 21 [illegible]. 526-318. Garanzia, stezza [illegible] magazzino. 6006

CAMERA cucina affittasi 8, Paolo, Parella, prossimi, 12.000. Sacco, Savour 7.

CAMERA cucina servizi Massimo 18.000. Cercano soci piemontesi. Qualunque posizione, Telefonare pomeriggio [illegible]

CASA nuovissima signorile 20-22.000 tutti affittansi [illegible] due camere cucina bagno termosifone. Telef. 687-163, ore ufficio. 607

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Ortamano angolo via Baldissera. 6927

CONIUGI [illegible] cercano alloggio ammobiliato, servizi, possibilmente zona collinare, garage, dettagliare, indicare affitto. Scrivere casetta 1091, SPI, Torino.

PIAZZA Castello alloggetto adatto anche ufficio 2 [illegible] terzo piano, ascensore, affittasi modicamente. Richiedonsi referenze. Scrivere casetta 4042, SPI, Torino. 80404

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina entrata, Via Sobrero, telef. 777-043.

ROCHEMOLLE 2 affittasi camera, ingresso cucinino gabinetto. Tel. 857-165 ore ufficio

SIGNORINA pinerolese cerca camera servizi [illegible] semicentrale. Tel. 694-317 ore serali. 80438

TECNICO [illegible] presso Fiat cerca alloggetto ammobiliato minimo 3 camere servizi possibilmente centrale. Scrivere casetta 4037, SPI, Torino. 80338

ULTIMO alloggetto 2 camere, [illegible], bagno, termosifone centrale, villa zona collinare affittasi 15 maggio, Telef. 891-892.

VIA Mongenevro affitta 3 camere cucina comodità moderne. Telefonare 393-173.

VIA Meghera affittasi alloggio 2 camere servizi, magnifico terrazzo. Tel. 774-743.

VIE Tenivelli 15, Le Chiuse 58, ammobiliati subito ultimi alloggi signorili quattro camere cucina bagno, rivolgersi portiere, [illegible] B3275

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

A Capo Mele zona collinare affittasi villino due camere servizi garage panoramico luglio agosto settembre. Telefonare 777-050, ore 10-12 feriali. 97421

A Gilavera [illegible] villetta ed appartamento ammobiliato modernamente per rimanima stagione. Scrivere Imes, casella postale [illegible] 80402

AFFITTASI Lavone Canavese per stagione estiva oppure tutto l'anno alloggio 5 camere ammobiliate più servizi con appezzamento giardino. Canneto, via San Pietro E. Bolzano.

AFFITTASI villeggiatura alloggio 4 camere [illegible] giardino grande, moderna vicinanze Torino. Scrivere [illegible] 4048, SPI, Torino. 80542

ALBENGA affittasi 4 [illegible] cucina bagno. Telefonare 693-429. F9678

CHIAVARESE villa signorile, tutti comforts, affittasi. Scrivere casetta 6100, SPI, Torino. [illegible]

LAIGUEGLIA affittasi incrisimo appartamento, cinque letti due camere servizi prospicientе mare maggio e 1-15 luglio. Telefonare 777-860 ore 10-12 feriali.

LIMONE Piemonte affittasi villetta [illegible] ammobiliata stagione estiva od annualmente. Rag Bertolino, corso Cuneo 18, Cuneo

VARAZZE stagione [illegible] prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4262

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO Hôtel [illegible] via Aurelia ogni comfort moderno, cucina accurata, garage nella casa. Prezzolevi maggio lire 1500, tutto compreso. 80032

BAMBINI! Mare in « Domus Puer! ». Dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.

BELLARIA. Pensione Lumini, 1ª linea, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

CASABLANCA Hôtel a Boglasco (Nervi) nuovo numero telefonico 700-052. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

DERGO confortevole albergo oppure pensione signorile indifferente, lago, collina, campagna, purchè località ameena adatta residenza stabile signora sola. Scrivere casetta 3260, SPI, Torino. [illegible]

LIGURIA, Pensione [illegible] Luigina, [illegible] sana cucina, servizio inappuntabile. Prenotare giugno luglio.

LIDANO, Pensione Raffaella, [illegible] trattamento, cucina eccellente. Tutti comforts Prenotare. 6559

RAPALLO sport Pensione Grazia, Aurelia Orientale distinto, confortevole soggiorno, interpellateci. 6658

RIMINI, Garante pensione Faro centrale vicinissima mare rata direttamente Torino giugno-settembre 1400; luglio-agosto 2000. Tel. 782-642. L8671

RIMINI pensione [illegible] Nuova, ottimo [illegible]. Maggio, giugno 960. Interpellateci. 5049

RIMINI [illegible], sul mare, confortevole soggiorno, maggio, giugno 1200. Televisione. 6247

SANREMO [illegible] pensione, centrale, panoramico Belvedere, Roma 73. Trattamento 2200. 3258

VARAZZE. Hôtel Eden, pensione, camere con bagno 1500 [illegible] compreso. [illegible]

VIESTRA, Pensione Piccolo Hôtel. Confortevole soggiorno sul mare. [illegible] Interpellateci. 6656

10 LES. TRAD. PRESTAZ. L. 65p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 393-749. L9401

SIGNORA inglese diplomata Oxford dà lezioni conversazione pratelmanne bambini. Telefonare ore pasti 74-907.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 65 p. p.

A bosco parco affittasi ammobiliata centrale, uso cucina. Telefonare 527-976.

A rivoli-villanova affittasi piedi-terre corso Francia. Telefonare 763-081. F9648

A signora, signore offro ammobiliata signorile, [illegible] Rosdal. Telef. ore pasti 274-572. M4188

AFFITTASI accogliente signorile camera 2 letti, eventualmente contrattuale. Telefonare 32-354. B3534

AFFITTASI ammobiliata centralissima casa elegante con affittacamere. Telefonare 521-256. [illegible]

AFFITTASI [illegible] tutta comodità telefono ecc.. [illegible] Tel. 371-016.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore da Somasc 16, La Loggia, terzo piano. B3532

AFFITTASI ammobiliata 2 letti impiegati operai, [illegible] Buzà, via Juvara 20 piano quarto. F9430

AFFITTASI bella camera ammobiliata con lettini. Largo Orbassano. Telefonare 33-632. 804444

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti. Telefonare 882-758.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 1-2 letti, comforts, Telef. 561-314.

AFFITTASI camera matrimoniale oppure due letti con uso cucina, tutti comforts. Telefonare 274-501. B3470

AFFITTASI contessa-linana signorile ammobiliata, massimo conforto in villa molto adatta per regime, servizio, cure famiglia. Telefonare 48-028. 80466

AFFITTASI subito ammobiliata [illegible] nata con cucina, Portanuovo Mongenevro 6

AFFITTO bellissima camera tutti comforts, solo donna. Crocetta. Tel. 371-943.

AMMOBILIATA uso cucina offresi signorine barriera Milano, tram 16-18-15. Telefonare 268-177. L8803

ANTEGATE cerca compagna dividere camera due letti presso famiglia sora Grandi Motori. Telefonare 393-916.

INGEGNERE cerca piedi-à-terre centrale vuoto centrale indipendente. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. F9668

PARAGGI Porta Susa affittasi unico luminoso bella camera ammobiliata, comoda signore sole, stabile, serietà. Telefonare 50-620. 80452

PENSIONE centrale affitta bella camera due letti, comodità, serietà. Tel. 588-375.

PIAZZA Statuto, matrimoniale divisibile indipendente, comodità. Telef. [illegible]

12.000 camera ammobiliata uso cucina, Porta Nuova. Telef. 695-738 mattino.

13 OFF. IMPIEGO e RAV. L. 70p.p.

Il ben noto [illegible] tutelare, fisso, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A diplomati e [illegible] residenti Torino e provincia, offresi vantaggiosa possibilità guadagno e carriera. Presenza, facilità, perita possibilissima private vendite. Scrivere casetta 1072, SPI, Torino. 4019

A Gherevo [illegible] villetta ed appartamento ammobiliato modernamente per rimanima stagione. Scrivere Imes, casella postale [illegible] 80402

AFFITTASI Lavone Canavese per stagione estiva oppure tutto l'anno alloggio 5 camere ammobiliate più servizi con appezzamento giardino. Canneto, via San Pietro E. Bolzano.

AFFITTASI villeggiatura alloggio 4 camere [illegible] giardino grande, moderna vicinanze Torino. Scrivere [illegible] 4048, SPI, Torino. 80542

ALBENGA affittasi 4 [illegible] cucina bagno. Telefonare 693-429. F9678

CHIAVARESE villa signorile, tutti comforts, affittasi. Scrivere casetta 6100, SPI, Torino. [illegible]

LAIGUEGLIA affittasi incrisimo appartamento, cinque letti due camere servizi prospicientе mare maggio e 1-15 luglio. Telefonare 777-860 ore 10-12 feriali.

LIMONE Piemonte affittasi villetta [illegible] ammobiliata stagione estiva od annualmente. Rag Bertolino, corso Cuneo 18, Cuneo

VARAZZE stagione [illegible] prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4262

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO Hôtel [illegible] via Aurelia ogni comfort moderno, cucina accurata, garage nella casa. Prezzolevi maggio lire 1500, tutto compreso. 80032

BAMBINI! Mare in « Domus Puer! ». Dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.

BELLARIA. Pensione Lumini, 1ª linea, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

CASABLANCA Hôtel a Boglasco (Nervi) nuovo numero telefonico 700-052. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 831

DERGO confortevole albergo oppure pensione signorile indifferente, lago, collina, campagna, purchè località ameena adatta residenza stabile signora sola. Scrivere casetta 3260, SPI, Torino. [illegible]

LIGURIA, Pensione [illegible] Luigina, [illegible] sana cucina, servizio inappuntabile. Prenotare giugno luglio.

LIDANO, Pensione Raffaella, [illegible] trattamento, cucina eccellente. Tutti comforts Prenotare. 6559

RAPALLO sport Pensione Grazia, Aurelia Orientale distinto, confortevole soggiorno, interpellateci. 6658

RIMINI, Garante pensione Faro centrale vicinissima mare rata direttamente Torino giugno-settembre 1400; luglio-agosto 2000. Tel. 782-642. L8671

RIMINI pensione [illegible] Nuova, ottimo [illegible]. Maggio, giugno 960. Interpellateci. 5049

RIMINI [illegible], sul mare, confortevole soggiorno, maggio, giugno 1200. Televisione. 6247

SANREMO [illegible] pensione, centrale, panoramico Belvedere, Roma 73. Trattamento 2200. 3258

VARAZZE. Hôtel Eden, pensione, camere con bagno 1500 [illegible] compreso. [illegible]

VIESTRA, Pensione Piccolo Hôtel. Confortevole soggiorno sul mare. [illegible] Interpellateci. 6656

10 LES. TRAD. PRESTAZ. L. 65p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 393-749. L9401

SIGNORA inglese diplomata Oxford dà lezioni conversazione pratelmanne bambini. Telefonare ore pasti 74-907.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 65 p. p.

A bosco parco affittasi ammobiliata centrale, uso cucina. Telefonare 527-976.

A rivoli-villanova affittasi piedi-à-terre corso Francia. Telefonare 763-081. F9648

A signora, signore offro ammobiliata signorile, [illegible] Rosdal. Telef. ore pasti 274-572. M4188

AFFITTASI accogliente signorile camera 2 letti, eventualmente contrattuale. Telefonare 32-354. B3534

AFFITTASI ammobiliata centralissima casa elegante con affittacamere. Telefonare 521-256. [illegible]

AFFITTASI [illegible] tutta comodità telefono ecc.. [illegible] Tel. 371-016.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore da Somasc 16, La Loggia, terzo piano. B3532

AFFITTASI ammobiliata 2 letti impiegati operai, [illegible] Buzà, via Juvara 20 piano quarto. F9430

AFFITTASI bella camera ammobiliata con lettini. Largo Orbassano. Telefonare 33-632. 804444

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti. Telefonare 882-758.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 1-2 letti, comforts, Telef. 561-314.

AFFITTASI camera matrimoniale oppure due letti con uso cucina, tutti comforts. Telefonare 274-501. B3470

AFFITTASI contessa-linana signorile ammobiliata, massimo conforto in villa molto adatta per regime, servizio, cure famiglia. Telefonare 48-028. 80466

AFFITTASI subito ammobiliata [illegible] nata con cucina, Portanuovo Mongenevro 6

AFFITTO bellissima camera tutti comforts, solo donna. Crocetta. Tel. 371-943.

AMMOBILIATA uso cucina offresi signorine barriera Milano, tram 16-18-15. Telefonare 268-177. L8803

ANTEGATE cerca compagna dividere camera due letti presso famiglia sora Grandi Motori. Telefonare 393-916.

INGEGNERE cerca piedi-à-terre centrale vuoto centrale indipendente. Scrivere casella 3011, SPI, Torino. F9668

PARAGGI Porta Susa affittasi unico luminoso bella camera ammobiliata, comoda signore sole, stabile, serietà. Telefonare 50-620. 80452

PENSIONE centrale affitta bella camera due letti, comodità, serietà. Tel. 588-375.

PIAZZA Statuto, matrimoniale divisibile indipendente, comodità. Telef. [illegible]

12.000 camera ammobiliata uso cucina, Porta Nuova. Telef. 695-738 mattino.

13 OFF. IMPIEGO e RAV. L. 70p.p.

Il ben noto [illegible] tutelare, fisso, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

A diplomati e [illegible] residenti

BOGNANCO
L'ACQUA MINERALE PREFERITA DAI BUONGUSTAI
A TORINO: COMETTI & PILATO, via Stradella 132, telefono 296-644 - CASA DELL'ACQUA, via Giaveno 12, telefono 26-272 - SAMA, via Principessa Clotilde 52, telef. 774-495 - MINERACQUA, via Ossegna 20, telefono 32-845

ZIGNAGO

La famiglia moderna preferisce l'onesto
VINO ZIGNAGO
perchè:
- è servito in bottiglie originali sigillate
- è il vino di tipo costante
- è ottenuto con uve prodotte e vinificate razionalmente da una grande azienda agricola
- è il vino della salute, del benessere, della economia
- è il vino del buongustaio

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' portato in regola dalla nostra ortopedizzazione ove vi permette di sfrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
Le contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/4 - Tel. 870-866
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 60 - Telefono 461-328 Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
CASALE: mart. 1° maggio, alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese
ASTI: merc. 2 maggio, albergo Alfieri ed il 1° merc. di ogni mese
NOVARA: giov. 3 maggio, alb. Moderno ed il 1° giov. di ogni mese
VERCELLI: ven. 4 maggio, alb. Savoia ed il 1° ven. di ogni mese
PINEROLO: sab. 5 maggio, alb. Turismo ed il 1° sabato d'ogni mese
VALENZA: domenica 6 maggio, albergo Croce di Malta
BIELLA: lun. 7 maggio, alb. Commercio ed il 1° lun. di ogni mese

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFFERTE IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE società petrolifera cerca ingegnere meccanico per mansioni tecniche commerciali massimo 30enne, conoscenza ottima inglese. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. M4320
IMPORTANTE stabilimento industriale Torino cerca per ufficio vendita impiegato dattilografo, militare esente, età massima 25 anni. Richiedonsi referenze indiscutibili, dinamicità, capacità organizzative. Costituisce titolo preferenziale lettura lingua e conoscenza lingua inglese, francese. Le domande manoscritte devono essere pervenute entro 10 giorni a SPI, cassetta 6106, Torino. Pregasi non allegare documenti originali. B3632
IMPRESA cerca assistente cantiere pratico costruzione stabili. Scrivere documentando curriculum cassetta 3294, SPI, Torino. F9174
IMPRESA cerca collaboratori anche pensionati medio alloggi 794-078 ore ufficio.
INDUSTRIA abbigliamento cerca signorina giovane bella presenza conoscenza tedesco. Referenze ufficio studio e posti occupati. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino M2309
INDUSTRIA media meccanica ricerca abile, energico capo officina, documentate esperienza lavorazioni e montaggi tornio, movimento materiali, rifornimento e approvvigionamenti. Scrivere dettagliatamente cassetta 4018, SPI, Torino. L6966
INDUSTRIA meccanica torinese commerciale giovane impiegato secondo categoria comprovabile pratica servizio movimento materiali, rifornimento e approvvigionamenti. Scrivere dettagliatamente cassetta 4017, SPI, Torino. L6963
INDUSTRIA meccanica torinese commerciale giovane impiegato secondo categoria comprovabile pratica servizio movimento materiali, rifornimento e approvvigionamenti. Scrivere dettagliatamente cassetta 4018, SPI, Torino. L6965
LAVORANTI confezione fantasia urgono. Cavour 46, ore 10. S0380
LAVORO offerte meccanici, addi, mestieri vari, manovalanza, richiedere guida « Agnelli », Casella 82, Torni. 6612
MANOVALI, qualificatori saldatori, trapuntando anche cori anticrinati. Via Leinì, 4.
MODERNO stabilimento meccanico Torino cerca operai specializzati alesatori, radialisti e addetti. Non inviare offerte se non di provata capacità. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F9385
OFFERTE lavoro estero sesso in Guida Emigrante. Richiedere: Delfi, casella 79, Poligno. 6589
OFFRO vitto alloggio distinta signora media età, cambio compagnia piccoli lavori casalinghi presso signora anziana. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino.
OPERAIO pratico lavorazioni tornio saldatura elettrica autogena cercasi ditta Tessil. Via Quadrone 5. M3361
OPERATORI I.B.M. esperti cerconsi, inutile rispondere se non veramente esperti. Scrivere Orsoi, Garibaldi 42, Torino.
PERSONA sola cerca istitutore indipendente ventiquattrenne. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B3236
PETTINATRICE abile aria cerco. Ortii, XX Settembre 76. F9393
PETTINATRICE scuola moderna ondulazione aria, permanente fredda, verramente finita, per negozio lusso. Presenza, carattere, educazione, responsabilità, referenze prim'ordine. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.
PERTINERIA casa signorile cerca coniugi mezza età preferibilmente ex-domestico. Inutile scrivere senza precisare stato famiglia, posti occupati e referenze controllabili. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino
PROGETTISTA disegnatore pratico, fabbricazione compressori si aggrarecchiature cerca importante fabbrica piemontese elettrodomestici, dettagliare curriculum ed primaria referenza. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. F9382
PROVETTA stenodattilografa pratica ufficio, referenziata, senza agenzia, noleggio ditta. Presentarsi via Nino Costa 4, Torino, ore 9-12, 15-19.
QUATTORDICENNE per commissioni in bicicletta cercasi. Bellezi, Borgo Dora Galileri 2. F9300
REDDITO mensilità, investendo casa, richiedesi. Guidai Tecnici, via Tagliamento, Poligno. 6630
STENODATTILOGRAFA mercanzi, perfetta padronanza lingua tedesca scritta e parlata, possibilmente anche inglese. Valgono al capacità elevate per lavoro di interprete e corrispondenza (ceramico commerciale. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA non primo impiego, velocissima, buona cultura cerca direzione istituto Cantieri. Scrivere astigiano. Via Pinerolo 12. B3614
TORNITORE 1ª categoria, esperto, lavoro [illegible]. Bit, referenze. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. S0450
TUTTOFARE fissa per due persone cercasi. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cas. 3225, SPI, Torino.
URGE [illegible] tagliante biancheria in maglia. Fiancalbo, via Rendola Mesula 10.

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad., successo. L. 30

ABILE falegname tuttofare cerca impiego. Telefonare 555-776. G9471
ABILISSIMA tuttofare referenziata offresi a ore oppure a giornata. Telef. 271-508.
ABILISSIMO falegname 28enne, militare esente, offresi. Telefonare 78-166
ACCIUSTATORE manutenzione offresi, pratico macchine pianelli presso ecc. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.
ACCIUSTATORE 1ª categoria in attrezzature, revisionamenti e costruzioni macchine utensili. Scrivere cassetta 4043, SPI Torino S0613
AUTISTA tutte patenti 28enne offresi subito con referenze. Telefonare 327-644.
AUTISTA 26enne offresi qualsiasi lavoro anche domestici, disposto trasferirsi, massime referenze. Telefonare 392-152.
AUTISTA 26enne 2ª 3ª libero subito. Rotismo, via Barbaroux 32. S0414
BAMBINERIA albergo piani, presenza, offresi referenziata, Via Roma 6, Cubbio Marin. 6534
CAPACE lavoro ufficio indipendente, contabile esperta offresi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B3209
CAPO reparto carpenteria metallica pratica decennale lattoiere apprendista lavorazioni referenziato, libero subito offresi. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino.
CHIMICO industriale, direttore importante stabilimento, 16 anni esperienza, sempre miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L8841
CINQUANTATREENNE solida 3ª benzina offresi guardia notturna, custode o magazziniere, massime referenze. Telefonare 778-968. G3491
COMMESSA 24enne offresi, presenta referenziata. Telefonare 766-320. F9392
COMMESSA 25enne offresi mezza giornata panetteria o drogheria Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. M3297
CONIUGI soli giardiniere custode meglio tuttofare patente 2° grado massime referenze offronsi ovunque. Scrivere Sacchetto Paolo, via Fratelli [illegible] 26, Regina Margherita. S0306
CONIUGI soli servirebbero bimbo giornata, volendo notte. Telefonare 311-[illegible]
CORRETTISSIMA pratica scritturazioni legali notarili macchina mano offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B3305
DICIOTTENNE dattilografia, pratica lavori ufficio, serietà assoluta, occuperebbesi. Telefonare 670-305. S0398
DICIOTTENNE offresi tuttofare 3e licenza istituto professionale. Mamarino, Mazzena 39. S0388
DIPLOMATO buona volontà disponendo ore libere cerca lavoretti ogni specie, anche fotografici. Particolarmente adatto lavori minuti, minuzioni pazienti, precisi. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.
DIPLOMATO pratico amministrazione contabilità 34enne referenziatissimo impiegherebbesi presso serio ditta. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F9381
ESPERIMENTATE macchinista attrezzista libero subito offresi. Scrivere cassetta 8295 SPI, Torino M4186
DISPONGO cassiera, [illegible] cerca impiego magazziniere o assistere. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. L9001
DISTINTA sera tuttofare offresi 9-11 a piccola famiglia signorile. Scrivere casella 3027 - SPI, Torino. F9648
DISTINTA signora 40enne presenza indipendente pratica lavori ufficio impiegherebbesi accettando qualsiasi serio lavoro. Telefonare 70-565. G3406
ELEMENTO serio referenziato lunga esperienza produzione lavorazione legno competente offresi. Scrivere cassetta 4013, SPI Torino. L8891
EX portinai piemontesi, età media, carabiniere coppia, [illegible] Telefono 389-410. S0108
EX carabiniere cerca impiego guardia magazzino, via Cotimilia 18, Mirafiori.
EX commerciante 33enne, patentato, conoscendo offresi mansioni fiducia ditta seria accreditata. Telefonare 766-647.
FAMIGLIA cerca persona sopra cassiera, ottima referenze. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. S2426
FATTORINO diploma statale laureando legge procuratore legale 30enne pratica amministrazione capacità organizzative, presenza, materebbe propria attività. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.
GEOMETRA assistente giovane pratico catasto offresi seria impresa, disposto trasferirsi anche estero. Telef. [illegible]
GEOMETRA giovane, ottima pratica catasto, ufficio paghe, contributi, contabilità lavori, referenziato accompagnerebbesi presso impresa, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. B3226
GEOMETRA ventidiseenne, pratico ufficio, buon esecutore progetti, [illegible], contabilità lavori, referenziato offresi studio tecnico. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. S0230
GIOVANE guardarobiera [illegible], tedesco, francese, offresi alberghi, trasferirebbesi, referenze. Telefonare 88-962.
GIOVANE signora seria, stenodattilografa, cultura, cerca [illegible] impiego. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F9342
GIOVANE 19enne, patente II grado, offresi [illegible] lavoro. Telef. 539-188.
GUFFEUR 25enne, diplomato scuola militare, presenza, conoscenza lingue, patente, disposto trasferirsi ovunque, anche [illegible] Miglierebbesi adeguatissima. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
LAUREATO giurisprudenza [illegible] qualsiasi. Scrivere [illegible] 2155, SPI, Torino.
LAUREATO legge occuperebbesi presso studio legale o notarile Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. F9510

SIGNORINA 21enne, presenza, dattilografia, conoscenza francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Referenze, Telefonare 686-166. B3463
SIGNORINA 28anni referenziata offresi a ora o giornata. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. S0404
STENODATTILOGRAFA veloce colta precisa abile corrispondenza praticissima ufficio occuperebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F9346
STENODATTILOGRAFA 18enne conoscenza lingua tedesca offresi. Telefonare [illegible] ore 14 alle 17. F9431
TECNICO progettista già capo officina lunga pratica lavorazioni meccaniche, organizzazione [illegible], libero subito. Offresi media grande azienda. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B3536
TORNITORE 1ª categoria 18enne esente servizio militare offresi. Telef. 778-988.
TRENTADUENNE coniugato patente 2° grado occuperebbesi custode, [illegible], fattorino, referenziando. [illegible] cassetta 3026, SPI, Torino. F9381
TUTTOFARE offresi 58enne presenza capacità, eventualmente provvisoria. Tarditi, Carducci 6, Asti. M4344
TRENTADUENNE [illegible] scapolo offresi anche privato. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 5645
TRENTUNENNE, bella presenza, offresi cassiera commessa qualsiasi mercato ottima ricamatrice. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. S2347
TRENTIQUATTRENNE esperta assistere occuperebbesi contenzioso magazziniere ausiliario cassiere. Lesca, Settara 71. B3165
VOLENTEROSO serio pratico organizzazione; vendite, pubblicità, lavori ufficio conto di esterni, interessato ambienti ministeriali, disposto viaggiare, impiegherebbesi presso seria azienda, ditta. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F9674

16 IMPIEGHI L. 70 p.p.

APPETTUOSA indipendente apprezzerebbe 36-40enne buona posizione. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M3314
AGATA 50enne proprietaria immobili rispettosissima alleggiamento disposta non oltre 55enne. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. F9136
ALTA rentidissima seria bella presenza apprezzerebbesi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F9387
BELLISSIMA molto ricca, seria, apprezzerebbe adeguatamente chirurgo, costruttore, armatore, facoltoso industriale italo-americano, ricca personalità piemontese, alta, robusta, sportiva, colta, cinquantottenne. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. M4072
BENESTANTE bella presenza moralissima apprezzerebbe 30-35enne distinto presenza posizione. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. S0308
CARINA ossola economica seria sola, apprezzerebbe 40-50enne [illegible] posizione [illegible] Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B3239
DELIBE piemontese 1,70 presenza buon impiego relativamente scopo matrimonio con maestro 35-anna posizione adeguata moralissima religiosa presenza, se provinciale disposta trasferirsi Torino; dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. B3165
COLTO letterato 45enne vedovo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina vedova giovane sola, [illegible] capitale disposta abitare [illegible] posta. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. M3308

10 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

IMPIEGATO settentrionale 30.000 mensili, ottima presenza relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina massimo 34enne anche provinciale veramente bella affettuosa desiderosa affetto sincero. Eventuali modici interessa. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. S0090
OPERAIO 36enne, casa arredata conoscerebbe signorina 28-30enne bruna seria e con altra occupazione scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.
OPERAIO 50enne 1,65, vedovo alleggio risparmi, apprezzerebbesi con [illegible] e [illegible] ab adeguata sola molto semplice buon carattere. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. S0316
OTTIMA [illegible], buon carattere, apprezzerebbe settentrionale distinto buona posizione 40-45enne. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. M2936
QUARANTADUENNE distinta giovanile, 1,68, piccolo capitale, apprezzerebbe distinto, istruito, alto, buona posizione, massimo 46enne. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. [illegible]
SCOPO matrimonio conoscerai [illegible] 55enne civile. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. S0344
SIGNORA bella presenza, affettuosa, attività, rapporterebbe 50-55enne, [illegible], posizione sicura. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. S0172
SIGNORINA sola, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con 40-50enne, serio, buona, posizione. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B3498
STATALE ruolo, sola, bella presenza, sentimenti elevati, moralità, apprezzerebbe 45-55enne sano, giovane, distinto, serio, discreta posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. G3286
TRENTACINQUENNE alta giovanile dote apprezzerebbe 35-45enne, alto, sentimenti, comprensivo, posizione, serietà, segretezza inanonimi. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. S0122
TRENTACINQUENNE simpatica distinzione impiegata moralità relazionerebbe scopo matrimonio impiegato professionista ottima posizione massimo 50enne. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.
TRENTADUENNE, distinta, bionda, moralità, benestante, apprezzerebbesi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino P9440
TRENTATREENNE buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina semplice affettuosa anche sottomessa. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.
TRENTENNE bella presenza, moralità, apprezzerebbe settentrionale [illegible] simpatica. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.
TRENTENNE, diplomato, bancario, alto, presenza, apprezzerebbe massimo 26enne, requisiti fisici, morali, diplomata. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.
TRENTENNE piemontese semplice attivo conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese natura media, ottima moralità. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
TRENTENNE, pensionato, posizione, [illegible] conoscenze apprezzerebbe seria 26-36enne. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE operaio specializzato conoscerebbe buona signorina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. S0136
VEDOVA sola [illegible] rapporterebbesi distintissimo 55-65enne sicura posizione. Scrivere [illegible] 8002, SPI, Torino.
VEDOVA 46enne sollistentata, distinta, ottima casalinga, rapporterebbesi. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. S0288
VENTINOVENNE alto, buon impiego, apprezzerebbe signorina carina, impiegata o propria occupazione. Inanonimi. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. M3367
VENTISEIENNE, carini distinto, apprezzerebbe signorina seria, veramente carina, anche sollistenente. Scriv. cassetta 4008, SPI, Torino. L8827
VENTOTTENNE [illegible] Australia apprezzerebbe signorina 20-34enne. Massimo Giannino, 12 Tarrawanna St. Tarrawanna, via Corrimal N.S.W., Australia.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

CERCO cane lupo smarrito lungopò Machiavelli. Telefonare 80-948. L8878
DEMENORA mancia ripromando spilla forma margherita brillantini et bracciale maglia oro smarriti. Telefonare 35-075.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi, manomaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-905. 6594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A benobbia accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 887-574. T1139
A base premio realizzo vendonsi ultimi 3 alloggetti terzo lungo accessorio, centralissimi, fronte piazza. Visite 16-17. Pinelli 39. 6187
A buoni prezzi troverete mobili in stile, cucine. Facilitazioni, costituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 28, telefono 538-982. 6566
A istituto tremonnale affidano informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petronati, C. Alberto 48-51, tel. 47-372.
A macchine cucire si applicano modelletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068
ABBIAMO grande quantitativo cemento, sala, Saccorsi, Rimasimento, sedie pelle 120.000 Ammortamento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, ocono Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mouleu, c. Vittorio 68.
ABITI eleganti giorno sera, tailleurs, cappelli, privata vende. Telef. 538-093.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
ACQUISTO televisore frigidaire in cambio pellicce nuovi modelli. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. M4178
AFFARONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce sedie pelle, Ormea 34. 6624
AL Cardeto Emilia, San Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Kaiser, Ready, Fiat, Lavatrici Elsawer, Riber, Candy, Hoover, Castor, Televisori, cucina Forgna. Sconti speciali, rateazioni senza cambiali banca. 6344
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, smontamento completo mobili classici, moderni, [illegible] veri. Affittasi sedia per riunioni, pranzi, affitta. Telefonare 48-425. 3076
AL seguente indirizzo troverete mobilio [illegible] speciale corrispondenza, Viale Asta, Cigna 17. Telefonare 23-844. 468
AMMOBILIAMENTI Trovas, Monte Pietà 23, vasto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 211
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo san. Donini. Camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ANTIQUARIO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 250-044. T6340
ASSORTIMENTO cassoni, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. 2131, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoni, corso Vittorio 35. Facilitazioni. 6344
ASSORTIMENTO coperchi, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora, Convenienza, eleganza. Jacond sorella. Consorta 15.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagnegno 20 (corrido). Principe Amedeo 13 U. 3819
BAGNI scaldabagni, caminetti, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 83-598.
BELLISSIMA matrimoniale cinque parte 185.000, pranzo pinci cristallo 230.000. Borretti 33. F9388
CASA del Lampadario. Liquidiamo ai prezzi di lampadari di produzione 1903-1956 ed una serie partita di lampadari quali ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-979, 521-677.
CAUSA salute vende macchina maglieria 14/100 quasi nuova. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F9413
CAUSA trasloco, vende tre matrimoniali lana 90.000, armadio con specchio 20.000, cucina lucida 20.000, specchiera cristallo 26 mila. Telefonare 387-845. F9606
DUBIED dal 1857 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. [illegible] Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 8, tel. 538-930; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 37-59; Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 660
FRIGORIFERI Federal, originali Frankfurt, modelli 1956, milsimo ingombro, massima garanzia, ed assolutamente Bi-Frontor, Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, [illegible], scarichi, Eccezionalissimo ribasso, corso Vittorio 26 [illegible]. 2263

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A' elementi provata esperienza trattative visita clientela Piemonte commercio prodotti siderurgici derivati fini metallurgiche finiture acciaio offresi conveniente sistemazione, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. F9403
AGENTE importante fabbrica rivestendo con proprio automezzo province Torino, Aosta cerca produttore prodotto vendita relativa disposto affiancarsi per collaborazione Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino M4358
CERCA sviluppare Torino Piemonte meglio se pratici rappresentanza importante colorificio. Esigonsi referenza. Scrivere [illegible] 9228, SPI, Torino. G3515
CONCESSIONARIA esclusiva importante case esteri cerca produttori attivi per sviluppo vendite, disponibile a provvigioni. Scriv. cassetta 3238, SPI, Torino.
CONIUGI esteri con 1100 giardinetta offresi per assercio articoli consumo, pubblicità, [illegible] a [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino M4368
DISPONENDO 2 milioni ed autonomia esaminerebbesi combinazione impiego seria piccola industria o rappresentanza. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.
FABBRICA fedora cappelleria cerca rappresentanti zone libere, provvigione conveniente spese. Telefono 33-832, ore 21-22.
IMPORTANTE Casa dolciaria cerca rappresentanti piazzisti per lancio novità. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino.
IMPORTANTE combinazione cerca giovane rappresentanza o viaggiatore abile e volenteroso pratico piano per zona Piemonte e Liguria. Offronsi ottime condizioni ad elemento capace di dimostrare forti possibilità di lavoro. Scrivere cassetta 1069, SPI, Torino. 9557
NOTA casa americana produzione parrucchiera per signora rappresentando cerca rappresentanti capaci fortissi automezzo per zone libere Piemonte. Scrivere dettagliando, cassetta 8302, SPI, Torino.
PER depurazione acque, disincrostazioni, anticalli cerca agenti di vendita, preferibilmente ingegneri introdotti caldaie. Referenze. Scrivere cassetta 272 A, SPI, Milano
PRIMARIA Casa torinese assume collocatori campionari settore tessutodotto clientela zona Piemonte. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. M3634
PRODUTTORI tessile articoli moda, primaria Casa abbiglia centrale. Retribuzione massima, provvigioni elevate e premi produzione. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. M4348
RENAULT serramenti tubolari tecnico commerciale offresi, Scriv. cassetta 3285, SPI, Torino. M4216
VENTILATORI, filtri, impianti ricambio aria condizionata, rappresentanza esclusiva importante ditta impresa Piemonte. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino, M3321
CINQUANTASETTENNE bancario torinese, altre rendite, affittuoso, sponsorebbe 50-55enne rendite adeguate, massima serietà. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
RAPPRESENTE Fiat, sole, 600 fisiche mobili, alloggiato, sponsorebbe 24-32enne, alta, carina, Scriv. cassetta 8242, SPI, Torino.
DIPLOMATO, 40enne, tornese, [illegible] presenza, possidente, statale, vasta cultura, sponsorebbe massimo 35enne, bruna, avvenente, pari condizioni sociali. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
DITTETTA con pensione, piccolo capitale sponsorebbe pensionato piemontese 55-65enne. Dettagliare; costumasi anonimi. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino.
DISTINTA giovanile 45enne dote sponsorebbe massimo 55enne seria buona posizione. Scriv. cassetta 8092, SPI, Torino.
DISTINTA seria casa arredata sponsorebbe distinto 50enne posizione seriata assoluta. Scriv. cassetta 3296, SPI, Torino.
DISTINTA 40enne sola benestante rapporterebbe 45-55enne, alto, serio, affettuoso, posizione sicura, anche con figli. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.
GIOVANE distinto bella presenza, cerca signorina massimo 26enne scopo matrimonio il bellissima presenza anche provinciale, Massima riservatezza, continuasi anonimi. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. G3228
GIOVANE elettrotecnico torinese bella presenza massima serietà, sponsorebbe signorina massimo anni 25 con piccolo capitale per avviamento laboratorio. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.
GIOVANE, seria, carina, colta, sponsorebbe [illegible] presenza, posizione sicura, massimo 25enne. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. S3217
GRAZIOSA bella piemontese ereditiera dieci milioni cerca distintissima famiglia disposta vivere compagna sponsorebbe distintissimo 40-50enne ottima posizione. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.
IMPIEGATO buona posizione conoscerebbe bella massimo 35enne anche provinciale posizione [illegible] scopo matrimoniale. Inanonimi. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. S0107
IMPIEGATO settentrionale, posizione ottima, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne, morigerata, proveniente da ottima famiglia. Riservatezza; dettagliare. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. F9159
LAUREATO 43enne, sano, paralita, famiglia distinta, statale ottima posizione, sponsorebbe signorina cattolica, morale, sana, [illegible] educazione, di famiglia signorile, massimo 28anni, dote, condizioni adeguate. Inanonimi. Scriv. cassetta 5287 SPI, Torino. S0082
OPERAIO proprietario immobili sponsorebbe subito signorina seria [illegible] operaia artigiana massimo 36enne proprietaria beni immobili o eredità. Dettagliare. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

Anch'io so dipingere . . . con Ducotone!

La facilità di applicazione del Ducotone è ormai proverbiale. Un rullo, un pennello ed un pizzico di buona volontà: sono questi i requisiti di una ricetta che, con Ducotone, vi consentirà di rendere graziosa la vostra casa, in breve tempo e con poca spesa.

Il Ducotone è in vendita nei migliori negozi di colori, in latte originali sigillate.

Ducotone
rende bella la casa

Ritagliate e spedite all'Ufficio Pubblicità della Soc. MONTECATINI - Milano - via F. Turati 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo « Come dipingere da sè la casa con DUCOTONE » al seguente indirizzo: 8/6

Nome _____
Via _____
Città _____

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
LE SCARPE PIU' BELLE
I PREZZI PIU' CONVENIENTI
AL CALZATURIFICIO
MAGLI
Via Garibaldi 31 - Torino
PRIMA DI FARE ACQUISTI CONFRONTATE MODA - QUALITA' - PREZZO

AFFITTASI A 16 Km. DA TORINO
LAGO PER PESCA
A ENTI O SOCIETA' - Scrivere cassetta n. 8288, SPI, TORINO

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. MCS 9061/1954

ARANCIATA S.PELLEGRINO RABARBARO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

BARRICELLA [illegible], ottimo stato, vendesi. Telefonare 884-856. M3956

PRIGORIFERI lavabiancheria prezzi eccezionali. Gribaldi, San Franc. Paola 4.

FRIGORIFERI Rex 140 litri lire 109.000 rateabile lire 393 mensili, a rate. Gribaldi, corso Firenze 27, telef. 28-859. 1217

FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator. Corso Firenze 27. Gribaldi, telef. 28-859. 1217

IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, v. Assia 21.

INGRESSO stile due savonarole lavoriso eccezionale nova vendo. Telefon. 527-786.

MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 32.500, con mobiletto. Debernardi, Stampatori 8. 1559

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 2157

MAGLIAIE! E' in [illegible] per revisionare vostre macchine. Cassari, S. Quintino 4 G, nuova sede. 2686

MOBILI Bisoco, piazza Sabotino 1, mie salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Fisitalci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orso 20 rate, camere da 98.000, lineili da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma » Berthollet 16, camere 85.000, lineili 36.000, cucine, sale, soggiorni, scrittoi, divani letto, mobiletto, poltroncina acciaio 12.000. Per [illegible] di ogni cosa: Mobili Barocco, via Valperga Caluso angolo via Bertola 43. Facilitazioni. 375

PIANOFORTI Cucciolo, Calvoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 489

SALA pranzo moderna ottimo stato, pianoforte tedesco vendonsi. Occasione. Telefonare mattino 34-503. 9282

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili sovvenduti da Mobilificio Prazzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

SVENDESI causa trasformazione camera pranzo barocco 700, matrimoniale mogano, genuini. Luigi XVI, Telef. 35-203.

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIA carta scquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484

TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto, 17 pollici 118.000, 21 pollici 168.000. Esposizione, vendita. Supercradio. Archivescovado 5. 3777

VENDESI [illegible] veston pollici funzionamento perfetto, [illegible] tecnica. Telefonare 383-436. 30364

VENDESI pastore tedesco femmina nero focata iscritta, mesi cinque. Tel. 393-316.

VENDESI poltrona letto nuova, scrivania, tavolo e tavolino per ufficio, sofà grande e soft piccolo. Telefonare 50-898.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. [illegible] Reg. Grosia, via Amendola 8. Telefonate 51-071. T2295

A benzerie [illegible] concediamo [illegible] finanziamenti. Cess. F.A.I., Ferrero 7, telef. 537-686, 538-831. 9703

A buone rateazioni Multipla 600, 500 C, 1100 E, 103, 1400 metano. Cavalieri, Brescia 15. 5926

A privato vendo 500 C, Telef. [illegible] 3174

A privato vende 600, 11 mesi, ottima [illegible]. Telefonare 42-730. 3176

A rate vendo [illegible] nuovi ed usati 5-7-10-15-20 [illegible]. Corso Brescia 4.

A [illegible] vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 [illegible]. Corso Brescia 4. T3711

ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 152.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Baldoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaspio 5.

ALFA 1900 perfetto stato, costruzione luglio 1955, vendesi. Telefonare 538-531.

ALL'AUTOACADEMIA Donaor, corso Palestro 4, troverete ottimi nomeimoli: Appia, Ardea ultime, 103 TV, 103, 600, 1100 Stella Alpina, 1100 E, Ardea furgone giardinetta, 500 C. Cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOSALONE Bordese, Nizza 31, telefono 683-213 troverete unitamente alla produzione « Vignale » il più vasto completo assortimento autovetture usate ogni tipo: Aurelia, Appia, Alfa Super, normali, Giulietta, 103, 600, Funzionari Fiat. Rateazioni, permute, assistenza tecnica, valutazioni garantite. 397

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3, telef. 553-303. Esclusiva Sunbeam, Hillman Hunter, in prova la nuova Sunbeam Rapier novità del Salone 1956. 5926

ALL'AUTOSALONE Rubeo. Elaborate nuove cessioni, 1100/103 seminuove, [illegible] 750, 600, [illegible] familiari, occasionissime vetture Fiat, Lancia, Alfa ed estere. Rateazioni. Telef. 697-872.

ELL'AUTOSALONE « Tavlore », Roma 357 bis, telefono 43-535 esclusivista « Ista »: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime 500 C, Belvedere 600, 103, Familiare, 1100 B-E, 1100 S Farina, 1400 A, 1400 nafta, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo 2000-2500, Mercedes nafta, 750 Nardi. Cambi, rateazioni. 6013

ARDEA 280.000, 1100 E 880.000, 500B, 500 C. Assortimento camioncini Fo 42.

ARONDE Sirmac, bellissima ottimo stato, vendo. Visibile p. Sabotino 1. 63328

AUTOCACINO Commissionaria Fiat, via Bareggi 39, telefoni 60.000, 683-074. Dispono assortimento 103 partendo da lire 870.000. Tutte piste. Massime facilitaz.

AUTOCACINO, Commissionaria Fiat, via Bareggi 39, telefoni 60-000, 683-074, disponc vari taxi 1100 E « Aprilia » 2 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 3169

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Bareggi 39, telefoni 60-000, 683-074 vende: Fiat 8/9 perfette, Ardea B 21/B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 berlinone. Rateazioni massime. 3169

AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili, altri 626 trazione sulle 4 ruote, Bedrò, 634. Cabina 626, motori, differenziali, rendonati, Busnello, via Bolto 24, telefono 20-207 1707

AUTOCARRI 668 n. 7, 640, 626, Alfa 430, ribaltabili e normali conto terzi, OM Leoncini recenti, 615 nafta furgone, camioncino, furgone 1100 ELR 10 q.li, vendono rateizzando: Serra Pelisetto, Francia 21. 183

AUTOCARRO Fiat [illegible], a. 7, 5 parti meccaniche perfette, pneumatici 70%, vendesi. Telefonare 60-750. M4162

AUTOMOBILI abbiamo [illegible] senza anticipo. D'Aquila, Farini 8. Telefonate 80-640, 896-960. 9686

AUTORIMESSA Vercelli, corso Vercelli 11, telefono 284-232, vendesi 1100 E, 103, 600 funzionari Fiat, Belvedere, 500 A, ESA [illegible], Delfino, Iso, Vespa.

AUTOTRENI Saatau, rimorchi Viberti (vasca), autorizzazioni conto terzi, rendono con senza lavoro. Eventuali dilazioni pagamento. Rivolgersi Autofinanziaria, via [illegible] d'Assisi 27, [illegible] 16-17. 4867

BELVEDERE 1953 privato vende. Rivolgersi garage, via Juvara 27. 30412

CONTANTI acquisto da privato, se occasione, 500 B. Telefonare 56-608 ore pasti.

BELVEDERE gennaio 1953 unico proprietario come nuova vendo. Telef. 983-822. [illegible] F9644

CAMIONISTI! Vendo per conto terzi autocarri, [illegible] revisionati carrozzati nuovo, [illegible] ribaltabili, 680, 668 N7, 642, 626, 634, Thema 340, Taurus normale, Alfa 430, 3 RO, motore [illegible] Esatau con documenti, 112. Carrara, c. Enna 46. Borgo S. Pietro, telef. 681-671.

COMMISSIONARIA Lancia Superar. Fratelli Cotlino. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. 49-893.

FIAT 1100 E Stella Alpina [illegible] privato vende. Telefonare 779-696.

FIAT 1400, meccanica carrozzeria ottimo, v. ndesi convenientemente. S. Secondo 88.

FORD-TAUNUS seminuova, radio, antifurto, tromba, privato vende perfetta vende 900.000 trattabili. Tel. 587-022 ore ufficio. F9600

GIARDINETTA ottimo stato, Vespa 125 1956, Telefonare 890-345, ore pasti.

GIARDINETTA 500 C '51 unico proprietario ottima, privata vende, Via Cuneo 33, Bosco. 30460

GIARDINETTA legno, bellissima lapolinea, 1100 E (1951), camioncino ballia, Aprilia, cambiasi, facilitazioni. Telefonare 72-573. 30426

G.M.C., Austin, Sedani, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, [illegible] sempre pronti. Deleco, corso Vittorio 38, telef. 45-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autovetture 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2580

FIAT 600 grezia, 1100 TV Pinin Farina. Parziale, Rateazioni, Assortimento automobili usate, Interpellateci! Riviera San Secondo 33. 5126

OCCASIONI! camioncino 1100, Ballia 4 marce [illegible], 500 C recisre, giardinette legno, Ardea 5 marce, 1200 [illegible] ABE, 1400 mese. Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5. 4298

PININ Farina Fiat 600 elaborazione eleganza, Fiat 103 berlinetta turismo veloce, modelli 1956. Commissionaria Riviera Automobili, via S. Secondo 33, Torino, telef. 587-007. 5126

PRIVATO vende Belvedere [illegible] 102 [illegible] 1954. Telefonare 86-491.

PRIVATO vende cambia 1400 aspare 1100 E. Telefonare 90-660. 30518

PRIVATO vende 103 mesi set, km. 3000, [illegible]. Telefonare 774-818. 33111

PRIVATO vende 600 Belvedere marzo 1955. Telefonare 78-780. 33530

PRIVATO vende 600 10 mesi vetta radio accessori 490.000 vicibile [illegible] Dosia, Artisti 14. L8317

PRIVATO vende 1100 E perfetta meccanica, radio, tromba 315.000. Tel. 989-364

PRIVATO vende 1400 grigia come nuova, anno 1956. Telefonare 553-858. M3337

RIZZO compra vende permuta. Rizzo, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telefono 61-777. T2269

PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permuta di qualsiasi genere [illegible] vario ai migliori prezzi e condizioni. Grossi, piazza Bivoli 14, Torino. 2666

PNEUMATICI, Ruota, Agnelli, per automezzi, agricoltura, carradori. Cambi. Rivenditore [illegible] Colombo, Cuneo 3.

PRIVATO vende bellissima 1100 fuoriserie, carrozzata Pinin, ottimo stato, unico proprietario. Corso Monceglieri 203.

PRIVATO vende 103 blu large 190.000 occasione garanzia, perfetta. Tel. 583-866.

RIPOTEAUTO riparazioni trasformazioni cambi modifiche. Ginnetto, Genova 173, telefon. 670-165. 0283

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: autoveicoli nuovi di serie, rateizzarlo, 600 [illegible] vetture camioncino furgoncino. Pronta consegna. [illegible] usati. Telefonare 397-225. F9449

1100/103 [illegible] anno 1954 perfetta, causa proprietario. Telefonare 587-855.

1100/103 6 mesi km. 3800, vende. Alessi, Bruccini 42. F9455

1400 '53 perfettissima condizioni generali privato vende. Telefonare 382-981.

1400 B oppure [illegible] cambiasi con Simca 1200 1956 o Giulietta. Telefonare 527-480. 80508

1900 A come nuova [illegible] e furgoni 500 C; berline 600, 1100 A, 1100/103; berlina, taxi e cabriolet 1400; rebriolet 1100 A; camioncino 1500; furgone 10 quintali 1100 ELR; autocarro Ford [illegible]. Rateazioni, Commissionaria Fiat [illegible], corso Da. Bovisio 97.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? [illegible] Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 1790

CESENI Ape con [illegible] cestino alta cassone trasformato. Telefonare 70-268.

ITOM dieci modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette. Concessionario diretto: Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTE, Modelli, Monopiù. Rateazioni. Perotti, Amedeo Peyron 32, telefono 70-344. L7879

MI-VAL 125 vendo da immatricolare, prezzo occasione. Telefonare 687-894.

MONDIAL la moto dei [illegible] tutti i nuovi tipi da Cavalieri, via Pisa 35.

MOTO Guzzi 500 cc. Astore, 10.000 km. vendesi. Telefono 583-548. 30098

MOTO sidecar Guzzi Falcone vende. Telefonare 384-338. M3268

MV 125 cc. 4 tempi, la migliore motoleggera al migliore prezzo, 80 km. su litro di benzina, prove a richiesta. Intercambiabili Manini, corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 606

MV 175 cc. 4 tempi, la classica moto da cilindrata esigente, lunghe dilazioni di pagamento. Manini, corso VRA. Emanuele 36, Torino. 606

PRIVATO vende a privato moto Guzzi 500 cc. Falcone, 22.000 km. Tel. 885-603

PRIVATO vende M.V. 150 Supersport 100.000, Pastenaio, Chio monte 18.

PRIVATO, vendo Vespa 125 seminuova permuta 500. Telef. 581-287, 880-281.

ROBATI comunica che la bicicletta « Brevetti Rosati » al febbrissimo esattivamente in via Silvio Pellico 4 e al vendono a prezzi ribassati. Qualunque tipo da trasporto. Diffidate delle imitazioni.

VENDESI MV Pullman ottimo e [illegible] pure inoltre condizioni. Corsetti, del Mille 18, mattino. F9451

VENDO [illegible] bellissimo, ottimo motore. Telefonare 297-751. F9523

VENDO cambio Moulini Bogno con 500 C eventuale conguaglio. Telefon. [illegible] dopo le 20.

VENDO moto Miller 300, perfetta efficienza 80.000, via Fiocchetto 12. Telefonare 22-184. B38506

VENDO motocarri Macchi e Bordone, 1400 camioncino. Telefonare [illegible] 841.

VENDONSI Vespe 1953-'53-'51. Rimessa Motoscooter, via Cocchi 20. M4008

VESPA, Agenzia Covolo, presentate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-136. 443

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, commissionari. Tosa, [illegible] S. Maurizio 31.

VESPA-MOTOSCOOTER nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta, via Saluzzo 53. Telefono 60-771. 4048

VOLETE autoriparare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Rivolgetevi, corso Palestro 2. 433

600 vendesi km. 4500. Telefon. 396-317. [illegible] 135 ottimo stato, km. 19.000, vendo privato. Telefonare 779-360. 30518

1100/103 come nuova unico proprietario vendo. Telefonare 41-566, [illegible] 341.

1100/103 ottimo vendo [illegible] Telefonare 397-225. F9449

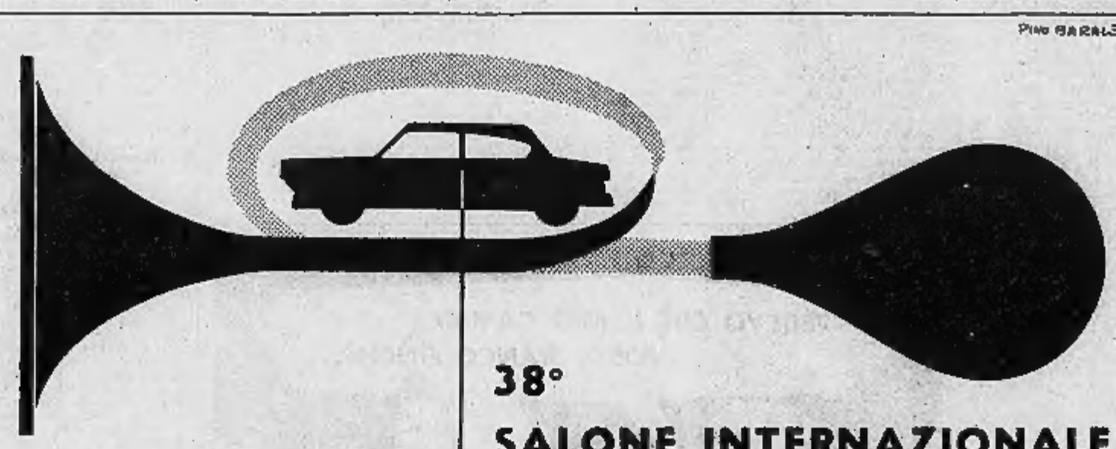
1100/103 [illegible] anno 1954 perfetta, causa proprietario. Telefonare 587-855.

1100/103 6 mesi km. 3800, vende. Alessi, Bruccini 42. F9455

1400 '53 perfettissima condizioni generali privato vende. Telefonare 382-981.

1406 B oppure [illegible] cambiasi con Simca 1200 1956 o Giulietta. Telefonare 527-480. 80508

1900 A come nuova [illegible] e furgoni 500 C; berline 600, 1100 A, 1100/103; berlina, taxi e cabriolet 1400; rebriolet 1100 A; camioncino 1500; furgone 10 quintali 1100 ELR; autocarro Ford [illegible]. Rateazioni, Commissionaria Fiat [illegible], corso Da. Bovisio 97.



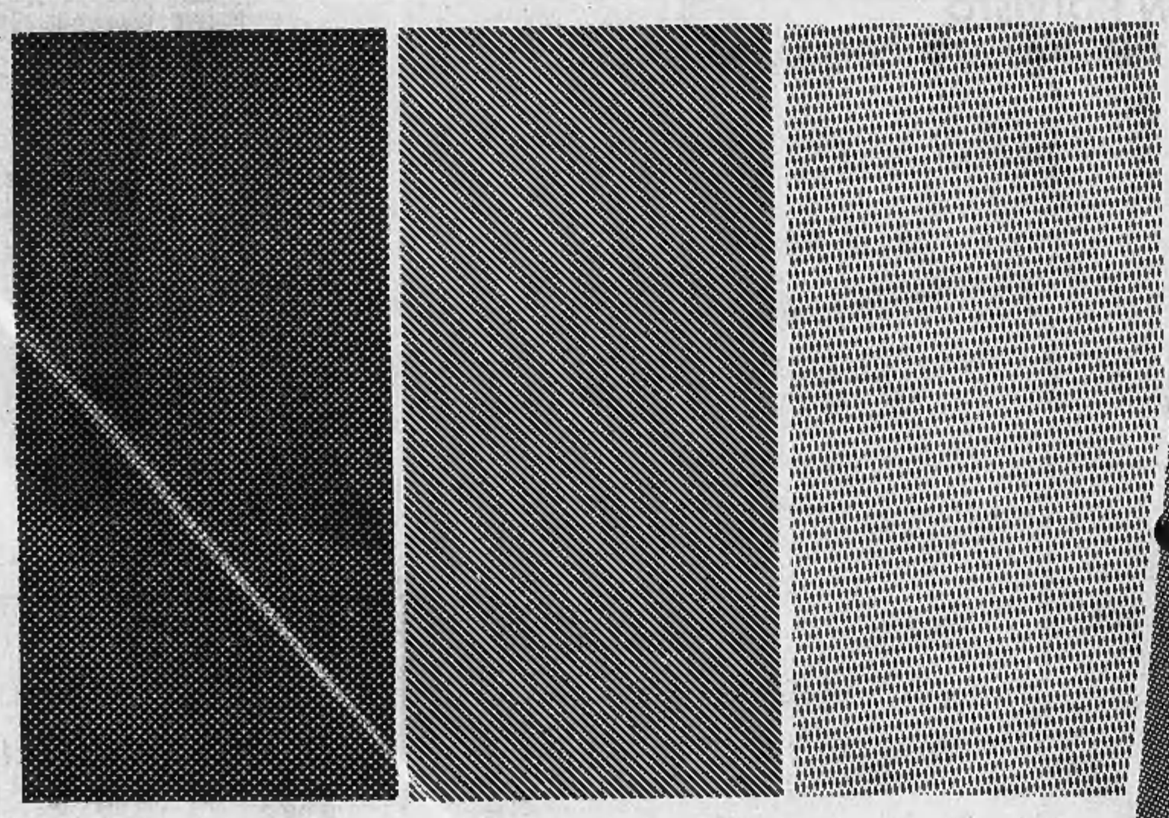
38°
SALONE INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE
TORINO
SABATO 21 APRILE - MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1956

SORTEGGIO GIORNALIERO DI UNA AUTOVETTURA FRA I VISITATORI!

CALENDARIO ESTRAZIONI

21 APRILE - SABATO FIAT 600
22 APRILE - DOMENICA FIAT 1100
23 APRILE - LUNEDÌ LANCIA AURELIA G.T.
24 APRILE - MARTEDÌ ALFA ROMEO 1900
25 APRILE - MERCOLEDÌ FIAT 1100 T.V.
26 APRILE - GIOVEDÌ LANCIA APPIA
27 APRILE - VENERDÌ FIAT 1400
28 APRILE - SABATO ALFA ROMEO GIULIETTA
29 APRILE - DOMENICA LANCIA APPIA
30 APRILE - LUNEDÌ FIAT 1900
1 MAGGIO - MARTEDÌ FIAT 600 MULT. A 5 POSTI
2 MAGGIO - MERCOLEDÌ ALFA ROMEO GIULIETTA

RIDUZIONI FERROVIARIE



RIV
PLASTIRIV MEL
LAMINATI PLASTICI

Completando la gamma della sua vasta produzione con il pannello di PLASTIRIV-MEL *da 5 metri quadrati, la* RIV, *con la più potente pressa ed i più aggiornati cicli di lavorazione, pone a disposizione della sua affezionata clientela il più grande laminato plastico del mondo che consente la totale utilizzazione senza sfrido:*

nell'edilizia
nell'arredamento
nelle costruzioni civili

IL PIÙ GRANDE PANNELLO DI LAMINATO PLASTICO DECORATIVO

1.56 × 3.21 metri = 5 m²

NEL DISEGNO E NEL COLORE PREFERITI

RIV OFFICINE DI VILLAR PEROSA S.p.A. TORINO - Sezione Materie Plastiche - Corso E. Giambone 33 - Tel. 390.367 - 390.634
Sedi di Vendita e Depositi - a TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 43 D - Tel. 6.11.89 - 68.31.20 — ALESSANDRIA - Corso Crimea, 9 - Tel. 51.19 — BIELLA - Via Gramsci ang. Via Lessona - Tel. 21.857